

1. predecessor election

Gli sforzi del Governo greco per scongiurare l'invasione bulgara

PARIGI 21, sera (M. G.). — Il «Petit Parisien», nella sua nota odierna, afferma che la Grecia si è sforzata di scongiurare l'invasione bulgara. Il giornale tra l'altro scrive:

Le trattative che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi tra la Grecia e la Bulgaria, la Germania e l'Austria, sono rimaste assai nebulose. Qualche indiscrezione si è avuta, ma non si è potuto mai stabilire lo stato vero delle cose. È certo però che le conversazioni sono continuate attivamente. La Grecia ha tutto l'interesse a sottrarre il suo territorio ad una guerra distruttiva, o almeno a scongiurare l'invasione bulgara che solterrebbe il sentimento nazionale.

La Germania, l'Austria e la Bulgaria erano invece desiderose di assicurarsi una entrata facile nel suolo ellenico per le loro mire e loro agliati sul Balcano.

Si conosce la prima fase di queste trattative. La Germania e l'Austria hanno tentato di ottenere il rimborso del debito greco, in caso contrario le loro truppe avrebbero marciato verso Salonicco. La seconda fase pare si sia aperta verso la fine della settimana scorsa. Il conte di Re Ferdinando è evidentemente di compiere la sua conquista della Macedonia serba, l'occupazione della Macedonia greca. Egli non vuole maggiori sentimenti per il gabinetto di Atene che per il governo di Sofia. Se la sua trincea non rimase ferma fino ad oggi, a Ovest, a Dobruja e a Monastir, egli non avrebbe avuto che a fare, e anche perché egli ha dovuto riorganizzare le sue divisioni. Ma i generali bulgari, date le disposizioni che hanno preso, dimostrano la loro volontà di invadere la Grecia. Skulidov ha voluto prevenire questa eventualità, così grave per il suo paese e anche per il suo gabinetto, poiché l'opinione pubblica, venizelista o antivenizelista, si ribellerebbe all'idea di accettare una occupazione bulgara che servirebbe alla confusione e all'incertezza della decadenza nazionale.

Ecco perché i ministri elleni a Berlino e a Vienna hanno insistito affinché il conte di Re Ferdinando si sia ritirato da ogni passo in avanti al di là della frontiera.

La diplomazia greca fuoriuscita in questa tentativo di disarmare i bulgari, non ha avanzato nel suo territorio, non soltanto dei bulgari, i nemici del 1912, ma anche dei turchi, i nemici del 1913 e del 1915, i quali hanno costretto all'astio gli elleni d'Asia. Guglielmo II e Francesco Giuseppe potranno trattenere i loro alleati di Sofia.

Intanto i rapporti tra Grecia e Bulgaria sono sempre più cattivi. Si segnalano infatti vari avvenimenti, avvenimenti del due eserciti alla frontiera dell'Entro e Passi del Governo di Atene a Berlino e a Vienna.

La produzione delle munizioni in Inghilterra

LONDRA 21, sera (M. P.). — La «Morning Post» riceve da Atene: «Apprendo da buona fonte che i ministri di Grecia a Berlino e a Vienna hanno chiesto alle potenze centrali di non trasformare la Macedonia greca in un campo di operazioni, perché l'opinione pubblica greca non tollerebbe l'entrata delle truppe bulgare o turche in territorio ellenico. La potenza centrale non hanno ancora fatto conoscere ufficialmente la loro risposta, ma si dichiara nei circoli politici di Atene che l'integrità del territorio greco è stata garantita dai due gruppi di belligeranti. I prossimi giorni si dimostreranno se tale ultimatum è pienamente giustificato».

Notizie sui preparativi della spedizione contro l'Egitto

ROMA 21, ore 22. — Sull'annunziata campagna di Egitto vengono segnalate da fonti neutrali alcune informazioni da Costantinopoli, secondo le quali, la spedizione è cominciata con azioni di avanguardia. In un paese di Fara è da varie settimane insediato il Comando supremo dell'esercito d'Egitto. Numerosi ufficiali tedeschi e turchi vi lavorano.

Don Jaime di Borbone in Austria ospite forzato dell'imperatore

ROMA 21, ore 21.30. — Si sono potute avere in questi giorni notizie su don Jaime di Borbone. Il re è attualmente al fronte di Spagna.

La seconda nota americana per l'affondamento dell'«Ancona»

PARIGI 21, sera (M. G.). — Telegiografando da Washington al «Petit Parisien»: «La seconda nota per l'affondamento dell'«Ancona» spedita a Vienna, ripete le domande primitive, ma non indica ancora la data perentoria per una risposta. Più lunga della prima, ribatte alcuni argomenti austriaci, respinge assolutamente la pretesa di Burian secondo cui il siluramento operato dai marinai austriaci è ammissibile. Il riconoscimento fatto dallo stesso ammiraglio austriaco della circostanza che l'«Ancona» fu silurato con passeggeri a bordo prova la colpevolezza delle gesta del sommergibile. La migliore prova della gravità della situazione è che il presidente Wilson e sua moglie hanno rinunciato al viaggio di nozze, e si sono recati semplicemente nei dintorni di Washington. Wilson comprende che, se la risposta dell'Austria non sarà soddisfacente, la sua pazienza sarà battuta e la rottura sarà inevitabile; comprende anche che la rottura con l'Austria sulla questione dell'«Ancona» significa la rottura con la Germania per il Lusitania. L'ambasciatore Bernstorff comprende egualmente la gravità della situazione e ha frequentemente pregato il gabinetto di Berlino di tentare di persuadere quello di Vienna a moderare la sua politica.

La morte dell'arcivescovo di Rouen

PARIGI 21, sera (D. R.). — Mons. Furet, arcivescovo di Rouen, in cui si è verificata una crisi di cuore, è morto nel pomeriggio di ieri, Aveva 66 anni. Nel corso degli ultimi mesi ha sofferto di una malattia che lo ha costretto a letto e a seguire la famosa legge di separazione del defunto era stato segnalato per contagio contagioso. Si ricordano pure i suoi sforzi per cercare una formula che permettesse di adattare la chiesa di Francia all'organizzazione delle associazioni di culto proposte da Briand. Con Briand stesso ebbe in questi tempi colloqui intimi, la rivelazione dei quali più tardi diede origine a vivaci polemiche. Caduto in disgrazia sotto il pontificato di Pio X, Mons. Furet era tornato a godere grande favore in Vaticano in questi ultimi tempi. Si parlava della sua prossima promozione a cardinale.

Un orribile dramma a Milano

MILANO 21, ore 12. — Una tragedia che ha causato un amaro e raccapricciante commovente si è svolta fulmineamente verso le 10 e mezzo, in via Bocca di Leone, al terzo piano della casa signorile n. 37 una donna si è precipitata nel sottostante cortile, trascinando con sé nel terribile salto la propria bambina di cinque anni. La donna rimase morta sul colpo. L'innocente creatura invece fu raccolta dai primi soccorsi tutti sanguinanti, ma viva ancora. Purtroppo però anche essa, mentre veniva trasportata all'Ospedale Maggiore, cessava l'estremo respiro. La salma della madre e della figliuola furono quindi trasportate alla camera mortuaria del cimitero monumentale, a disposizione della autorità giudiziaria.

La protagonista di questo dramma si chiamava Valeriana Bassi, di anni 34, nativa di Fossano (Perugia) ed era la moglie di certo Luigi Casali, operaio dello Stabilimento Breda a Sesto San Giovanni. Attualmente era portinella della casa di via Bocca di Leone. La sua placida esistenza era stata occupata in qualità di cuoca presso la famiglia di un ingegnere, che abitava appunto in via Bocca di Leone n. 37, dove avvenne il tragico suicidio. Subito dopo l'accaduto da questo servizio, la Bassi sposò il Casali, che era più vedovo e padre di una ragazzina che ora conta sette anni.

La Bassi conservò sempre ottimi rapporti con la famiglia degli antichi padroni, e anche oggi nel pomeriggio si era recata in visita, portando con sé la propria figlia, la cui età era di circa tre anni. La sua creatura, convertita con grande calma e calma avrebbe tranquillamente fatto sopportare ciò che stava per succedere.

Sul posto per le constatazioni di legge è accorso il commissario capo De Costa. Sembrava pertanto che la disgraziata donna sia stata colpita da improvvisa pazzia, provocata dall'alcolismo.

La caccia ai frodatori dello Stato

MILANO 21, ore 12. — I carabinieri, per ordine della autorità militare, hanno proceduto all'arresto di alcuni dei frodatori dell'esercito, i commercianti in indumenti di lana. Vincenzo Molinari ed Ernesto Toni, i quali erano stati interrogati quasi in vista, e arrestati da una squadra di truppe, sono stati trasferiti al carcere militare. L'arresto di questi due commercianti avrebbe scoperto una notevole quantità di frode nella vendita di lana fornita all'esercito in quantità enorme dai due commercianti.

La finanza germanica discussa al Reichstag

BERLINO 21, ore 12 (Viva R.). — La seduta di ieri al Reichstag per la discussione del progetto della sovranità sugli utili di guerra, è stata una seduta accademica e non ha avuto alcun momento di vivacità. Helfferich tenne un discorso più per criticare la finanza inglese che per difendere il proprio progetto. Egli disse che gli spiriti importanti, quanto all'incapacità di pagare le imposte, si sono dimostrati in Germania durante la guerra, e che la Germania domanderà ai suoi nemici, il ministro non aggiungeva a detto che siamo vinuti a me la vittoria e l'Europa.

Nei particolari dell'interessante seduta.

Appena aperta la seduta, David Wolff, che la commissione del bilancio decise di rinviare il progetto di accingere un voto al lavoro per la compilazione della legge sulla sovranità sugli utili di guerra, in modo che essa sia stata alle singole persone e che non siano invece colpite solo le cosiddette persone giuridiche interessate a imprese industriali e bancarie. Inoltre David domandò l'istituzione di una imposta sulla potenza.

«Sarebbe una doppia imposizione», aggiunse l'oratore, «una gravissima, giacché la seconda imposizione non riguarderebbe il reddito del lavoro, ma solo il reddito del capitale».

«È necessario pure che si decreti una imposizione sulla sostanza rappresentata da titoli e oggetti d'oro ed è necessario che pure i principi siano dettati, dato la gravità dei tempi».

Un confronto con l'Inghilterra

L'oratore parlò poi dell'economia inglese, descrittiva e poi fasci colorati dal signor Helfferich: ciò che non pare certo al deputato socialista, giacché egli dice di ritenere che l'Inghilterra sia la migliore della Germania. La guerra all'Inghilterra costa più di quanto aveva prescelto, ma l'Inghilterra ha provveduto ad una parte delle spese mediante imposte. Il bilancio inglese del 1915 darà un maggiore gettito di imposte per l'importo di 12 miliardi e un gettito di 100 milioni per sovranità sugli utili di guerra. È un esempio che occorre seguire. Gli interessi dei prestiti di guerra potranno essere pagati dalle imposte dirette e rimarrebbe ancora una disponibilità. L'Inghilterra non ha posto alcuna imposizione indiretta sui generi di prima necessità, l'imposizione sul reddito di India ed i redditi superiori ai 2800 marchi, colpendo così l'11 per cento della popolazione.

In Inghilterra il sistema dei contributi è più sociale che in Germania. Ecco perché il partito socialista propone una nuova imposta sulla sostanza. La guerra arricchisce i ricchi e impoverisce i poveri e renderà perciò più aspro il dibattito sociale. È necessario, per la socializzazione dell'economia pubblica, l'introduzione di monopoli. Sarebbe pericoloso scogliere il problema del bilancio mediante imposizioni indirette.

Helfferich risponde che il provvedere a rilevante parte della spesa di guerra mediante imposte durante la guerra stessa non poteva essere attuato dall'Inghilterra. Le imposte dell'Inghilterra sono sufficienti a coprire il costo dei prestiti di guerra. Gli uomini di Stato e i generali inglesi hanno interpretato la mia recente dichiarazione — ha detto Helfferich — come se la Germania non potesse procurarsi durante la guerra denaro all'estero, ma con del credito. Al contrario, io non ho detto questo, ma che non vogliamo, dati gli esiti della guerra, provocare la popolazione con altre imposte.

La gestione scorsa si è chiusa con 223 milioni di avanzo, quelle 15-16 di deficit.

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:
Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50
Paesi dell'Unione Postale:
Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Premio GRATUITO

Tutti gli abbonati avranno diritto al

PREMI SEMIGRATUITI

Statoina «L'Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro perfetto campionario della «Fallica Ars», è la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressamente modellato dallo scultore Domenico Mazzoni, e gruppo nudo sono in stile ellenistico, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si vede ogni abbozzo franco a domicilio per Lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che in casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di coerenza editoriale pubblica, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così le prime notizie complete e complete cronologiche degli avvenimenti militari e politici. Molte complicate operazioni di calcolo sono state fatte in modo da facilitare le importanti e più complicate operazioni di calcolo, di aritmetica, di sport, ecc., ampliate e corredate da ricche ed originali pubblicazioni.

Il volume di 1000 pagine con oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 3,50, viene spedito ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 2,00 e quelli di fuori.

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Segno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

MARIO MISSIROI I IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,80. — Editore Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Segno. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo filosofico scritto con una vera professione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata e scorrevolezza. Editore con gran lume dalla casa L. Zanichelli di Roma. S. Casacini, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Nel volume di grande formato, da L. 1, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di Lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli si sarà grato delle letture che noi accordiamo per l'infanzia della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Biblioteca della Lampada» ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si leggono dei nostri più cari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

1. **La Spina** - Virgilio - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yumbo. L. 1,50.
2. **La Traviata** - Prima del mondo. Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
3. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
4. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
5. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
6. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.

Continuano le imposizioni a carico delle finanze belghe

ZURIGO 21, ore 21. — Vite R.). — A spogiazione del belga continua. La provincia occupata dovrebbe pagare 400 milioni di contribuzioni assommando un prestito. Il Governo belga ha stabilito che l'Inghilterra e l'America, che hanno dato un contributo di 10 miliardi, abbiano a carico del belga del Belgio: ciò che renderà necessario imporre nuove imposte.

Così la Frankfurter Zeitung può scrivere: «Con la popolazione belga non dovrà essere risparmiata che a questo paese, mentre i capitalisti avranno avuto modo di impadronirsi i loro capitali. Una operazione finanziaria così vasta sarebbe apparsa quasi impossibile nel Belgio ai tempi della pace».

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Segno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

MARIO MISSIROI I IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,80. — Editore Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Segno. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo filosofico scritto con una vera professione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata e scorrevolezza. Editore con gran lume dalla casa L. Zanichelli di Roma. S. Casacini, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Nel volume di grande formato, da L. 1, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di Lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli si sarà grato delle letture che noi accordiamo per l'infanzia della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Biblioteca della Lampada» ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si leggono dei nostri più cari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

1. **La Spina** - Virgilio - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yumbo. L. 1,50.
2. **La Traviata** - Prima del mondo. Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
3. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
4. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
5. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
6. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.

Continuano le imposizioni a carico delle finanze belghe

ZURIGO 21, ore 21. — Vite R.). — A spogiazione del belga continua. La provincia occupata dovrebbe pagare 400 milioni di contribuzioni assommando un prestito. Il Governo belga ha stabilito che l'Inghilterra e l'America, che hanno dato un contributo di 10 miliardi, abbiano a carico del belga del Belgio: ciò che renderà necessario imporre nuove imposte.

Così la Frankfurter Zeitung può scrivere: «Con la popolazione belga non dovrà essere risparmiata che a questo paese, mentre i capitalisti avranno avuto modo di impadronirsi i loro capitali. Una operazione finanziaria così vasta sarebbe apparsa quasi impossibile nel Belgio ai tempi della pace».

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Segno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

MARIO MISSIROI I IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,80. — Editore Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Segno. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo filosofico scritto con una vera professione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata e scorrevolezza. Editore con gran lume dalla casa L. Zanichelli di Roma. S. Casacini, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Nel volume di grande formato, da L. 1, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di Lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli si sarà grato delle letture che noi accordiamo per l'infanzia della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Biblioteca della Lampada» ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si leggono dei nostri più cari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

1. **La Spina** - Virgilio - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yumbo. L. 1,50.
2. **La Traviata** - Prima del mondo. Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
3. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
4. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
5. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
6. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.

Continuano le imposizioni a carico delle finanze belghe

ZURIGO 21, ore 21. — Vite R.). — A spogiazione del belga continua. La provincia occupata dovrebbe pagare 400 milioni di contribuzioni assommando un prestito. Il Governo belga ha stabilito che l'Inghilterra e l'America, che hanno dato un contributo di 10 miliardi, abbiano a carico del belga del Belgio: ciò che renderà necessario imporre nuove imposte.

Così la Frankfurter Zeitung può scrivere: «Con la popolazione belga non dovrà essere risparmiata che a questo paese, mentre i capitalisti avranno avuto modo di impadronirsi i loro capitali. Una operazione finanziaria così vasta sarebbe apparsa quasi impossibile nel Belgio ai tempi della pace».

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Segno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

MARIO MISSIROI I IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,80. — Editore Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,80.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Segno. Abbonamento ordinario L. 12,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo filosofico scritto con una vera professione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbata e scorrevolezza. Editore con gran lume dalla casa L. Zanichelli di Roma. S. Casacini, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Nel volume di grande formato, da L. 1, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di Lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli si sarà grato delle letture che noi accordiamo per l'infanzia della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Biblioteca della Lampada» ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si leggono dei nostri più cari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

1. **La Spina** - Virgilio - Romanzo fantastico, riccamente illustrato da Yumbo. L. 1,50.
2. **La Traviata** - Prima del mondo. Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
3. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
4. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
5. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.
6. **La Traviata** - Romanzo per bambini, illustrato da Yumbo. L. 1,50.

Continuano le imposizioni a carico delle finanze belghe

ZURIGO 21, ore 21. — Vite R.). — A spogiazione del belga continua. La provincia occupata dovrebbe pagare 400 milioni di contribuzioni assommando un prestito. Il Governo belga ha stabilito che l'Inghilterra e l'America, che hanno dato un contributo di 10 miliardi, abbiano a carico del belga del Belgio: ciò che renderà necessario imporre nuove imposte.

Così la Frankfurter Zeitung può scrivere: «Con la popolazione belga non dovrà essere risparmiata che a questo paese, mentre i capitalisti avranno avuto modo di impadronirsi i loro capitali. Una operazione finanziaria così vasta sarebbe apparsa quasi impossibile nel Belgio ai tempi della pace».

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Segno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1.

Partita rimessa

PIETROGRADO, 25 novembre

1. r. moasto ministeriale

I *verk ræsl.

Problemi aperti

Particellando

VIRGINIO GAYDA

Abbonamenti cumulativi

**Riviste e Giornali
Artistici, Letterari e Illustrati**

TESTO DEL CARLINO	
Illustrazione Italiana	L. 81.
Popolare senza premio	L. 27.
Imperium	L. 24.
Icona illustrata	L. 24.
Asquino	L. 22.
Corolla (con supplemento frangibile)	L. 22.
Strada dello splendore giornale di moda inglese Womens Wear	L. 22.
Travaso delle Idee	L. 18.
Mondo Urioristico	L. 18.
Gran Mondo	L. 24.
Divista dei Teatri	L. 25.
Donna	L. 27.
Numero	L. 29.

Giornali sportivi

TESTO DEL CARLINO :	
Anna	L. 21
Acceleratore Italiano	21
Motori cicli e Sports	22
Stampa Sportiva (a Illustrazione della Guerra)	22

Elementi di media

ESTO DEL CARLINO :	
Margherita (edizione di lusso)	L. 14,-
Tagliare (Margherita economica)	" 12,-
Corriere Signora	" 10,-
Avori femminili (mensile)	" 10,-
Imborio Ricamatrice	" 10,-

Ed. Butterick (ed. 1)
Id. (from

Moda Pratique	24,5
Figurino del Bambino	12,7
Formule Illustrate della Biancheria	29,7

(aggiungendo L. 0,30 tutti gli abbonati a questi ultimi tre giornali hanno diritto di ricevere una splendida serie di

artefatti dell'esercito
moderno

Giornali agricoli

ESTO DEL CARLINO :
Italia Agricola. L. 37,-
Giornale d'Agricoltura. » 25,50
alle due pubblicazioni riunite . . . » 34,-



Per Scipio Slataper

Il commosso saluto della stampa romana

Il corso del marco tedesco

presentare una seria minaccia alla salute rendendo il paziente debole, oppresso ed anemico.

Il fungo **Foster** produce un sollievo immediato duraturo nelle emorroidi, eczema e in qualsiasi prurito della pelle. La prima applicazione arreca un grato senso di freschezza nelle parti affette ed una cicatrizzazione. **Foster** generalmente è sufficiente per curare un emorroide o una eczema.

Si acquista presso tutte le Farmacie, 3,30 la scatola. — Deposito Generale, Dott. C. Giorgio, Via Cappuccini 19, Milano, — inviate ogni richiesta.

CRONACA DELLA CITTA

La tutela degli inquilini
Una questione pregiudiziale

La nostra campagna in difesa degli inquilini va conquistando ogni giorno più le simpatie della cittadinanza. E non sono soltanto gli inquilini, quelli che aderiscono con entusiasmo all'azione contro l'esosità di certi padroni di case, ma anche molti proprietari di stabili, i quali non hanno nulla a che vedere con la "benemerita" associazione.

A proposito dei proprietari di case avari da illecite cupidigie, amiamo rilevare una questione importante, che ha il vero carattere di una pregiudiziale. E' la vera proposta che si sono affacciate in questi giorni, una riguarda la rinuncia alla denuncia all'ufficio catastale delle maggiori pigioni pretese dai proprietari in confronto a quella delle minori, facendosi credere che la sovrimposta gravasse solo sulle cifre portate dai contratti.

Si deve obiettare che molte volte sono gli stessi inquilini che desiderano siano messe nei contratti cifre basse nel loro interesse, di fronte alle tasse di famiglia e al valore locativo ed obbligate altrui che i redditi tassati non sono quelli indicati nei contratti perché l'Agenzia delle imposte, avvalendosi della facoltà di cui gode, ha tassato cifre molto superiori a quelle dei contratti, quindi la sovrimposta non colpisce le sole cifre indicate nei contratti, ma quelle ben superiori determinate dall'Agenzia catastale.

Abbiamo sentito moltissimi proprietari di fabbricati condannare essi medesimi il contegno esoso spiegato dall'Agenzia catastale. Ma, come si è visto, non poche centinaia di padroni di case, che non hanno nulla a che fare con la nostra campagna, si sono lasciati indurre a questa proposta.

Altre volte ascoltato attentamente molte ragioni che ci hanno esposte con entusiasmo i possessori di fabbricati e ci siamo doppiamente persuasi che è ben tutelare gli inquilini occorre anche una certa tutela verso gli onesti proprietari di fabbricati contro le escessive tassazioni da parte degli uffici fiscali.

Nessuno può negare che dal 1890, e poi a cui risalgono i redditi accertati ai fabbricati di Bologna essi redditi sono andati non meno aumentando per un complesso di cause continuative evidenziate sino al 1913, nel quale anno le pigioni hanno raggiunto quel massimo che non è dato vedere ed infatti si è constatato quasi subito un certo ristagno. Era logico, era giusto, era doveroso che i vecchi redditi fossero con revisioni parziali portati all'attualità per pareggiarli a quelli che venivano attribuiti alle nuove costruzioni. E ben fece l'Agenzia delle imposte a procedere alle revisioni parziali alle quali ha portato il reddito imponibile complessivo dei fabbricati del Comune di Bologna da poco più di sette milioni a quasi dodici milioni.

Ed avrebbe fatto bene anzi compiere l'opera sua estendendo le revisioni parziali anche a tutti i fabbricati demaniali che per non pagando la tassa erariale avrebbero sopportato una parte delle sovrimposte provinciali e comunali addossate invece alla massa di tutti gli altri contribuenti.

Ma le cose sono cambiate dal 1913 in poi.

Ciò che le demolizioni della Via Risorti, l'esodo dei negozianti ha portato alla spietata richiesta di botteghe. Il meno distante possibile da quella località.

Tutti si dettero ad offrire corriposte favole e furono conclusi contratti occasionali. Molti si dettero a costruire botteghe o tre questi anche il Comune a ridosso del suo fabbricato dalla parte di Via Ugo Bassi.

Sono cominciate a sorgere nuove ragioni che i fabbricati costruiti alla Via Risorti ed altri se ne costruiscono nel terzo lotto.

Gli affitti occasionali hanno cominciato a scomparire e scompariranno maggiormente in seguito al mercato si avrà l'offerta della nuova bottegha maggiore della normale richiesta.

Non sarebbe logico, non sarebbe giusto che l'Agenzia delle imposte su di un tale stato di cose puramente transitorio pretendesse basare nuove revisioni parziali ai redditi già di recente rivisitati, perché fra poco i proprietari non potranno più percepire le pigioni, che, in via di tutto transitoria, hanno per un breve periodo potuto esigere e non è giusto, non è logico si attribuiscono a fabbricati di nuova costruzione redditi elevati per le botteghe le quali tra un paio d'anni renderanno pochissimo.

La tutela degli inquilini ossia degli esecutori impedisce l'eccessiva tassazione delle botteghe da parte degli uffici fiscali affinché i proprietari possano cederla in locazione a condizioni convenienti.

Mentre nello scorso anno già erano rimasti vuoti a centinaia gli appartamenti esaudendo costruiti frettolosamente più del bisogno, quest'anno per l'accentrarsi in Bologna di molte famiglie di ufficiali e di altro che hanno abbandonato città costiere, tutti i vuoti sono stati occupati e si è avuta l'impressione di una certa ripresa nel costo degli appartamenti.

Ma tale fatto è puramente precario e non può e non deve su di esso basarsi l'Agenzia delle imposte per rivedere, aumentando, redditi già tassati o per fissare i redditi dei nuovi fabbricati non ancora tassati.

E' doverosa dunque, a tutela degli inquilini, la tutela anche degli onesti proprietari contro le escessive pretese fiscali ed in ciò deve soccorrere l'opera autorevole competente e saggia delle o-

drini di casa, minaccia di mettere sul lastrico le famiglie.

Se questa non si assoggettano all'aumento ed alle condizioni che hanno decretato i padroni di casa.

Dicono essi che applicheranno il 5 per cento: non è vero: ad una donna che ha marito e fratelli richiama il padrone di casa su un affitto di 250 lire ha portato un aumento di 12 lire.

Altro che 5 per cento: circa il 20 per cento di aumento.

I padroni di casa dichiarano di essere una associazione spoliata; può essere vero per quanto riguarda le sfumature dei partiti politici della borghesia, ma tutti i proprietari di case sono concordi nell'odio per la amministrazione Comunale e Provinciale, socialista, che hanno applicato a loro un aumento di sovrimposta.

Inquilini di Bologna

Contro la spoliata inesorabilità dei padroni di casa; contro il loro feroce egoismo; contro l'alto di brigantaggio compiuto da essi verso la già tanto tarassata categoria degli inquilini, insorgono tutti gli onesti, insorgono gli inquilini e quando i padroni di casa presentano ad essi il contratto capotito, rispondano: non lo accetteremo.

Se il proprietario di casa aumenta l'affitto agli inquilini si deve rifiutare l'aumento. Il rifiuto del proprietario ingenera ad esso.

È giusto ad unapio che si ribelli alle ascessi dei padroni di casa, che nessuno sacrificio vogliono compiere; è umano e giusto, che con sollecitazione generale di protesta risponde alla deliberazione dei padroni di casa.

Nessuna nuova imposizione nei contratti. Nessun aumento degli affitti.

I padroni di casa che hanno la giustificazione di affermare che la loro condizione è stata migliorata, che la loro condizione è stata migliorata, che la loro condizione è stata migliorata.

Per accedere alla signora bisogna presentare la lettera della Camera Confederale del Lavoro, o lo speciale biglietto di invito.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro, la Camera Confederale del Lavoro.

La cronaca dei pescicani
Anche il latte per i foriti!

La cronaca deve, purtroppo, occuparsi di un altro episodio dei pescicani. Questa volta si tratta del latte che veniva somministrato ai feriti dal posto di soccorso della Croce Rossa alla nostra stazione.

Si dice tutto lo quattro parole. La Croce Rossa pagava come latte intero, come latte, che, vaghera era scremata.

Così la bevanda ristoratrice, destinata ai valorosi soldati che giungevano alla nostra stazione feriti, aveva un potere ricostituente di gran lunga inferiore.

Il dott. Belli, autorità capo ufficio all'igiene, fin dal 2 dicembre aveva prelevato un campione di latte dal posto di soccorso e si era affrettato a portarlo al prof. Adolfo Basso, per una pronta ed accurata analisi.

L'analisi riuscì poco lieta per il fornitore: « Il latte è così povero di grasso, da farlo ritenere nonchè scremato, anzi che centrifugato ».

Questa prima scoperta portò ad ulteriori indagini e il giorno 11 dicembre dal posto di soccorso furono portati due addetti all'ufficio d'igiene quattro con i due bidoni, sui quali era scritto: « Latte intero - Italo Bazzani ».

Da ciascuno di questi bidoni fu prelevato una boccetta di latte, che, sottoposto ad accurata analisi, risultò ancora scremato. Non scremato nelle proporzioni nelle quali risale quello del 2 dicembre, ma pur sempre tale da presentare tutti i caratteri della frode, per la quale fu elevata regolare contravvenzione, che sarà inflitta al Procuratore del Re.

Speriamo che i giudici legali siano celeri e speditivi come quelli militari.

L'agregio prof. Basso, con quale abbiamo avuto un breve colloquio faceva giustamente questa osservazione:

« Questo latte, che, ordinariamente, costituisce una frode in commercio, nel caso speciale - in cui il latte doveva servire per somministrazioni agli ammalati e che, stante la sua denominazione di latte, doveva ritenersi dai medici di una potenzialità alimentare, che, effettivamente, non possiede - assume un carattere di gravità accendendosi ».

Para che se questa frode fosse già caduta nei sospetti fondati, i quali diedero luogo ad avvertimenti anche più, ma fermi. Avvertimenti, che, come si vede, non sortirono alcun effetto.

Tutto ciò è così biasimevole, così rivolante, che dispensa da ogni commento.

I funerali del colonnello Ghedini

Ieri mattina alle 10 hanno avuto luogo i funerali del colonnello Cesare Ghedini. In questo periodo di rinnovati sensi patriottici, era naturale che attorno alla salma del patriota si stringessero col più vivo commosso il più grande numero di cittadini.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Il corteo si formò alle 10.30, con la partecipazione di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici, di tutti i partiti politici.

Una brigantesca grassazione
In Via Porta Nuova

Il latte, che potrebbe ogni infortunio, e che ricorre in questa più insidiosa ed audace dei tradizionali mazzettieri della strada, è accaduto invece in una delle zone più centrali della nostra città, ieri sera poco dopo le ore 22.30.

Il sig. Arrigo Del Vecchio, di anni 55, dimorante in via Ugo Bassi 28, si trovava quella sera insieme con una sorella, Giulia, nel proprio negozio di tessuti e maglierie, sito in via Porta Nuova n. 3, ad era già in procinto di chiudere i battenti, e di avviarsi per rincasare.

Ma un gruppo di malfattori, dalla strada - non visto - spuntava la loro mossa ed attendeva il momento opportuno per lanciarsi alla brigantesca aggressione.

Questa volta furono sei, con mossa fulminea e feroce, non appena il negoziante fu solo, lo aggredirono e lo fecero cadere a terra, e lo fecero cadere a terra, e lo fecero cadere a terra.

In numero di quattro, i malfattori si lanciarono sul povero e sulla giovane sorella che lo seguiva.

Il vecchio fu ammesso e ridotto all'impotenza, facendolo, in ginocchio, che tentava di divincolarsi e di gridare, che la bocca tappata dalla mano di uno dei malfattori e fu respinto violentemente nel retrobottega.

Gli assalitori non rinunciarono per altro ad estrarre che la grida, per quanto soffocata, delle due vittime giunse all'orecchio di una persona che passava per via Gombrivoli: il povero Rocco Delmone ed un suo amico, i quali accorsero sollecitamente sul posto.

I brigantini dovettero avvertire i passi dei sopravvenuti, e cercarono scampo frettolosamente, lasciando tramortiti per lo spavento e la violenza, le due vittime. Frattanto la folla era riuscita ad impadronirsi dei portafogli dei poveri, contenenti la modesta somma di 50 lire.

Sulle prime le viglie del giorno, interrogando il del Vecchio e la sorella, non poté avere una precisa ricostruzione della scena brutale avvenuta così repentinamente nella bottega. Si ritenne perciò che tutti quattro i brigantini fossero fuggiti.

Vennero intanto chiamati per le prime opportune indagini, due carabinieri della Sezione di Pubblica Sicurezza, che si trovarono in perlustrazione nella vicinanza.

Procedendo quindi ad una più minuziosa indagine, si venne a scoprire che uno dei malfattori, e precisamente quello che aveva aggredito la giovane sorella, era rimasto nascosto nel retro bottega, dopo avere raggiunto l'intervento di una finestra interna, che poteva facilmente proteggerlo dalla vista degli altri con le imposte e con una lenzuola.

Si ripresentò anche per terra, un mazzetto ed un coltello abbandonati nella fuga dai feroci assalitori.

La salma in galera fu con agnizione e condotta in arresto alla Sezione di Pubblica Sicurezza.

L'arrestato, certo Pini Romano di Celso, sedicente, meccanico, dimorante in via Ferrarese n. 57, venne lungamente interrogato dal maresciallo del P. S. carabinieri di questa sezione.

Nel frattempo anche le guardie di P. S. Tassinari e Dracchia intervenivano nelle indagini, allo scopo di raggiungere anche gli altri tre componenti che si sono dati alla fuga.

La Gioana smarrisce i gioielli

L'acclamata artista della compagnia Vitale, che agisce ora al Duse, signorina Vito Gioana, l'altra sera nel recarsi dopo la rappresentazione dal Duse all'Hotel Baglioni, si accorse non appena giunta all'Hotel d'aver lasciato nel sacro la borsetta contenente quattrocento lire e gioielli per un valore di circa, di sessanta lire.

La feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta. Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Il feroce premonitrice ricorse dal sacro sul quale era stata smarrita la borsetta, e lo si trovò, il n. 371, ma senza la borsetta.

Fervore di opere
Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 38.385,63
L. 10 - Maria Covina ved. Rossi in memoria del compianto suo marito dott. Pio Rossi L. 50 - L. 179,50

Totale L. 38.565,13

Pro-motati

Somma precedente L. 310,50. - Turisti marchese Guglielmo L. 300 - Luisa Stagni L. 10 - Maria Covina ved. Rossi in memoria del compianto suo marito dott. Pio Rossi L. 50 - L. 179,50

Totale L. 310,50

Pro Albergo Natale

Somma precedente L. 178,00. - Caldi A. n. 10 - L. 5. - Totale L. 183,00

Croce Rossa

Alle memorie del compianto colonnello Ghedini il colonnello Emilio Olivetti ha offerto L. 50

Casa del soldato

Ieri tenne una conferenza ai soldati l'avvocato Renato Ramusini sopra un argomento di attualità.

Egli parlò di Guglielmo Oberdan con perfetta conoscenza dell'argomento dal punto di vista storico, e sopra tutto sull'entusiasmo derivante dalla convinzione.

Alle 17 e mezza burlina

La raccolta dei doni per la prossima lotteria ha dato finora risultati insperati. Tutti offrono, tutti fanno a gara nel dare ai nostri bravi soldati perché questi nella ricorrenza natalizia abbiano un ricordo, un premio.

Trevare. - Il signor Giuseppe Mosconi ha conseguito un paio di calzoni trovati per strada che restano a disposizione del proprietario.

Il signor Rodolfo Righetto ci ha consegnato una borsa per signora rinvenuta, che restano a disposizione della proprietaria.

I caduti sul campo dell'onore

MODENA, 21. - Al nostro Onedale civile è morto in seguito a ferite il soldato del 1° fanteria Scola Michelangelo, d'anni 38, ammogliato, da Girolamo (Siracusa).

Al fronte è morto eroicamente pure Giannetto Vaccari, soldato della nostra città.

I nostri feriti

MODENA, 21. - E' giunta notizia che in uno degli ultimi combattimenti è rimasto gravemente ferito il sottotenente di fanteria Aldo Rinaldi, modenese, ma residente da lungo tempo a Bologna.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Il sig. capitano Gino Coloretto, del 1° reggimento di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria, che si trovava in una compagnia di fanteria.

Corti e tribunali

Il processo Doehling - 'Messaggero'

ROMA 21, ore 21. — Il tribunale entra alle 15.30. Subito l'avv. Granelli della P. C. solleva un incidente per chiedere che il tribunale voglia disporre l'esame del parroco di Marittima, don Celestino Rodi, che si trova fuori della sala d'udienza e non può testimoniare in aula. «Ma chi è costui?»

Gli avvocati della difesa e il P. M. si oppongono alla domanda. Il tribunale respinge la domanda stessa.

Si riprende l'esame dei testi e discarico. Sono interrogati: Galeotti Pietro segretario comunale di Capranica. Racconta che nel giugno scorso una fiammata di popolo

rimosse lo stemma del vescovo dalla casa parrocchiale. Il vescovo era malvisto presso i preti della diocesi di Sutri, gli si attribuiva il fallimento del suo ministero. Il vescovo offrì 50 lire al parroco in stato di preparazione civile che lo rifiutò. Viene esibita lo stil una istanza diretta al card. Gasparri chiedente la rimozione del vescovo tedesco e la sua sostituzione con un vescovo italiano, firmata da 468 preti.

Non si può escludere una lettera del card. Gasparri al vicario generale di Sutri, con la quale il segretario di stato dichiara tutta la sua soddisfazione per l'opera di monsignor

A domanda il teste dice che mons. Dealing si tratta con decoro e con lusso, «che non è il caso di Eubank», scrive l'«Osservatore Romano» che attesta che il 25 gennaio 1915 mons. Dealing ecci concompio dagli alunni del collegio germanico celebrò una funzione religiosa per l'imperatore e

[illegible][illegible]

L'epilogo di un dramma della malavita
MILANO 31, ore 22. — E' finito a tardi-
ora il processo contro l'elettiricista mecca-
nico Vincenzo Scudiero, il quale colpi ripe-

Il nov. 1915. — Un gruppo di abruzzesi, appartenenti alla "facilità", inviano il più furvidi scapoli alle famiglie, parenti e a tutte le persone sane, con la speranza di ritornare presto, orgogliosi di aver combattuto per la grandezza d'Italia.

Sergeante: De Lello Cassillo, soldati: Sconzo Giuseppe, Lo-Barba Nicola, Della Speranza Angelo e Tiracolo Giuseppe, tutti di Chieti.

22 nov. 1945. - Dalle terre tedesche, un gruppo di ferraresi, dai... baragellici, mandano coristi canati ed auguri alle care famiglie, per (1) e amici tutti.

Sergente: Edmondo Maris, di Trevisaglio; soldati: Moliserna Fidal, di Paramone; Caselli Mario, di Demone; Pavesi Filiberto, di Costa; Mortellaro Luigi, di Fiumi; Corbelli Eustasio e Balbino, di Cosopio; De Casagoli Pietro, di S. Martino; Baga Terzianilino, Italiana Piatra, Perelli Augusto a Paramone; Ferruccio, di Trevisaglio.

De' set. 1938. — Tavolana, per mezzo del Corriere, si è fatta cordiale coltata alle famiglie, parenti e amici, assicurandoli un vittorioso ritorno. Fermagioni Umberto e Corruccia Sveci, sotto mobilitati, entrambi di Codogno.

Tiri al piccione a Modena

MODENA 21. — Giovedì 21 e domenica 22, al lo Stadio Case Nuove avranno luogo due tiri al piccione.

Prima giornata ore 10 apertura dello Stadio e partenza di prova. — Ore 13 tiro n. 278, estrazione. — Ore 14 tiro n. 279, estrazione.

Un piccione a m. 27: gara SMC a m. 98.
Piccini L. 1130 con divisi: L. E. 500; L. E. 250; L. A. 150; A. L. 100; S. L. 70 e A. L. 50.

PROTIC

Dopo l'arresto di P. C. dell'avv. Romita, la requisitoria del P. M. cav. Sannarria, che ha sostenuto la colpevolezza dell'accusato per mancato omicidio, il difensore avv. Porzio di Novara, ha sostenuto la smentita, fermata a un reato di lesione. I giudici in-

Evaseo e condannato

(Un telefono al Vezto del Corinto)

ROVIGO 21, sera. — Al nostro Tribunale si svolge il processo contro Freddi Giulio di Angelo d'anni 25, meccanico da Melara, da tenente del 7 luglio al 5 agosto 1915 e successivamente da 1.º agosto 1916 a Melara, e Luigi fu Eugenio d'anni 25, custoda carcerario di Massa Superiore, libero, imma-

za ritenuto in prestito da Chiaregatti-Quintigiano in Melara una bicicletta del valore di L. 150 che più non restituita e perverso in fazione Pellegrino d'Isola dall'altro lato, il signor Quintigiano di Castelli Giuseppe una bicicletta pare non più restituita; di aver trasgredito agli obblighi della viglianza speciale della P. S.; di essersi stato trovato in possesso a Verona di strumenti atti a forzare serrature ed infine di avere offeso il decoro di un brigadiere di pubblica forza e di danni al carcere in corso rinchiuso.

Dopo l'interrogazione degli imputati ve-

Gli arresti di fornitori a Verona Il processo Azzini e Bellocari rinviato

(Per l'elenco ai «Reati del Caricatore»)

VERONA. E. — Come già vi dissi, oggi martedì, dovere discutere dinanzi al nostro tribunale militare il processo a carico dei fornitori militari Azzini e Bellocari. I Bellocari imputati di frode per avere, secondo l'accusa, assunto delle forniture per circa 300.000 lire e consegnate al magaz-

**Un altro frodatore romagnolo
sotto processo**
(Per telefono di «Giornale»)

VERONA 21. — Domattina, mercoledì, inizierà a Verona un altro processo a carico del fornitore Luciani Gaspare di S. A. ...

Stato civile di Bologna

16 Dicembre

NATI: Maschi 8 — Femmine 4 — Totale 12
MORTI: Agliosi Leigia, 7 anni 87, ved. De Lelli, 8 mesi, 4 Giovanni 5 —
Morti: Natioli Giuseppe, 9 anni 87, nubila, moglie.

Mutilazione 5

NATI: Nemesio,
MORICI: Ponderelli Aldo, d'anni 1, a Reggio E.
Vida Gino, di anni 9, Castiglione 460.
Dall'Oglio: Cossiga, d'anni 1, congedato.
Morreale 41 - Cassini Otello, d'anni 28, esiliato
Racchicchi, R. Vitale 156 - Fiorini Francesco
d'anni 35, congedato, commesso, Dabbioni 5
Di Tomaso Claudio, d'anni 27, congedato, soldato
Sped. Militare - Cassini Vito, d'anni 34, conge-
dato, soldato, Sped. Militare - Cossiga Giose
d'anni 34, soldato, Sped. Militare - Cossiga
Luigi Salvadore, d'anni 23, soldato, Sped. Mi-
litare - Fava Riccardo, d'anni 35, congedato
muratore, Sped. Maggiore - Massoni Valter

«anni 15, Bertalini 304 - Ruggeri Olga, d'anni 25, v. dove Battistoglio, att. a casa, Maggiore 2, e
1. Sam 128 - Poggipoliti Veronica, d'anni 23, v. redorali Alfredo, d'anni 22, cella, soldate, Sped. di
della Miliardi, Consolida, d'anni 22, v. anni
della Miliardi, Consolida, ap. Miliardi, d'anni 22, v.
Eita, d'anni 31, v. di Tomperi, att. a casa, Sped.
della Maggiore - Lazzari Alberto, d'anni 47, e
nugato, (bianchino), Sped. Maggiore - Tot. 1

MATEMONIO: Forno Nido, decoratore, sull'isola
Calò Contana, casalinga - Taddè Virginia, in
piante ferr. udovo, cella Ferrari Irina, acta
- Berdotti Gustavo, mast. d'atto, cella Lombarda

Al miglior abbonato:
BARBIERINO

Il cambio ufficiale

ROMA 31. -- Il prezzo del cambio per cartucce di pagamento di dati doganali è sceso da diciannove in lire 131,65.

Il bollettino di New-York

A) Il Coupon N. 10 delle obbligazioni stesse;
B) Le Obbligazioni estratte il 15 Dicembre corrente presso le Casse dei seguenti Istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA (Milano, Bologna, Genova, Roma, Torino, Verona e Firenze);
Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi e Ginevra;
Bankverein in Suisse di Zurigo e Basilea.

Quarta edizione
Atteno Poggi, *garantis responsabile*

BRIT

e del Sistema Nerv
a, l'Isto
la Farmacopea

DE GIOVA
L. 3.50 41 fla
NTINEVROTI

FOOD

ANNI Direttore della Clinica
cone (in tutte le
CO DE GIO

HOW

na Medica della R. Università di
(farmacie) **VANNI - BO**

NEW

Padova - SENATORE DEL REGNO

LOGNA



SENTO
OTTENETE UN BEL
COME QUESTO:
PRODIGANTE TURCO-PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
CON IL VERO MIALE MIALE
Dr. Z. S. PARKER & Co.
MILANO

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
 Cent. 15 per parola — Ultimo L. 1,50

ENTREA Quanto dei sembrami artificioso, ma contrario non è a me, ma a me, perché la colpa, Ricordi, voglioli bene perché così dovrà intendersi via. Maci. 10205

MARIA Quando sua destra interlocherà... intenzioni suo affetto? Ricordi carissimo... lettera, Buono fante. 10206

STRADA del lume, grazie della tua lettera. Sono rassegnato comprendo essere necessario chinare capo nuova situazione. Lezioni, quindi, libera raggiungerò tua famiglia, tanto più vedendo che non puoi né hai in forza di opporreli? Ricordi qua stretto in venti che anzi tanto che ti mandi per confortarli sperando mi farà vincere l'assanno cocente che un fortuna. Sento che questa nuova prova sarà la fine di tutto più le sarà sempre tuo bene che tu abbia preso decisioni senza mai interpellarmi anche in circostanze meno serie di questa che ora solo io te mi vengo prospettata. Val e che tu sia tranquillo e che nessun rimorso possa la regule raggiungerli. Ti stringo al mio povero cuore senza più pace. 10207

APOLLO 30. Parlo, Tornerò 28 e passerò 30. 15 per elidieri convegnere pomeriggio. Ricordiarmi sempre presente, che nessuno della mia lontananza si giori per turbare la trama del nostro destino? Auguri. 10208

AFFITTASI appartamento ammobiliato con 5 ambienti. Dirigere: Pasticceria Reitrani D'Azeglio. 64. 10209

VILLINO dodici locali giardino ventilato, bella pagamentale 10 anni. Asolo, nel 5. 10210

CASA comorabile con annesso piccolo podere, cercasi affitto. pressi di Bologna. Offerte Dostani. Hotel Europa, Ferrara. 10211

APPARTAMENTO 5 ambienti con comodità moderna, cerca affitto. Offerte con pezzo sig. Boschi, Hotel Europa, Ferrara. 10212

8 magazzini, Riformatori Portiere, Galliera. 62. 10213

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
 Cent. 10 per parola — Ultimo L. 1

CAMERA libera, indipendente, cerca. Misi pretese, società reciproche. Tessera Touring. 217/68, posta. Bologna. 10214

CAMERA letto, anticamera mobiliate per signore distinto, signora bella casa giardino. Agente Bonadetti, Cavallotti. 20. 10215

PERSONA distinta cerca pensione presso famiglia. Scrivere Casella postale 271. Bologna. 10216

CAMERE con pensione per persone serie e distinte. Carloteria Azeglio. 6. 10217

D'AFFITTARE due centralissime camere, luce elettrica. Naticchio, a piano primo. 10218

AUTOMOBILI, BICICLETTA E SPORTS
 Cent. 15 per parola — Ultimo L. 1,50

MOTOSACCO 27 hp syccar, seminuova, vendesi. Scrivere Tessera Touring. 215/66, fermo posta. 10165

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
 Cent. 10 per parola — Ultimo L. 1

FABBRICANTI calzature vendesi affittarsi. Falcio Galluppi, Bologna. 5003

COMPRA E VENDITA DI MOBILI
 Cent. 15 per parola — Ultimo L. 1,50

VERA occasione. Studio ammobiliato con proprietà, posizione centralissima, vendesi occasione. Riformatori Caffè Piazza Aldrovandi. 17. 10223

CAPITALI E SOCIETÀ
 Cent. 20 per parola — Ultimo L. 2

CESSIONI azienda, impiegati, operai Stato. Rinnovazioni. Autistici. Mario Celli, Roma. Cerchiamo courtiers. 2071

ANNUNZI VARI
 Cent. 20 per parola — Ultimo L. 1

CONSERVA pomodoro extra; quintali 10 primaria fabbrica, sede richiamata, prezzo fattura. Casella postale 76, Bologna. 10222

ASPIRANTI chauffeurs militari riconosciuta scuola macchine a motore, protezioni pezzi sezionali insegnamento pratico celere otto giorni. Garage Emilia, via Bonari. Patente garantita lire ottanta. 10221

AFFARI in a finanziare. Offerte Dostani, Hotel Europa, Ferrara. 10150

ARTICOLI natalizi. Albergo Natale. Pacchi natalizi soldati. Lotterie, Po-cha beneficenza. Bergamini, Azeglio, 47. Bologna. 10151

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
 Cent. 10 per parola — Ultimo L. 1

CAMERA libera, indipendente, cerca. Misi pretese, società reciproche. Tessera Touring. 217/68, posta. Bologna. 10214

CAMERA letto, anticamera mobiliate per signore distinto, signora bella casa giardino. Agente Bonadetti, Cavallotti. 20. 10215

PERSONA distinta cerca pensione presso famiglia. Scrivere Casella postale 271. Bologna. 10216

CAMERE con pensione per persone serie e distinte. Carloteria Azeglio. 6. 10217

D'AFFITTARE due centralissime camere, luce elettrica. Naticchio, a piano primo. 10218

AUTOMOBILI, BICICLETTA E SPORTS
 Cent. 15 per parola — Ultimo L. 1,50

MOTOSACCO 27 hp syccar, seminuova, vendesi. Scrivere Tessera Touring. 215/66, fermo posta. 10165

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
 Cent. 10 per parola — Ultimo L. 1

FABBRICANTI calzature vendesi affittarsi. Falcio Galluppi, Bologna. 5003

COMPRA E VENDITA DI MOBILI
 Cent. 15 per parola — Ultimo L. 1,50

VERA occasione. Studio ammobiliato con proprietà, posizione centralissima, vendesi occasione. Riformatori Caffè Piazza Aldrovandi. 17. 10223

CAPITALI E SOCIETÀ
 Cent. 20 per parola — Ultimo L. 2

CESSIONI azienda, impiegati, operai Stato. Rinnovazioni. Autistici. Mario Celli, Roma. Cerchiamo courtiers. 2071

ANNUNZI VARI
 Cent. 20 per parola — Ultimo L. 1

CONSERVA pomodoro extra; quintali 10 primaria fabbrica, sede richiamata, prezzo fattura. Casella postale 76, Bologna. 10222

ASPIRANTI chauffeurs militari riconosciuta scuola macchine a motore, protezioni pezzi sezionali insegnamento pratico celere otto giorni. Garage Emilia, via Bonari. Patente garantita lire ottanta. 10221

AFFARI in a finanziare. Offerte Dostani, Hotel Europa, Ferrara. 10150

ARTICOLI natalizi. Albergo Natale. Pacchi natalizi soldati. Lotterie, Po-cha beneficenza. Bergamini, Azeglio, 47. Bologna. 10151

CUCINE ECONOMICHE
 a LEGNA o a CARBONE
 a COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE
 a PERFETTO FUNZIONAMENTO
 a PREZZI CONVENIENTI
 Esclusivo Deposito
Cav. G. Marzocchi
 Via Farini 24 - Bologna

FRATELLI CACCIA & CANELLI
 Casa Fondata 1850

VETERINARI Ristori Landi e C. Via Castiglione 31, Bologna, acquista vostro vetro di cristallo bianco. 10005

AFFITTANSI locali uso ufficio, farmacia, loca elettriche, rivolgersi potere, Casaglini, 1. 30150

Tranquillo, dopo la guerra, vuoi creare il mondo nuovo.
 Album di 30 disegni di GOLLIA, su parole di V. E. BRAVETTA, con copertina a colori, legato alla bolognese. Lire 4.
 Dirigere voglia ai Fratelli 7 reme, editori, autenti.

CHININA BANFI
 alla PILOCARPINA
 20 giorni d'uso bastano per ricontratto effetti meravigliosi. - Evita la salvezza. - ANTONIA, lucida la chioma.

Garages A. G. Rimondini
 Sede Centrale: BOLOGNA (Via Infante 20)
 Succursale: MODENA (Piazza degli Erri 47 - Angolo Via Emilia)
 TELEFONO 24-55
 Primaria Scuola Moderna Conducenti Automobili e motocicli. Patenti governative garantite in 5 GIORNI. Lezioni impartite da meccanici provetti su macchine modernissime ammontate, da non confonderle nelle solite protezioni luminose.

DOPO LETTO IL GIORNALE
 Devo non contentarsi alla o: l'aria oggi. Devo avere quello che desidero e c'è: n'abbiamo. Ad esempio una casa propria in quel: situazione che si ottie: va oggetto che si piace: un oggetto che non: breccia ecc. - GU Avvia della nostra Pubbli: tà Economica, con: tutti ed opportuni: per: istiti.

DOPO LETTO IL GIORNALE
 Devo non contentarsi alla o: l'aria oggi. Devo avere quello che desidero e c'è: n'abbiamo. Ad esempio una casa propria in quel: situazione che si ottie: va oggetto che si piace: un oggetto che non: breccia ecc. - GU Avvia della nostra Pubbli: tà Economica, con: tutti ed opportuni: per: istiti.

DOPO LETTO IL GIORNALE
 Devo non contentarsi alla o: l'aria oggi. Devo avere quello che desidero e c'è: n'abbiamo. Ad esempio una casa propria in quel: situazione che si ottie: va oggetto che si piace: un oggetto che non: breccia ecc. - GU Avvia della nostra Pubbli: tà Economica, con: tutti ed opportuni: per: istiti.

DOPO LETTO IL GIORNALE
 Devo non contentarsi alla o: l'aria oggi. Devo avere quello che desidero e c'è: n'abbiamo. Ad esempio una casa propria in quel: situazione che si ottie: va oggetto che si piace: un oggetto che non: breccia ecc. - GU Avvia della nostra Pubbli: tà Economica, con: tutti ed opportuni: per: istiti.

La guerra sui vari fronti

I forti di Lardaro bombardati dalle nostre artiglierie
Tentativi d'attacco fermati in valle Terragnolo - Successo francese nei Vosgi - Il gen. Castelnau a Salonico

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 210

22 DICEMBRE 1915.
In valle Giudicaria, nella giornata del 20, nostre artiglierie e velivoli con azione combinata bombardarono efficacemente il forte Por del gruppo di Lardaro. Il 21 il bombardamento fu rinnovato con successo: due aeroplani nemici della difesa aerea del gruppo, levatisi a volo durante l'azione, furono dai nostri assaliti e costretti alla fuga.



In valle Terragnolo (Adige) nuclei di fanteria nemica tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni: furono contrastati e respinti e lasciarono nelle nostre mani qualche prigioniero.

In valle Sugana la nostra artiglieria tirò contro la stazione di Levico dove erano segnalati movimenti di truppe.

Sull'altipiano di Asiago il giorno 21 un velivolo nemico, fatto segno al tiro della nostra artiglieria, fu costretto ad atterrare per guasto al motore: l'aviatore venne preso prigioniero.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto e una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Firmato: GADORNA

La valle Giudicaria, che è poi l'alta valle del Chiave, costituisce una delle migliori vie d'accesso al cuore del Trentino. Gli austriaci hanno perciò provveduto a sbarrarla, nel punto più favorevole, per mezzo d'un gruppo di cinque forti, chiamato di Lardaro, della piccola borgata di ovest ovest. Di codesti forti quattro sono raggruppati (come si vede dalla nostra figura) e sono quelli di Revegler, Corneo, Lardaro e Danzolino; l'altro è staccato, verso sud-est, e protegge l'accesso al bivio della val Dume con la valle del Chiave, dalla parte del sistema del monte Cadria. Questo forte si chiama Carola, o di Por, dal nome dell'abitato adiacente, ed è posto al piede della cima Mozzolo che separa il monte Wies (ora in possesso delle nostre truppe) dalla valle del Chiave. Contro il forte di Por c'è svolta una lunga e intensa azione d'artiglieria, con risultati, a quanto sembra, efficaci.

fluente dell'Adige, la valle Sugana e l'alta valle del Brenta.
Notevoli i tiri della artiglieria nemica contro la conca di Caporetto (Karfreit) di cui non c'era più fatto il nome dai primi giorni della guerra. Caporetto si trova, com'è noto, sull'alta valle dell'Isone, e serve di base d'operazione contro Pieve, il Predil e il Tarvis. Il tentativo nemico di disturbare la nostra occupazione in quel punto è naturalmente fallito come fallirebbe domani qualora si volesse ripeterlo.

Un'impressionante descrizione del campo austriaco sul San Michele

LUGANO 22, ore 24 (D. B.). - Un collaboratore del Journal de Genève ha fatto una visita alle trincee austriache sul Monte S. Michele e descrive la vista con note di colore che non mancano di interesse.
« Per qualche minuto avanzando un rumore strano al colpo, un rumore regolare, che sembra uscire dalla terra, come il respiro di un gigante. Alla luce di una lampada elettrica noi distinguiamo ai fianchi della nostra strada centinaia di uomini che dormono un sonno pesante, con le armi strette al petto, avvolti nelle loro coperte scure, simili alla terra di cui sono sporelli. Le nostre lampade illuminano ora le roccie che fiancheggiavano il nostro cammino, le conche tagliate nelle pareti sembrano pare cariche di soldati. Sono i ricoveri ove le riserve passano la notte, pronte ad occupare le loro posizioni ai primi segnali.
Un soffio umido esce dalle aperture gloriose di uomini, che nell'aria spaziosa naviga un fumo denso e caldo. Le pietre giococchia per l'umidità. Il sonno non riesce a distendere la fronte dei soldati di questi uomini che le sofferenze fanno quasi impallidire. Ve ne sono di quelli che sognano ad alta voce. Lungo il cammino, bisogna sorvegliare dal corpo ideale al suolo, addormentati, e per la fatica così insondabile, così profonda del pensiero, che non si sa se sono dei soldati che dormono o dei morti.
Noi saliamo la cima del San Michele. Verso S. Martino la fanteria è indifferente. Gli obici passano urlando, il vento ci porta le voci possenti dei cannoni, che non ci abbandonano più durante tutto il viaggio.
Il sole si è innalzato rosso sull'orizzonte fra le nubi color di sangue. Il campo di battaglia appare nella sua impressionante nudità: un disperato grigio paccagoglio brullo, fumoso, ove vivono da sei mesi centinaia di migliaia di uomini. E' il Corno questa regione arida, limitata a nord dal Wipbach, all'ovest dall'Isone e che si estende a sud fino al mare.
La mancanza d'acqua, la assenza di foreste, dà al Corno un'aspetto di alto monastero, mentre le cime più elevate di questa terra brulla non superano i cinquecento metri.
Mentre noi osserviamo il campo di battaglia col cannocchiale, il rumore di motori a scoppio ci fa alzare gli occhi. Due aeroplani italiani descrivono ampi circuiti sul nostro capo. Poi si dirigono verso est, finalmente inseguiti dai fiocchi bianchi degli aerei nemici e dalle mitragliatrici.
Tre le otto e le nove il fragore delle artiglierie diventa continuo. Il fuoco si concentra sul San Martino, la cui cresta è avviluppata da una nebbia rossa. Le artiglierie italiane sparano incessantemente per 24 ore, prima di iniziare l'attacco delle fanterie. Quando gli ostacoli sono abbattuti, i forti distrutti, i ripari messi in disordine, lasciano la loro fanteria al grido di: Avanti Savoia! E questi attacchi avvengono sempre con forze imponenti in uno spazio ristretto. Osservando in queste trincee lo spettacolo fantastico dell'assedio delle fanterie italiane, noi non notiamo un ufficiale che nel frattempo si avvicina. E' l'arciduca Giuseppe, il comandante dell'esercito dell'Isone. Porta un semplice berretto senza insegna, e un lungo mantello. Ci consiglia di allontanarci, perché la località è esposta.
Ricerchiamo un altro punto di osservazione. Un reggimento ungherese della riserva è adagiato al suolo: attende il momento opportuno per rientrare nell'Inferno del San Michele. Il fumo è così forte che non si ode il suono della propria voce. Non sono combattimenti consecutivi: incomincia forse un'altra battaglia sull'Isone... »

La valle Giudicaria, che è poi l'alta valle del Chiave, costituisce una delle migliori vie d'accesso al cuore del Trentino. Gli austriaci hanno perciò provveduto a sbarrarla, nel punto più favorevole, per mezzo d'un gruppo di cinque forti, chiamato di Lardaro, della piccola borgata di ovest ovest. Di codesti forti quattro sono raggruppati (come si vede dalla nostra figura) e sono quelli di Revegler, Corneo, Lardaro e Danzolino; l'altro è staccato, verso sud-est, e protegge l'accesso al bivio della val Dume con la valle del Chiave, dalla parte del sistema del monte Cadria. Questo forte si chiama Carola, o di Por, dal nome dell'abitato adiacente, ed è posto al piede della cima Mozzolo che separa il monte Wies (ora in possesso delle nostre truppe) dalla valle del Chiave. Contro il forte di Por c'è svolta una lunga e intensa azione d'artiglieria, con risultati, a quanto sembra, efficaci.

Lungo la rimanente fronte si ebbero alcune salve di batterie nemiche contro la conca di Caporetto e una incursione di velivoli nemici sulle nostre posizioni di Podgora e di fronte a Peuma. Nessun danno.

Firmato: GADORNA

La valle Giudicaria, che è poi l'alta valle del Chiave, costituisce una delle migliori vie d'accesso al cuore del Trentino. Gli austriaci hanno perciò provveduto a sbarrarla, nel punto più favorevole, per mezzo d'un gruppo di cinque forti, chiamato di Lardaro, della piccola borgata di ovest ovest. Di codesti forti quattro sono raggruppati (come si vede dalla nostra figura) e sono quelli di Revegler, Corneo, Lardaro e Danzolino; l'altro è staccato, verso sud-est, e protegge l'accesso al bivio della val Dume con la valle del Chiave, dalla parte del sistema del monte Cadria. Questo forte si chiama Carola, o di Por, dal nome dell'abitato adiacente, ed è posto al piede della cima Mozzolo che separa il monte Wies (ora in possesso delle nostre truppe) dalla valle del Chiave. Contro il forte di Por c'è svolta una lunga e intensa azione d'artiglieria, con risultati, a quanto sembra, efficaci.

In Francia e nel Belgio

Trincee tedesche occupate nei Vosgi

PARIGI 22, sera. - Il comunicato del 22 dice:
Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte delle fronti del Belgio.
Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha bombardato i camminamenti di comunicazione e disperso conosciuti di rifugiamento del nemico. In Champagne vi è stato bombardamento della opera tedesca alla collina di Le Mort. Il tiro di distruzione sui salienti del versante dell'alto di Rieux, a nord di Pont de Reuillon, ha dato buoni risultati. Nei Vosgi all'Herminetvillekopf un falce alleata della nostra truppa operò dopo preparazione di artiglieria e ha permesso di occupare una parte notevole delle opere del nemico e di fare prigionieri. (Stefani)

1200 tedeschi prigionieri

PARIGI 22, sera. - Il comunicato ufficiale del 22 dice:
Nessun avvenimento notevole da segnalare durante la notte.
Nel Vosgi l'attacco condotto ieri della nostra truppa ci permise d'allargare sensibilmente le nostre posizioni nei pressi del Herminetvillekopf. Il numero dei tedeschi fatti prigionieri è ora di 1200 di cui vennero ufficiali appresi a sei reggimenti diversi. (Stefani)

Attacchi respinti dagli inglesi

LONDRA 22, sera (ufficiale). - Nella notte scorsa vi furono combattimenti con granata e nord di Loos. I tedeschi discesero un fuoco di fucileria di fronte ad Arras e bombardarono con cineschi e dinamite di Ypres. Rispondemmo con tiro di sbarramento. I tedeschi seguirono oggi due risvolti offensivi per occupare l'estensione prodotta da una mina ma furono respinti con grandi perdite. (Stefani)

La ripresa d'attività bellica alla frontiera albanese

LUGANO 22, ore 24 (D. B.). - Mandano dalla frontiera albanese ai giornali svizzeri:
« Il cannone tuona ancora con violenza. I colpi tori della artiglieria pesante arrivano fino a Porrentruy. Tuttavia l'azione che si svolge oggi non è comparabile a quella di venerdì della settimana scorsa.
Nel villaggio dell'estremo confine a Bonfol, a Berninella e a Mithard il popolo si interessa molto a quello che succede in Albania, ma è molto difficile ottenere indicazioni precise. Abbiamo però saputo che vennero, in seguito alla cannonata di cui abbiamo parlato, l'artiglieria pesante francese ha recato gravi danni alle opere fortificate poste fra Oberjay, Chavannes, Biesse e Seppois. I tedeschi hanno subito delle perdite in materiali di artiglieria.
Le più importanti notizie continuano a circolare non soltanto in Svizzera, ma anche in Francia, dove però si è molto ottimisti. E' impossibile scoprire il momento dell'evacuazione di Atene e altri villaggi albanesi. Tuttavia certe persone al solito bene informate, pensano che potrebbero svolgersi degli avvenimenti importanti al nostro estremo confine. Quando non lo sappiamo, ma si presume che, se i tedeschi e i francesi vogliono tentare una offensiva in Albania, sarà tra pochi giorni.
L'anno scorso alla medesima epoca i tedeschi avevano bombardato Ham, che avevano incendiato il giorno del compimento dell'imperatore (27 gennaio). A Pletterhouse un obice era persino caduto in una classe della scuola. Vengono rievocando il 22 o il 23 dicembre 1915; oppure hanno ricevuto dei rinforzi per fare un altro bluff. »

L'imposta sul reddito in Francia

PARIGI 22, sera (D. B.). - Come è noto la Camera nella recente discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, malgrado il parere opposto del Governo, decise l'applicazione dell'imposta sul reddito dal primo gennaio. La commissione del Senato per le finanze ieri sera, malgrado le vive insistenze del ministro Ribot, ha respinto la proposta per cui l'applicazione dell'imposta è sospesa e conviene ritardare l'applicazione fino alla fine della guerra.

Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 22, matt. - Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:
I nostri aviatori bombardarono con successo le retrovie del nemico nelle regioni di Gotszycki e di Komay, ad est di Sventitsy, provocando panico fra i nemici.
In Galizia sulla fronte Nuovo Alexandrovsk e verso sud-est di Zolotitsky il nemico ha tentato di passare alla offensiva con piccoli distaccamenti ma tutti i tentativi sono stati respinti dal fuoco. (Stefani)

NEI BALCANI

Re Ferdinando a Monastir

L'offensiva bulgaro-tedesca imminente
(Dal nostro inviato speciale)
SALONICO 22, sera. - Re Ferdinando di Bulgaria col principe ereditario Boris e il duca di Mecklenburgo sono giunti a Monastir in automobile per la strada di Ushub-Velaz-Babuna. Tutti gli abitanti non bulgari di Monastir assistettero ad un pomposo ricevimento.
L'arrivo di re Ferdinando coincide con la concentrazione di ventimila turchi a Hovrokov e con l'apparizione della cavalleria tedesca a Gjevghji. L'offensiva nemica sarà ben presto possibile.
Il generale Castelnau ha insediato l'armata d'Oriente. L'esercito greco continua l'occupazione senza entusiasmo.
FERRI PISANI

Il generale Castelnau a Salonico

SALONICO 22, sera. - Il giorno istesso fu annunciato a bordo dell'Ernest Renan il generale Castelnau. Egli conferì col generale Sarrail e si dimostrò estremamente soddisfatto dello stato delle cose per la difesa di Salonico. Castelnau rimarrà qui per giorni. Il suo arrivo è considerato indice di una intensificazione della campagna balcanica. (Stefani)

Continuano gli sbarchi di truppe

Manovre ambigue del Governo greco
(Centro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (D. B.). - Da Monastir fino alla loro frontiera i bulgari si mantengono fermi. Nessun attacco contro gli alleati si delinea ancora in territorio albanico. I lavori di difesa e di sbarco dei cannoni, materiali e munizioni a Salonico sono intensificati. I corrispondenti segnalano soltanto certe manovre di dubbia natura del governo greco. Si era annunciato che le autorità albaniche avevano intenzione di assumere direttamente l'esercizio di alcuni servizi pubblici a Salonico e particolarmente di quelli dei lavori nei porti, di forniture di acqua e di gas e il pretesto invocato era che le compagnie concessionarie erano esposte ad inconvenienti a causa della occupazione di Salonico da parte degli alleati. In realtà le compagnie di cui si tratta, costituite dal tempo della dominazione turca a Salonico col capitale fornito da aristocriti di nazionalità dei paesi della Quadruplice, hanno motivi particolari per vivere in perfetto accordo con gli alleati. La compagnia del porto, per esempio, è diretta da francesi e sembra dunque difficile ammettere che sia proprio la preoccupazione degli interessi dei concessionari che ispiri i desideri attribuiti al governo di Atene. C'è da dire che da Parigi si spera che gli Stati Maggiori degli alleati, che sono responsabili della difesa di Salonico, sapranno impedire delle manovre di cui sanno che è troppo chiaro. Si annuncia d'altra parte la conclusione di un accordo fra Gurnat ministro dell'interno e la corporazione degli armatori del Pireo che mette a disposizione del governo greco per la durata di due mesi navi capaci di fare la traversata dell'America rappresentanti 200.000 tonnellate. Le navi sono destinate a trasportare grano, carbone e solfati di rame dall'America. Il trasporto sarà fatto gradualmente.
Telegrafando al « Petit Journal » che a Galata la polizia tedesca ha sostituito già la polizia ottomana. Numerosi ufficiali austriaci sono giunti a Costantinopoli per sostituire gli ufficiali tedeschi. I rapporti di questi ultimi con le truppe ottomane erano diventati difficilissimi. E' probabile che la maggior parte degli ufficiali tedeschi partiti saranno sostituiti da turchi, sia nella regione di Bagdad.

Re Pietro a Valona

I bulgari verso il centro dell'Albania
(Centro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (M. G.). - L'agenzia Havas riceve da Brindisi che re Pietro di Serbia è arrivato a Valona il 19 corrente.
Il corrispondente da Atene dell'Agence del Balcani dà la seguente versione del conflitto sanguinoso avvenuto fra greci e bulgari domenica scorsa a Koriza. Distaccamenti bulgari tentarono di penetrare nella piccola città greca. La guarnigione si oppose. Ne seguì un conflitto nel quale 20 soldati greci sarebbero stati feriti. Mancano più precisi particolari.
Il critico militare del Matin, maggiore De Cricieux, esaminando gli sforzi che sta tentando il nemico verso l'Adriatico, dice che l'intenzione probabile dei bulgari sarebbe l'occupazione di El Bassan, centro dell'Albania centrale, allo scopo di separare fra di loro i serbi e gli italiani.
Ma, aggiunge il critico, la traversata delle montagne albanesi è molto difficile per contingenti importanti di forze. Tot'al più il nemico potrà portare seco qualche pezzo da montagna; inoltre le sue comunicazioni e i suoi rifornimenti sarebbero precari. Gli italiani inoltre sapranno infliggere una severa lezione ai soldati di re Ferdinando a lungo giungeranno in vicinanza dell'Adriatico.

L'avanzata austriaca in Montenegro

BASILEA 22, matt. - Si ha da Vienna:
Un comunicato ufficiale dice:
I combattimenti di insegnamento contro i montenegrini si condussero ieri alla presa d'assedio di una posizione nemica a nord di Berana.
Durante gli ultimi due giorni le nostre truppe fecero altri prigionieri. (Stefani)

Le comunicazioni fra Florina e Monastir

Ufficiali bulgari dichiarati disertori
ATENE 22, sera. - Si ha da Florina che le comunicazioni postali con Monastir sono state ristabilite. Nondimeno le autorità della città proibiscono l'ingresso dei viaggiatori.
I giornali hanno da Sofia una lunga lista pubblicata dal Giornale Ufficiale col nomi di ufficiali magiari che si rifiutarono di prendere parte alla guerra e che furono dichiarati disertori. La lista comprende 5 generali, 5 capitani, 13 tenenti e 22 sottotenenti.
Il Giornale Ufficiale greco pubblica un decreto che nomina l'ex ministro degli Esteri Calligaris ministro di Grecia a Costantinopoli. (Stefani)

La conferma del bombardamento di Varna

Piroscabo tedesco affondato
ATENE 22, sera. - Si conferma da fonte diplomatica che una corazzata e due contritorpediere russe bombardarono Varna.
Un sommergibile inglese affondò il piroscabo tedesco Terres nel Mar di Marmara. (Stefani)

L'avanzata su Salonico

sarebbe imminente
(Libro servizio particolare)
LUGANO 22, ore 24 (D. B.). - Secondo notizie giunte a Berna, gli austro-tedeschi starebbero preparando di concerto coi turchi l'avanzata su Salonico. Le operazioni di sbarco e di difesa della città procedono attivamente, favorito dal bel tempo.

Il principe di Wied in Albania

ROMA 22, sera. - Telegrammi da Salonico affermano insistentemente che il principe di Wied, l'ex re dell'Albania, si è fatto mandare dal tedesco a Prizrend ove sarebbero convenuti alcuni bey albanesi per prendere accordi con lui e con gli agenti austriaci che l'accompagnano, al fine di intensificare la campagna di propaganda a favore dell'ex sovrano presso le tribù albanesi.
A Prizrend, che diventerebbe così il centro delle manovre dei partigiani di Wied, sarebbero giunte varie casse di corone d'oro, per dare maggiore efficacia alla propaganda in questione. E' attesa a Prizrend anche la consorte del principe. Si aggiunge che a Sofia si sarebbe appresa con estremo malcontento questa iniziativa austro-tedesca.

L'incerto del problema balcanico

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 22, sera (T. B.). - Il bombardamento di Varna e la comparsa dinanzi al porto bulgaro dei trasporti russi, ha prodotto grande impressione nel Balcani, specialmente in Rumania e in Grecia. Già la comparsa dell'Italia in Albania aveva commosso le sfere politiche di Atene, le quali, sotto la suggestione delle manovre tedesche, si credevano così impegnati sul nostro fronte da illudersi che potessero disinteressarsi di ciò che avviene sull'altra sponda.
Il giorno in cui l'esercito russo farà la sua ricomparsa nel Balcani, il turbamento greco aumenterà per molte ragioni e la perplessità del governo rumeno rievolverà un filo più teso. La disfatta dell'esercito serbo non è da considerarsi che come il primo episodio della campagna orientale: episodio disgraziato, ma niente affatto decisivo. L'abbandono delle posizioni inglesi a Suvla e il contemporaneo rafforzamento dei forti conquistati all'estremità della penisola di Gallipoli, la fortunata ritirata degli anglo-francesi dalla Macedonia e l'arrivo a Salonico del nuovo generalissimo Castelnau per rendersi conto personalmente della situazione, lo sbarco degli italiani in Albania e gli appoggi dei russi sul Mar Nero, dimostrano l'immensità delle forze che gli alleati hanno a loro disposizione e che li ha messi in grado di poter disporre di una forza di manovra che non sia lontana. E per riscossa non intendiamo tanto la riconquista dei territori occupati dai nemici, quanto l'annientamento dei vantaggi che da quelle occupazioni i nemici si ripromettono. E ciò può essere ottenuto. Valena, Salonico, la punta di Gallipoli e quella qualunque base di operazione che i russi sapranno assicurarsi per la loro azione balcanica, sono altrettanti centri di concentrazione che adeguatamente sfruttati possono rappresentare una costante effettiva minaccia per gli austro-turco-bulgari-tedeschi e dare vita al nuovo sviluppo dei piani che gli alleati hanno concretati.

Staremo poi a vedere se e quanto al successo di questi piani siano per contribuire Grecia e Rumania.
Dalla Grecia abbiamo detto ieri da convincere i ripetuti. I risultati delle elezioni confermano le prime impressioni. La nuova Camera, quasi esclusivamente giurista, è una falsificazione patente della volontà popolare. Soltanto il 19 per cento degli elettori, e cioè un terzo della massa che partecipò agli ultimi comizi elettorali, prestò parte domenica al voto. La situazione nel paese è quindi travagliata: Venezia e il suo partito mantengono intatta la loro prevalenza. E a questo proposito appare degno di rilievo il vivacissimo commento dell'organo veneziano Paris U quale afferma che a questo parlamento ha cessato di esprimersi la volontà nazionale e a ammonire che « non è permesso la costituzione di un parlamento di corte, perché la decisione del parlamento era netta, era la politica di Venezia, quella della cooperazione con l'Italia che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva nascondere la sua politica non aveva potuto sottrarsi a questa politica. E' questa politica che si è imposta al Parlamento e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. »

Vivace commento francese alle elezioni elleniche

(Libro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (M. G.). - Il « Petit Parisien » nella sua nota odierna così commenta le elezioni greche:

Le elezioni elleniche hanno dato a Skytuda tutto il successo apparente che egli poteva desiderare. La Camera ellenica sarà l'ultima al mondo che non avrà una composizione ma non rappresenterà il paese. La Camera greca si comporta della raffica del colpo di Stato e di coloro che vi hanno sottoscritto. I due terzi degli eletti non avranno alla Camera dei rappresentanti perché con il loro voto e perché hanno seguito il programma tracciato dal capo del partito liberale, il più eminente dei greci viventi, cioè Venizelos. Si ricordano le condizioni dell'ultima crisi ministeriale: i venizelisti che avevano la maggioranza alla Camera avevano rovesciato due gabinetti che il Re aveva formato per difendere la sua politica personale. La decisione del parlamento era netta, era la politica di Venezia, quella della cooperazione con l'Italia che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva nascondere la sua politica non aveva potuto sottrarsi a questa politica. E' questa politica che si è imposta al Parlamento e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. »

Re Pietro a Valona

I bulgari verso il centro dell'Albania
(Centro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (M. G.). - L'agenzia Havas riceve da Brindisi che re Pietro di Serbia è arrivato a Valona il 19 corrente.

Il corrispondente da Atene dell'Agence del Balcani dà la seguente versione del conflitto sanguinoso avvenuto fra greci e bulgari domenica scorsa a Koriza. Distaccamenti bulgari tentarono di penetrare nella piccola città greca. La guarnigione si oppose. Ne seguì un conflitto nel quale 20 soldati greci sarebbero stati feriti. Mancano più precisi particolari.
Il critico militare del Matin, maggiore De Cricieux, esaminando gli sforzi che sta tentando il nemico verso l'Adriatico, dice che l'intenzione probabile dei bulgari sarebbe l'occupazione di El Bassan, centro dell'Albania centrale, allo scopo di separare fra di loro i serbi e gli italiani.
Ma, aggiunge il critico, la traversata delle montagne albanesi è molto difficile per contingenti importanti di forze. Tot'al più il nemico potrà portare seco qualche pezzo da montagna; inoltre le sue comunicazioni e i suoi rifornimenti sarebbero precari. Gli italiani inoltre sapranno infliggere una severa lezione ai soldati di re Ferdinando a lungo giungeranno in vicinanza dell'Adriatico.

L'avanzata austriaca in Montenegro

BASILEA 22, matt. - Si ha da Vienna:
Un comunicato ufficiale dice:
I combattimenti di insegnamento contro i montenegrini si condussero ieri alla presa d'assedio di una posizione nemica a nord di Berana.
Durante gli ultimi due giorni le nostre truppe fecero altri prigionieri. (Stefani)

Le comunicazioni fra Florina e Monastir

Ufficiali bulgari dichiarati disertori
ATENE 22, sera. - Si ha da Florina che le comunicazioni postali con Monastir sono state ristabilite. Nondimeno le autorità della città proibiscono l'ingresso dei viaggiatori.
I giornali hanno da Sofia una lunga lista pubblicata dal Giornale Ufficiale col nomi di ufficiali magiari che si rifiutarono di prendere parte alla guerra e che furono dichiarati disertori. La lista comprende 5 generali, 5 capitani, 13 tenenti e 22 sottotenenti.
Il Giornale Ufficiale greco pubblica un decreto che nomina l'ex ministro degli Esteri Calligaris ministro di Grecia a Costantinopoli. (Stefani)

La conferma del bombardamento di Varna

Piroscabo tedesco affondato
ATENE 22, sera. - Si conferma da fonte diplomatica che una corazzata e due contritorpediere russe bombardarono Varna.
Un sommergibile inglese affondò il piroscabo tedesco Terres nel Mar di Marmara. (Stefani)

L'avanzata su Salonico

sarebbe imminente
(Libro servizio particolare)
LUGANO 22, ore 24 (D. B.). - Secondo notizie giunte a Berna, gli austro-tedeschi starebbero preparando di concerto coi turchi l'avanzata su Salonico. Le operazioni di sbarco e di difesa della città procedono attivamente, favorito dal bel tempo.

Il principe di Wied in Albania

ROMA 22, sera. - Telegrammi da Salonico affermano insistentemente che il principe di Wied, l'ex re dell'Albania, si è fatto mandare dal tedesco a Prizrend ove sarebbero convenuti alcuni bey albanesi per prendere accordi con lui e con gli agenti austriaci che l'accompagnano, al fine di intensificare la campagna di propaganda a favore dell'ex sovrano presso le tribù albanesi.
A Prizrend, che diventerebbe così il centro delle manovre dei partigiani di Wied, sarebbero giunte varie casse di corone d'oro, per dare maggiore efficacia alla propaganda in questione. E' attesa a Prizrend anche la consorte del principe. Si aggiunge che a Sofia si sarebbe appresa con estremo malcontento questa iniziativa austro-tedesca.

L'incerto del problema balcanico

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 22, sera (T. B.). - Il bombardamento di Varna e la comparsa dinanzi al porto bulgaro dei trasporti russi, ha prodotto grande impressione nel Balcani, specialmente in Rumania e in Grecia. Già la comparsa dell'Italia in Albania aveva commosso le sfere politiche di Atene, le quali, sotto la suggestione delle manovre tedesche, si credevano così impegnati sul nostro fronte da illudersi che potessero disinteressarsi di ciò che avviene sull'altra sponda.
Il giorno in cui l'esercito russo farà la sua ricomparsa nel Balcani, il turbamento greco aumenterà per molte ragioni e la perplessità del governo rumeno rievolverà un filo più teso. La disfatta dell'esercito serbo non è da considerarsi che come il primo episodio della campagna orientale: episodio disgraziato, ma niente affatto decisivo. L'abbandono delle posizioni inglesi a Suvla e il contemporaneo rafforzamento dei forti conquistati all'estremità della penisola di Gallipoli, la fortunata ritirata degli anglo-francesi dalla Macedonia e l'arrivo a Salonico del nuovo generalissimo Castelnau per rendersi conto personalmente della situazione, lo sbarco degli italiani in Albania e gli appoggi dei russi sul Mar Nero, dimostrano l'immensità delle forze che gli alleati hanno a loro disposizione e che li ha messi in grado di poter disporre di una forza di manovra che non sia lontana. E per riscossa non intendiamo tanto la riconquista dei territori occupati dai nemici, quanto l'annientamento dei vantaggi che da quelle occupazioni i nemici si ripromettono. E ciò può essere ottenuto. Valena, Salonico, la punta di Gallipoli e quella qualunque base di operazione che i russi sapranno assicurarsi per la loro azione balcanica, sono altrettanti centri di concentrazione che adeguatamente sfruttati possono rappresentare una costante effettiva minaccia per gli austro-turco-bulgari-tedeschi e dare vita al nuovo sviluppo dei piani che gli alleati hanno concretati.

Staremo poi a vedere se e quanto al successo di questi piani siano per contribuire Grecia e Rumania.
Dalla Grecia abbiamo detto ieri da convincere i ripetuti. I risultati delle elezioni confermano le prime impressioni. La nuova Camera, quasi esclusivamente giurista, è una falsificazione patente della volontà popolare. Soltanto il 19 per cento degli elettori, e cioè un terzo della massa che partecipò agli ultimi comizi elettorali, prestò parte domenica al voto. La situazione nel paese è quindi travagliata: Venezia e il suo partito mantengono intatta la loro prevalenza. E a questo proposito appare degno di rilievo il vivacissimo commento dell'organo veneziano Paris U quale afferma che a questo parlamento ha cessato di esprimersi la volontà nazionale e a ammonire che « non è permesso la costituzione di un parlamento di corte, perché la decisione del parlamento era netta, era la politica di Venezia, quella della cooperazione con l'Italia che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva nascondere la sua politica non aveva potuto sottrarsi a questa politica. E' questa politica che si è imposta al Parlamento e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. »

Vivace commento francese alle elezioni elleniche

(Libro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (M. G.). - Il « Petit Parisien » nella sua nota odierna così commenta le elezioni greche:

Le elezioni elleniche hanno dato a Skytuda tutto il successo apparente che egli poteva desiderare. La Camera ellenica sarà l'ultima al mondo che non avrà una composizione ma non rappresenterà il paese. La Camera greca si comporta della raffica del colpo di Stato e di coloro che vi hanno sottoscritto. I due terzi degli eletti non avranno alla Camera dei rappresentanti perché con il loro voto e perché hanno seguito il programma tracciato dal capo del partito liberale, il più eminente dei greci viventi, cioè Venizelos. Si ricordano le condizioni dell'ultima crisi ministeriale: i venizelisti che avevano la maggioranza alla Camera avevano rovesciato due gabinetti che il Re aveva formato per difendere la sua politica personale. La decisione del parlamento era netta, era la politica di Venezia, quella della cooperazione con l'Italia che il Parlamento voleva. Ma il monarca che intendeva nascondere la sua politica non aveva potuto sottrarsi a questa politica. E' questa politica che si è imposta al Parlamento e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. E' questa politica che si è imposta al paese e che si è imposta al paese. »

Re Pietro a Valona

I bulgari verso il centro dell'Albania
(Centro servizio particolare)
PARIGI 22, sera (M. G.). - L'agenzia Havas riceve da Brindisi che re Pietro di Serbia è arrivato a Valona il 19 corrente.

Il corrispondente da Atene dell'Agence del Balcani dà la seguente versione del conflitto sanguinoso avvenuto fra greci e bulgari domenica scorsa a Koriza. Distaccamenti bulgari tentarono di penetrare nella piccola città greca. La guarnigione si oppose. Ne seguì un conflitto nel quale 20 soldati greci sarebbero stati feriti. Mancano più precisi particolari.
Il critico militare del Matin, maggiore De Cricieux, esaminando gli sforzi che sta tentando il nemico verso l'Adriatico, dice che l'intenzione probabile dei bulgari sarebbe l'occupazione di El Bassan, centro dell'Albania centrale, allo scopo di separare fra di loro i serbi e gli italiani.
Ma, aggiunge il critico, la traversata delle montagne albanesi è molto difficile per contingenti importanti di forze. Tot'al più il nemico potrà portare seco qualche pezzo da montagna; inoltre le sue comunicazioni e i suoi rifornimenti sarebbero precari. Gli italiani inoltre sapranno infliggere una severa lezione ai soldati di re Ferdinando a lungo giungeranno in vicinanza dell'Adriatico.

L'avanzata austriaca in Montenegro

BASILEA 22, matt. - Si ha da Vienna:
Un comunicato ufficiale dice:
I combattimenti di insegnamento contro i montenegrini si condussero ieri alla presa d'assedio di una posizione nemica a nord di Berana.
Durante gli ultimi due giorni le nostre truppe fecero altri prigionieri. (Stefani)

La situazione dell'esercito serbo

120 mila uomini ancora validi

ROMA 22, sera. — Alcuni giornali hanno riprodotto una lettera scritta da Louis Browne ai giornali inglesi, lettera che descriveva in un modo assolutamente pessimista le condizioni dell'esercito serbo.

Ora degli ambienti serbi di Roma si sostiene che tale pessimismo è infondato e confonde la sorte dell'esercito serbo che dovette retrocedere e coprire la ritirata in Albania con la totalità dell'esercito stesso. Non così brillanti sono stati i successi austro-tedeschi nei balcani, e furono tutti pagati a caro prezzo. Oggi il nucleo dell'esercito serbo che, benché provato e affaticato, è ancora in efficienza, supera i 120.000 uomini ed è quello che si è ritirato verso Scutari. Se per gli imperi centrali e per l'ostinata difesa fino all'ultimo dovessero l'esercito serbo abbandonare molte bocche da fuoco, dopo averle rese inservibili, anche i bulgari non possono avere per tali sentieri e tra le buche di neve portato seco i loro cannoni. Se la intemperie e le difficoltà logistiche hanno reso disastroso il cammino ai serbi, tale fatto deve esser verificato anche per i bulgari, che sappiamo non abbondare di mezzi logistici.

Stando le cose come espongono le scritture americane, v'è da stupirsi se i bulgari si astengono, come fecero oggi un telegramma da Parigi, a concentrare forze che si dice procedano da Struga e da Dibra in direzione di Tirana ed Elbasan e che siano gli ausiliari fermati a combattere nel paese di Ipek. Contro una schiera di proclami in pericolo contro un braccio di pecora non occorre concentrare di forze. Quanto a tutte la rapidità della quale si fa elogio ai bulgari, essa sembrerebbe svolgersi in terreno facile e buono strade; ma se per i serbi in ritirata non esistevano che sentieri, non potevano per i bulgari seguire strade.

Non un soverchio ottimismo, ma nemmeno il nero pessimismo parigino fatto pour effrayer son monde, e specialmente il mondo americano.

I dati politici raccolti dai giornali americani sono e sono a provocare un aspetto pessimistico dell'andamento delle cose nei balcani. Aggiungiamo che è arrivato oggi a Roma un distinto medico triestino, che allo scoppio della guerra austro-tedesca è passato al servizio del Montenegro e quindi della Serbia, dove ebbe largo campo di spiegare la pietosa opera sua e lenire molte sofferenze e molte miserie. Durante l'aggressione austro-tedesca-bulgara, che obblighi i serbi a riparare in Albania, questo medico seguì i serbi nella loro tragica, memorabile ritirata.

Non ripeteremo i dettagli di quell'esodo, tra la neve e ostacoli di ogni genere. Un particolare molto interessante abbiamo però raccolto: dell'esercito serbo rimangono ancora — egli afferma — oltre 120.000 uomini capaci di resistere ancora, uomini meravigliosi, provati a tutte le fatiche e che con pochi giorni di riposo, e soprattutto di rifocillamento, potranno dare ancora del filo da torcere ai bulgari e anche agli austro-tedeschi. Questi uomini, che hanno patito la fame senza lamentarsi, potranno ancora vincere.

A proposito della situazione balcanica, le notizie che giungono tenderebbero a stabilire che i contingenti tedeschi sono diminuiti notevolmente nei balcani. Sembra che siano stati trasferiti in Alsazia, dove il maresciallo Mackensen provvede al concentramento di grandi forze.

Preparativi a Caserta per l'arrivo di Re Pietro

NAPOLI 22, sera. — Malgrado la smentita ufficiale dell'arrivo di re Pietro a Caserta, alla reggia di Caserta proseguono i preparativi per accogliere il sovrano. Se egli come ancora si crede verrà a Caserta, compirà insieme al ministro Palea e ad altri ministri e ad alcuni dignitari di corte, la bella reggia messata dal nostro re disposizione del prode e avventuroso sovrano. Per il re Pietro è stato allestito e fornito di tutte le comodità moderne il vasto appartamento al primo piano della reggia che alcuni anni or sono venne abitato dal nostro re e della nostra regina alorché i sovrani fecero a Caserta una assai lunga permanenza assieme ai principi. L'appartamento che occuperà il re Pietro è posto sull'ingresso principale della reggia. Il ministro e i dignitari di corte alloggiavano in altri appartamenti che si trovano al secondo piano. Tutti i lavori di allestimento sono stati compiuti dal personale delle case reali di Caserta e di Napoli. Si trova intanto a Caserta da alcuni giorni alloggiato all'albergo Vittoria il marchese Boras d'Olmo gran colonnello di corte. Come abbiamo detto tutti i servizi destinati all'ospite reale sono già stati preparati e così anche il servizio di cucina e quello di scuderia; e una elegante e poderosa automobile è stata pure destinata al servizio di re Pietro di Serbia.

Come nacque la falsa voce della perdita della "Dante Alighieri"

LUGANO 22, sera (D. R.). — L'«Agenzia Stefani» ha diramato stamane un comunicato per smentire le voci corse su qualche giornale estero dell'affondamento nell'Adriatico della corazzata italiana «Dante Alighieri». La voce è nata così: Sabato scorso l'«Agenzia telegrafica svizzera» comunicava nel pomeriggio un telegramma da Londra che diceva: «Il vapore italiano «Dante Alighieri» è stato affondato. Nessun altro particolare, nessuna specificazione della fonte. I giornali tedeschi non fecero che riportare la notizia dell'«Agenzia Svizzera». Si trattava evidentemente di un errore dell'«Agenzia telegrafica», ma non si sarebbe indovinato a domandare all'«Agenzia» a quale fonte ha attinto questa sua informazione e, se accortosi dell'errore, perché non diramò ai giornali abbonati una smentita.

Le solite fantasie eccitate trasformarono poi il vapore «Dante Alighieri» nella smentita «Dante Alighieri».

I preparativi turco-tedeschi contro l'Egitto

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

ROMA 22, sera. — Vi abbiamo altra volta dato notizia dei preparativi turco-tedeschi per una impresa contro il canale di Suez e l'Egitto. Di questi preparativi il principale è la costruzione di una linea ferroviaria attraverso la Palestina fino quasi alla penisola del Sinai. Gli ingegneri tedeschi hanno impiegato a costruirvi la maggior parte dall'anno 1915. Per riuscire nel loro scopo hanno migliorato le ferrovie già esistenti sia raddoppiandole i binari sia moltiplicando i depositi o i punti di ammassamento, quindi con le lungarine accumulate per la ferrovia dell'Hadjaz hanno costruito una nuova linea attraverso la Palestina. Per conseguenza ad eccezione di due lacune comprendenti insieme una cinquantina di chilometri attraverso i paesi del Taurus la linea è completa della riva «nord» del Bosforo fino alle vicinanze della penisola del Sinai. Il primo settore di questa linea è formato dalla ferrovia da Bagdad fino ad Aleppo, i trasbordatori Taurus sono assicurati per mezzo di trasporti automobilistici circolanti su un marciapiede espressamente costruito. Il secondo settore fino a Damasco è formato dalla rete della compagnia francese. Il terzo da Damasco a Derna è preso dai binari della ferrovia dell'Hadjaz, da Derna a Bir-Rasab, testa di linea unita al deserto siriano da un marciapiede di 100 chilometri, la via che passa tra Giassa e Gerusalemme è interamente nuova, dopo aver lasciato la diramazione antica di Calais-S. Giovanni d'Acri. E' evidente che simili lavori non sono stati effettuati in piena guerra senza uno scopo preciso. Ora una campagna d'estate essendo impossibile nella sabbia ardente del Sinai, la utilizzazione di questa ferrovia deve essere preveduta durante i mesi del presente inverno.

La mancanza di viveri a Costantinopoli

(Nostro corrispondente particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — Il «Daily Telegraph» narra che un ufficiale della marina mercantile danese, che si trova ora a Copenaghen, di ritorno da Costantinopoli, afferma che la mancanza di viveri nella capitale ottomana è in un'ultima e pericolosa fase. Il che costa 25 lire al chilo, il caffè 12, lo zucchero 10, la benzina è introvabile.

I tedeschi esercitano un rigoroso controllo sui turchi, dei quali il 60 per cento conservano la loro simpatia per la Francia.

Nella marina turca non esiste più che la corazzata «Hamidie» che possa essere utilizzata. Tutte le altre navi sono state colate a picco dagli alleati. Stambul giurgida di feriti. Mancano i medici e gli infermieri.

Lo stesso ufficiale racconta che in Bulgaria i soldati turchi hanno raccolto tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino. La vittoria degli «imperi centrali» sui serbi è costata molto cara, conclude l'ufficiale: è una vera vittoria di Pirro.

Il tedesco ufficiale racconta che in Bulgaria i soldati turchi hanno raccolto tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino. La vittoria degli «imperi centrali» sui serbi è costata molto cara, conclude l'ufficiale: è una vera vittoria di Pirro.

Vivo compiacimento inglese per il ritiro delle truppe da Gallipoli

(Nostro corrispondente particolare)

LONDRA 22, matt. (M. P.). — La risurrezione delle critiche sulla condotta della campagna di Dardanelli viene temperata dai commenti dei giornali del felice esito dell'imbarco delle truppe, dei camioni e delle salmerie nei punti avanzati. Infatti Asquith stasera alla Camera dei Comuni ha dichiarato che la perdita totale durante la ritirata delle truppe inglesi da Dardanelli si limitano a tre feriti. Di questa straordinaria operazione i giornali si congratulano e convergono che l'assegnazione delle responsabilità per gli errori iniziali va rinvolta.

Il nuovo capo supremo dello S. M. imperiale inglese

(Nostro corrispondente particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — Sir William Robertson, che fu nominato capo supremo dello Stato Maggiore imperiale inglese in sostituzione del generale Murray, ha 55 anni, è oriundo di Scozia. La sua carriera è una delle più straordinarie. Egli si arruolò come semplice lanciere a 18 anni e fu via via elevato al grado di ufficiale. La sua ascesa fu rapidissima, giacché egli ebbe modo di distinguersi in India e nel sud Africa. Durante la guerra attuale occupò un posto elevatissimo nello stato maggiore di French, e il suo nome balzò presto al primo posto. Serio instancabile, ben nutrito di studi, è considerato da tutti come l'uomo più adatto per le supreme mansioni ora affidategli. La sua sede sarà a Londra.

Il successo del prestito francese

(Nostro corrispondente particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Fino a ieri sera il ministro delle finanze ha calcolato che il capitale di rendita sottoscritto al nuovo prestito oltrepasse i 14 miliardi. Il risultato definitivo sarà comunicato più tardi. La compagnia degli agenti di cambio di Parigi ha contribuito per 800 milioni. La somma raccolta dal Credit Lyonnais è superiore ad un miliardo e 700 milioni. Il Comptoir d'Escompte ha sottoscritto circa 900 milioni e la Banca di Francia per oltre 5 miliardi.

I crediti straordinari per un altro milione di soldati

approvati dalla Camera dei Comuni

Importanti dichiarazioni di Asquith

LONDRA 22, matt. — Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith chiede alla Camera di approvare l'incremento di un milione di uomini per l'esercito già esistente di tre milioni. Egli dice: «Dopo sedici mesi di campagna abbiamo su tutti i teatri della guerra una forza di oltre un milione e un quarto di uomini. Le perdite sono state grandi, ma le nostre forze sono state rimpiazzate. La nostra forza è rimasta la stessa. Dovremo per quanto è possibile arruolare tutti gli uomini atti al servizio militare pure provvedendo alle nostre necessità nazionali. Queste necessità si riferiscono alla marina e alle munizioni. Qualunque sia il sistema di reclutamento approvato, sarà necessario fare le opportune deduzioni prima di poter giungere al massimo della cifra di uomini da reclutare. Asquith dichiara di non poter dare la cifra degli arruolamenti fatti secondo il sistema di Lord Derby e che gli furono comunicati soltanto ieri sera. Rinnova la sua promessa relativamente agli uomini arruolati e dichiara che domanda di arruolamento vennero pure da lontano contrade come Hong Kong e dalla Rhodesia. Annuncia che il generale Robertson, capo dello Stato Maggiore dell'esercito inglese in Francia, è stato richiamato per assumere capo dello Stato Maggiore imperiale in sostituzione del generale Murray chiamato ad un importante comando.

Esponendo poi la situazione generale militare, il primo ministro dice che il ritiro da Anzac e da Suvla non vuol dire il ritiro da Gallipoli o le forze di terra e di mare dominano l'entire dello stretto. Rimpiazzano profondamente all'Foratore lo sgombrò soprattutto di Anzac, che gli australiani e i neozelandesi conquistarono una gloria immortale. Tutto fu portato via accetto sei camioni che vennero distrutti. I soldati, dopo un ben meritato riposo, saranno inviati sopra un altro teatro delle operazioni. Quindi il giorno 22 sono un importante consiglio militare fu tenuto a Parigi che durò tre o quattro giorni. Vi assistettero i rappresentanti della Francia, della Russia, dell'Italia e dell'Inghilterra (inglesi). Vennero discussi i principali problemi strategici e furono prese alcune decisioni della più alta importanza con assoluta unanimità. Gli alleati sperano che dall'adozione e dalla esecuzione di questa procedura risulteranno i maggiori concentramenti e la maggiore coordinazione per una azione efficace.

Gli alleati sono tutti determinati a vincere la guerra e non concludere una pace separata. Quando al nostro paese, come del resto è avvenuto per tutti alleati, la nostra volontà non ha mai piegato solo momento. La nostra vittoria di guerra disingano ogni mese più vicina, meglio mobilitata e organizzata per proseguire la campagna.

Sir W. Redmond, prendendo la parola dopo Asquith, parla dei risultati ottenuti da Lord Derby. Dice che le cifre degli arruolamenti dimostrano entusiasmante e la volontà del popolo britannico e che non risulterà un effetto morale enorme attraverso il mondo intero. Il successo è dovuto completamente alla spontaneità e allo slancio del patriottismo. «Non mi fa paura, soggiunge, nessuna misura che possa facilitare il risultato vittorioso della guerra e sono certo che questo è il punto di vista irlandese. Per l'Irlanda sono convinto che la cooperazione non è necessaria per raggiungere un tale risultato».

Stanton, nuovo deputato Labourista per la circoscrizione di Merthyr, si oppone energicamente alle idee di Redmond e dichiara di essere stato eletto dagli operai per cooperare affinché la guerra giunga con tutti i mezzi necessari a buon fine e perché produca ai tedeschi la massima difficoltà possibile. Un passo in cui di voti volentieri deve essere anche votato il dissenso.

Il sottosegretario di stato per la guerra Tennant, rispondendo ai vari oratori, dice: «Asquith ha fatto sapere che il governo potrà domandare nuovi poteri se le condizioni poste per il reclutamento non verranno adempiute. L'oratore non avrà quindi questi poteri, ma il governo nel chiedergli dovrà sentire che a se non soltanto la maggioranza dei deputati ma anche l'intero paese. Tennant avverte i nazionalisti ed i labouristi a concentrare agli sforzi del governo per far giungere la guerra alla sua conclusione definitiva».

Dopo Tennant l'ex sottosegretario di stato liberale Ellis Griffiths dichiara che è oggi troppo tardi per difendere la causa del volontariato. Il reclutamento per mezzo dell'arruolamento è morto. Asquith ha promesso che gli uomini arruolati non saranno chiamati sotto le armi prima del celib. Tale promessa sarà mantenuta o il governo cederà.

Si approva senza voto il progetto legge aumentando l'esercito di un milione di uomini e si approva in terza lettura il progetto di legge relativo all'acquisto di titoli americani da parte del governo. La seduta viene tolta alle 5,45 antimeridiane.

I primi risultati della campagna di Lord Derby

LONDRA 22, sera. — Il Daily Sketch pubblica un articolo di G. Gray, membro labourista della Camera dei Comuni, il quale attribuisce Lord Derby nella sua campagna per il reclutamento. Egli fornisce cifre approssimative circa i risultati ottenuti.

«Le prime settimane, egli dice, furono calcolissime. Poi in un giorno gli arruolamenti salirono da 74.000 a 336.000. Il 12 dicembre, ultimo giorno della campagna, si presentarono 335.000 uomini, mentre, nelle ultime settimane si arruolarono almeno 539.000 uomini. Durante le settimane della campagna, di Lord Derby si sono arruolati circa 2 milioni e mezzo di soldati».

Numerosi arresti in America per i complotti tedeschi

(Nostro corrispondente particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il Petit Parisien riceve da New York: «Il comunicato tedesco che smentisce, per così dire, le conspirazioni tedesche è già molto commentato. Si vede che il gabinetto di Berlino ha compreso le insidie della sua politica di fronte all'azione energica dell'autorità americana. Nel giorno scorsi parecchi arresti sono stati compiuti, altri se ne attendono. Arruolando Koebel, il tedesco che aveva violato il canale di Welland, il governo crede di avere trovato il fulcro delle macchinazioni tedesche. E' possibile che altri chinasini siano presto arrestati e che altri complotti siano seguiti prontamente con l'arresto di loro bagagli e si tengano pronti a partire».

Il «Globe», condannato per diffamazione contro la signora Asquith

(Nostro corrispondente particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.). — La signora Asquith, che il giornale «Globe» aveva obliquamente fatto segno ad insinuazioni di avere spedito doni a ufficiali tedeschi prigionieri, ha ottenuto oggi una riverberazione completa e la più ampia riparazione desiderabile. Oggi, alla ripresa del processo di diffamazione promosso dalla signora calannata, il «Globe» non soppo portare neppure un'ombra di prova e i suoi proprietari poterono soltanto professarsi in smania. Ogni accusa contro la signora Asquith risulterà così assolutamente infondata e la corte emise una sentenza di condanna contro il «Globe».

Hervé contro i socialisti pacifisti

(Nostro corrispondente particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — Hervé, occupandosi della discussione della federazione socialista della Senna, afferma che coloro i quali aderiscono alle idee di Bourderon favoriscono il convegno di Zimmerwald sono moralmente fuori del partito socialista francese.

«Non vi ha posto», scrive, «nella stessa internazionale, nello stesso partito socialista per chi accetta le servili delle nazioni a fianco di coloro i quali considerano l'asservimento come un obbligo alla intera umanità. I socialisti francesi partigiani della pace tedesca, per poco che siano, per poco seguiti che abbiano la pace, hanno ucciso l'unità socialista francese».

Le pessime condizioni economiche della popolazione belga

(Nostro corrispondente particolare)

L'AJA 22, sera. — Le comunicazioni del Belgio col Olanda diventano sempre più difficili.

Il «Tid» dice che a Bruxelles si vive in uno stato di tensione estrema. Nessuno può contrattare né per la strada né sui tram. Anche le economie delle persone facili cominciano ad esaurirsi e le contribuzioni aumentano. Ad Anversa la popolazione soffre crudelmente la miseria, la vita è calma.

Il «Telegraph» dice che lo spionaggio tedesco è esercitato su larga scala, tanto che un signore che aveva ottenuto un passaporto per l'Olanda contro 25.000 franchi di cauzione, si vide confiscare la cauzione perché egli era uscito dall'Olanda per andare in Inghilterra. Questa sua colpa è stata provata per mezzo di una fotografia presa mentre egli pranzava sul balcone di casa.

A Saint Nicolas, a Lokeren, a Termonde migliaia di operai sono senza lavoro. A Gand la maggior parte delle fabbriche sono chiuse. Sulla banchina del porto ad Anversa l'erba cresce liberamente.

Secondo un dispaccio da Rotterdam il «Telegraph» dice che gli giornali belgi che i Comitati Provinciali belgi decidono di far sapere al governo tedesco che il Belgio si trova nell'impossibilità di pagare la nuova contribuzione di guerra di 10 milioni di marchi al mese, mentre che i tedeschi minacciano di raddoppiare tale contribuzione.

Il «Nieuwe Courant» dice che gli scambi commerciali divengono sempre più difficili e che i viaggiatori a poco piacevole. La censura è diventata severissima. Dalla Germania giunge pochissima corrispondenza e da vari giorni non arrivano i giornali tedeschi.

Il redattore capo del «Telegraph» rimesse in libertà

AMSTERDAM 22, sera. — I redattori capo del «Telegraph», J. C. Schoreder, è stato rimesso in libertà. Gli sono state fatte numerose dimostrazioni di simpatia. L'arresto aveva prodotto profonda impressione e numerose proteste in tutta l'Olanda. Il corrispondente pubblicista aveva scritto un articolo per richiamare l'attenzione del governo olandese sul contrabbando esercitato su larga scala a favore della Germania e invocava misure energiche, ma la forma adoperata dal Schoreder nel sostenere la sua tesi non piacque a qualche autorità che ne ordinò l'arresto ritenendo di aver ragioni sufficienti per temere la fuga del giudicante e la recidiva. Così si aprì una ordinanza giudiziaria.

IN PERSIA

Brillante vittoria dei russi

PIETROGRADO 22, sera. — Si conosce da Teheran che le truppe russe occuparono Koum martedi. Vi sarebbe stata almeno a Koum una grande battaglia terminata con la completa sconfitta del nemico.

Due vapori inglesi affondati

LONDRA 22, sera. — Il Lloyd dice che il vapore inglese Huntly, già vapore tedesco Ophelia, è affondato. Anche il vapore inglese Hedford è affondato. L'equipaggio è stato salvato.

Disertore condannato a Marsiglia

(Nostro corrispondente particolare)

SAN REMO 22, sera. — Giunge da Marsiglia notizia che quel tribunale di guerra ha condannato a cinque anni di lavori forzati il disertore Bascetti che si faceva passare per tenente aviatore. Egli aveva passato — diceva — per i suoi camerati e per farsi prendere in considerazione andava vestito della divisa da ufficiale e portava sul petto la croce della legione d'onore, la croce di guerra e la medaglia militare.

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:
Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale:
Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al

PREMIO GRATUITO



di una artistica larga-calendario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. E' una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla «Fallica Ars» di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artistico bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condiviso da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscontrato soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione del giornalismo, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conforta la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procuratosi con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di franco raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina «L'Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro perfetto campione della «Fallica Ars», è la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressamente modellato dallo scultore Romano Masciolani; troppo nota sotto lo splendido alligatore patriottico ed altre opere del genere fatte in questo periodo del Risorgimento, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati franco a domicilio per lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di celebrità editoriali, tenendo conto di tutti i avvenimenti, in modo da dare col la rivista pubblica, completa cronistoria degli ordini fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti e complicate operazioni il cui solo finale tiene in ansia tutti i popoli della terra.

Alle consuete rubriche d'arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e cordate da una maggior numero di incisioni, sono da aggiungere altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 100 pagine ed oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 8,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 7,50 e a L. 6,50 a quelli di fuori.

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,25. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40. — Edizione Zanichelli - Bologna, 1915 - Prezzo L. 1,50.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa Sonzogno di Milano. Si pubblica in fascicoli di 10 pagine e copertina con supplemento. Abbonamento ordinario L. 3,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi: ALDO VALORI LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fiabesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo non manca di un serio significato morale ed è scritto con garbo e maestria. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Roma. S. Cassiano, costituisce la più sfucata sfumata di questo anno. Bel volume di grande formato, da L. 3, con arduità vignette e copertina a colori di A. M. Nardi, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Bibliotechina della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La «Scuola» di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati al frangente dei nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

M. Meschina - I FIGLI DELL'UOMO SA-PIENTE - Riccamente illustrato da Yambo L. 2
G. A. Traversi - PRIMA DEL DONO-TO Commedia per bambini, illustrata da A. Rubino L. 2
M. Meschina - MONELLUCCI E MONELLUCCI - Racconti umori. Ill. da Yambo L. 2
I sei volumi racchiusi in elegantissima cassetta custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggiungeranno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS

ricca e splendida rivista fondata da Giovanni Antonio Traversi e diretta da Pasquale De Luca, viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 20 invece di L. 30 per tutto il 1916.

Ecco mensilmente a Milano e, per la varietà degli argomenti, la più che ogni altra opera al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e largamente illustrati. Varietà pubblica novelle, commedie, romanzi e versi del più abile scrittore, facendo largo posto all'arte, alla letteratura, allo sport, ad ogni manifestazione della cultura. I nostri abbonati riceveranno, inoltre, sei dodici fascicoli di questa rivista chiusi in bellissima copertina a colori, l'«Almanacco della Vittoria», stesura eroica, con novelle sulla nostra guerra e 12 tavole simboliche a colori sui mesi e la guerra. Per i nostri abbonati, questa attraentissima stesura, in edizione di lusso, costerà L. 2.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale del giorno stesso nel quale ci porrerà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915.

Saluti dal fronte

ryal | tale. franco. Deposito generale: A. Ma-
renda, 8, Via Aricco, Milano.

Un giovane studente si uccide in automobile

Ieri verso le 16 un giovane vestito elegantemente, che si era recato in automobile a casa, si è ucciso in un'automobile. Il giovane, che si era recato in automobile a casa, si è ucciso in un'automobile. Il giovane, che si era recato in automobile a casa, si è ucciso in un'automobile.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, nell'aula di via Cavallotti, si è svolta la prima lezione della Università Popolare. L'aula era gremita di studenti, che si sono recati a casa, si è ucciso in un'automobile.

L'Alba

Si è svolta oggi nella nostra città, all'aula di via Cavallotti, la prima lezione della Università Popolare. L'aula era gremita di studenti, che si sono recati a casa, si è ucciso in un'automobile.

Un incendio nel parco automobilistico

La notte scorsa, verso le ore 2, si è verificato un incendio nel parco automobilistico. L'incendio si è verificato nel parco automobilistico, che si è ucciso in un'automobile.

Gli autori della rapina di via Porta Nuova tratti in arresto

Tutti gli autori della rapina di via Porta Nuova sono stati tratti in arresto. Gli autori della rapina di via Porta Nuova sono stati tratti in arresto.

IL RESTO DEL CARLINO - LA PATRIA

Capote Gheruzzi Giuseppe

di Bologna



Capote Gheruzzi Giuseppe

Il 27 novembre nell'ospedale di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

I mercati

BOLOGNA

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

LUGO

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

Borse estere

Parigi 22. - Rendite francesi 1 per cento, 100, 100, 100.

Pubblicità Economica

Corrispondenze. - Stime, valutazioni, perizie, periti, periti, periti.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

I mercati

BOLOGNA

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

LUGO

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

Borse estere

Parigi 22. - Rendite francesi 1 per cento, 100, 100, 100.

Pubblicità Economica

Corrispondenze. - Stime, valutazioni, perizie, periti, periti, periti.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

I mercati

BOLOGNA

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

LUGO

Carbide. - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio bolognese, i prezzi di alcune merci sono i seguenti: Carbide, 100 chili, 100 chili, 100 chili.

Borse estere

Parigi 22. - Rendite francesi 1 per cento, 100, 100, 100.

Pubblicità Economica

Corrispondenze. - Stime, valutazioni, perizie, periti, periti, periti.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

VERONA 22

Un'automobile di Capote Gheruzzi Giuseppe, che si è ucciso in un'automobile, si è verificato un incendio nel parco automobilistico.

ULTIME NOTIZIE

Il governo di Washington riafferma ufficialmente il suo punto di vista sul caso dell'Ancona, importante riunione del Consiglio dei ministri a Roma

Il testo della seconda nota degli Stati Uniti all'Austria per l'affondamento dell'Ancona.

NEW YORK 22, sera (ufficiale). — La seconda nota degli Stati Uniti all'Austria, in data 22 novembre, è stata pubblicata.

« Il rapporto dell'ammiraglio austriaco circa la distruzione dell'Ancona, trasmesso il 15 novembre al dipartimento di Stato di Washington riconosce che il piroscafo fu silurato dopo che la macchina erano arretrati e mentre i passeggeri si trovavano sempre a bordo.

Questa sola ammissione, nell'opinione del governo degli Stati Uniti, è sufficiente per far cadere sul comandante del sottomarino che lanciò il siluro l'accusa di avere deliberatamente oltraggiato le convenzioni internazionali riconosciute, e d'avere ignorato completamente i principi umanitari che ciascun belligerante dovrebbe osservare nella condotta della guerra navale.

In caso di queste circostanze perfettamente accertate il Governo degli Stati Uniti sente di essere giustificato nell'intendere sul fatto che i particolari della distruzione dell'Ancona, l'importanza e il carattere delle prove addizionali che corroborano il rapporto dell'ammiraglio austriaco, come pure il numero degli americani uccisi o feriti non possano in alcun modo costituire materia che dia necessariamente luogo a discussione.

La colpa del comandante è stata stabilita in ogni caso per il fatto indiscutibile che i cittadini degli Stati Uniti sono stati uccisi e feriti o hanno avuto la loro vita in pericolo in disprezzo delle leggi vigenti.

Le convenzioni internazionali e i principi umanitari così violati dal comandante del sottomarino sono stati stabiliti da un lungo tempo e riconosciuti in modo così universale e in loro situazione dal punto di vista del diritto e della giustizia è così notoria che il governo degli Stati Uniti non si sente tenuto a discuterli e non comprende che il governo imperiale si metta in dubbio a contestarli.

Per conseguenza il Governo degli Stati Uniti non può prendere in considerazione altra soluzione che quella di tenere il governo imperiale e reale responsabile per l'atto del suo comandante navale e rinnovare le domande chiarimenti definitive, pur essendo rispettose, contenute nella comunicazione del 20 dicembre. Il governo spera che l'attuale disposizione della sua posizione permetterà al governo imperiale e reale di rendersi conto della giustezza di questa moderata cura del mantenimento delle buone relazioni esistenti tra gli Stati Uniti e l'Austria Ungheria che ispirano gli Stati Uniti nella presentazione della nota.

(Stefani)

Officina di ciacchiere e di spionaggio in Svizzera

LUGANO 22, ore 24 (P.). — A Lugarno il principe Bismarck ha organizzato all'Hotel Nazionale una vera officina, dove una ventina di segretari, di commessi di corriere lavorano attivamente a delle faccende oscure, sotto gli occhi curiosi di un nugolo di spione, fra cui vi sono molti austriaci. Si vedono entrare nella Svizzera e probabilmente anche altrove, personaggi enigmatici, come un certo signor Kniff, nella persona del quale è stato riconosciuto un certo principe di H. che ha avuto ultimamente una parte politica importante. Nel caffè, nelle pensilioni, negli alberghi, si incontrano numerosi individui dalle mosse incerte, dagli sguardi curiosi e dalle orecchie tese. Che fanno? Spiano, per riportare chiacchiere, diffondere opinioni, predicare tesi. Si vedono sorgere personaggi improvvisati che fanno delle confidenze, pongono consigli, presentano raccomandazioni.

Il governo elvetico non offrirà i suoi buoni uffici per negoziare la pace

BERNA 22, sera. — Al Consiglio Federale Grulich (Zurigo), ha svolto una interpellanza del gruppo socialista della camera federale la quale domanda al consiglio federale se ha intenzione, solo o d'accordo con altri governi, di offrire i suoi buoni uffici al belligeranti per negoziare una armistizio o preparare negoziati di pace.

Hoffmann, capo del dipartimento politico, a nome del consiglio federale fa la seguente dichiarazione:

« Noi comprendiamo il profondo bisogno di pace che prova il nostro popolo e come esso desideriamo ardentemente la prossima fine della più terribile guerra che la storia conosca. Benché risparmiato esso stesso dalla guerra, il nostro paese ha gravemente a soffrire per le sue conseguenze. Tuttavia non è soltanto e neppure in prima linea il nostro interesse che desta in noi un così ardente desiderio di pace. Noi la trochiamo con tutti i nostri sforzi per semplice umanità in presenza delle miserie indicibili che la guerra cagiona, delle piaghe che essa produce, della spietata distruzione d'una città della quale ancor recentemente eravamo così fieri. Noi rendiamo così pienamente omaggio ai sentimenti che hanno dettato la domanda degli interpellanti, ma in quanto all'interpellanza onde ad impegnare il consiglio federale ad intervenire direttamente in favore della pace, noi dobbiamo formulare la nostra riserva. Un simile passo è in precedenza destinato all'insuccesso e può essere male interpretato finché che i nostri paesi belligeranti non avranno un mutamento nell'opinione pubblica e così da una parte come dall'altra il desiderio di pace non trionferà, senza ingerenze straniere, degli ostacoli che il corso degli avvenimenti si oppone.

Più che questa mutamento d'opinione non si sarà verificato, ogni tentativo straniero d'interferenza sarà non soltanto sterile ma impopolare e considerato come un'ingerenza poco amichevole. Un intervento potrebbe in tali condizioni essere dannoso così alla causa della pace come alle relazioni fra gli Stati. Quanto al sapere se questa modificazione della pubblica opinione negli Stati belligeranti sia già così avanzata e produca un risultato sufficiente, è questione di apprezzamento individuale. Il consiglio federale ritiene che attualmente non ne sia ancora offeso il caso. Si comprenda come esso non possa esporre qui le ragioni che determinano la sua opinione, ma ciò che possiamo assicurare è che seguiranno con la più viva attenzione il corso degli avvenimenti e si adatteranno felici se, mosso dalla sua simpatia per le nazioni belligeranti e fedele alle sue tradizioni di neutralità, il nostro piccolo paese potrà, forse anche in deboli misura, contribuire con completo disinteresse al stabilimento di una pace duratura. »

Alla dichiarazione di Hoffmann non segue alcuna discussione. Grulich si dichiara soddisfatto della risposta del consiglio federale.

L'incidente greco-bulgaro sarebbe stato appianato

LONDA 22, ore 24 (P.). — Si conferma l'incidente greco-bulgaro riportato ieri. Distaccamenti delle due nazioni si sono scontrati vicino a Kozle in Albania presso il confine greco e bulgaro. Le parti ebbero due morti e feriti. I bulgari che provocarono la lotta furono uccisi e i greci si ritirarono dopo aver ucciso alcuni greci e preso in ostaggio alcuni bulgari. Il comandante bulgaro avrebbe in seguito presentato le scuse al comandante greco e le forze di confine. Una inchiesta fu aperta ad Atene sopra l'accaduto e dietro pressioni diplomatiche ha parte della Grecia, anche la Bulgaria avesse un inchiesta.

La Reuters ha da Atene che l'entrata dei bulgari nella Macedonia greca non fu forzata e che è oggetto di trattative diplomatiche.

Cambiamenti degli alti gradi nell'esercito inglese

La nuova perdita in Mesopotamia.

LONDRA 22, sera. — Al Comune, rispondendo a una interrogazione, Chamberlain annuncia che la perdita totale del corpo inglese in Mesopotamia dopo il suo ritorno a Kut el Amara ammonta a 1127 uomini, di cui 200 morti.

Il ministro della guerra annuncia poi che Sir Douglas Haig aveva assunto il comando in capo delle forze britanniche in Francia e Flandria. Sir Carlo Monro succede nel comando del primo esercito. Il tenente generale Sir Archibald Murray capo dello stato maggiore imperiale sostituirà Monro. Il tenente generale Robertson attualmente capo dello stato maggiore generale in Francia è stato nominato capo dello stato maggiore imperiale. Il maggior generale E. Whigham è stato nominato capo di stato maggiore imperiale. Il maggior generale J. Kiggell attualmente sottocapo dello stato maggiore imperiale è nominato capo di stato maggiore di Sir Douglas Haig.

(Stefani)

La scorta dell'Hartmannswerkkopf occupata dai francesi

BASILEA 22, sera. — Si ha da Berlino che sul fronte occidentale i francesi hanno nel pomeriggio attaccato con forze importanti le nostre posizioni sulla Hartmannswerkkopf e su Hartstein (a nord del Waldweiler). Essi sono riusciti ad impadronirsi della sommità dell'Hartmannswerkkopf nonché di una piccola divisione di truppe nella Alzgrat.

Una parte delle posizioni perdute sull'Hartmannswerkkopf fu riconquistata stamane.

Un attacco nemico presso Metzera fallì davanti le nostre posizioni. Sul resto del fronte ottico scorsa a capanna del tempo nebbioso e delle tempeste di neve.

La morte del vincitore di Liegi

ZURIGO 22, sera. — Si ha da Hannover che è morto il generale von Emmich che espugnò Liegi.

(Stefani)

I lati seri e i lati comici della spedizione pacifista di Ford

ZURIGO 22, ore 24 (Vice R.). — La spedizione del pacifista americano Ford di vertice molto i norvegesi. Arrivò a Crisluana e si recò al Grand Hotel. Uno dei giornalisti che accompagnava il Ford si imbarcò subito per tornare a New York. Altri giornalisti partirono per Stoccolma non avendo più fare parte della spedizione.

Si dice che i dissidi sorti sarebbero alquanto provocati dagli istrigiti delle signore pacifiste che viaggiavano nella spedizione americana.

Allo sera ha avuto luogo una adunanza delle carovane nella sede della Associazione degli studenti. Non molti cittadini di Crisluana vi parteciparono. Il Ford non intervenne, si disse, perché indigesto; ma secondo altri questa indisposizione aveva un carattere politico, e sarebbe una conseguenza dei dissidi sorti a bordo del piroscafo Oscar. Il presidente della associazione studentesca pronunciò un discorso poco caloroso. Un altro discorso pronunciò il segretario della carovana dicendo che il Ford si è messo al servizio della causa della pace, seguendo il consiglio del congresso delle femministe americane, e che spera riuscire, mediante l'aiuto della Federazione neutrale.

Il Ford viene rappresentato come una specie di Tolstoj americano; è molto rispettato; ma tutti affermano che ignora completamente le condizioni politiche europee. Egli non ha alcuna base nel suo programma. Egli spende a spese senza misura; durante il viaggio da New York a Crisluana spese oltre 10 mila dollari in radiotelegrammi. La signora pacifista che sono con lui hanno portato con sé una intera schiera di segretarie.

Una specie di direttrice della compagnia è la signora Rosika Schwimmer, ungherese di nascita, americana d'adozione. Essa sarebbe una buona oratrice, ma il Ford non sa parlare in pubblico.

Truppe turche alla frontiera greca

LONDRA 22, sera. — Il Daily Mail ha da Salonica: Si annuncia da fonte degna di fede che due divisioni turche composte di 8 reggimenti con cavalleria e artiglieria sono concentrate presso la frontiera greca a Nevropolis e Kustendil e a sud ovest di Soda.

(Stefani)

Vanore svedese catturato da due cacciatorpediniere tedesche

STOCOLMA 22, notte. — Il piroscafo svedese Argos, proveniente da Copenhagen e diretto a Rauma, in Finlandia, fu catturato ieri da due cacciatorpediniere tedesche, che lo avevano inseguito lungamente. Secondo informazioni private la cattura fu operata nelle acque territoriali svedesi. I giornali ritengono che si è ufficialmente constatato che i tedeschi catturarono l'Argos nelle acque territoriali svedesi al tratto di una grave violazione della neutralità, tanto più deplorevole inquantoché l'incidente avvenne nelle vicinanze del porto svedese Karlskrona e le bandiere nazionali fu violata sul proprio territorio dallo straniero. Si è aperta un'inchiesta.

Vapore giapponese silurato e affondato nel Mediterraneo

MALTA 22, sera. — Il vapore giapponese Sacomata fu silurato ieri da un sommergibile nemico nelle acque orientali del Mediterraneo. Il porto d'Atterlandin accolto mediante la radiotelegrafia organizzata immediatamente soccorsi.

Un suicidio che cagiona altre 2 vittime

PARIGI 22, sera. — (M. G.). — A Saint Etienne si è suicidato un commissario di polizia, Carlo Combes, in un modo veramente tragico, che ha provocato altre due vittime. Da alcuni giorni il commissario Combes non dava più notizie di sé. Un suo fratello allarmato dal silenzio, si recò insieme con un agente nell'appartamento da lui abitato. Causa l'oscurità fu acceso un fiammifero. A un tratto avvenne una violenta esplosione: l'agente rimase morto sul colpo e il fratello rimase gravemente ferito. Accorsero i vicini i quali constatano che il commissario Combes giaceva cadavere sul suo letto. L'infelice, affetto da malattia incurabile, si era suicidato soffocandosi con il gas, che, uscito dai suoi polmoni aperti, aveva provocato lo scoppio.

Seidite belga arrestato a Parigi

PARIGI 22, sera. — In questa dell'agente di cambio di Bruxelles Gramar, la polizia ha arrestato certo Adolfo C. di Bruxelles per sorno di titoli che Gramar gli aveva affidato. Adolfo C. è stato arrestato nel momento in cui si imbarcava per l'America. Ha restituito i titoli, e per dimostrare la propria solvibilità ha dichiarato di possedere un quadro del Marullo assicurato per 5.000 franchi. La polizia ha sequestrato a bordo il bagaglio in cui ha scoperto un quadro rappresentante la Vergine col bambino sulle ginocchia. L'opera non è firmata e porta il millesimo 1623. Adolfo C. ha dichiarato che aveva avuto il quadro da un monaco italiano e che doveva venderlo in America. L'opera è in custodia.

(Stefani)

La commissione delle prede

ROMA 22, sera. — Con due decreti di recente data, pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale, è stato prorogato dalla commissione delle prede di trenta giorni il termine stabilito dalla legge per la dichiarazione di nazionalità delle merci trovate a bordo del piroscafo austriaco Moravia e Imbra, ora sequestrati nell'Italia.

Per gli ufficiali del corpo sanitario

ROMA 22, sera. — Gli on. De Ruggieri, Cologno, Capitano Lombardi, Rubilli e Petrella, presentarono al ministro della guerra la seguente istanza:

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

« Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli: »

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

« Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli: »

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

« Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli: »

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

« Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli: »

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

« Ecco la risposta scritta dal ministro on. Zupelli: »

« Il ministero non ha mancato di occuparsi della sollecitazione anche delle promozioni degli ufficiali del corpo sanitario, anche di complemento, a quella degli ufficiali delle altre armi. »

Profughi serbi in Liguria

SARREAU 22, ore 24. — Da Nizza, da Marsiglia e da Tolone sono giunti profughi serbi in gran numero.

Le autorità hanno subito richiesto i servizi per costruirli delle baracche e ricoverarli.

L'Esposizione di Venezia rimandata

VENEZIA 22, ore 24. — Il Consiglio comunale, accogliendo la proposta della reggenza generale dell'Esposizione, ha deliberato di prorogare la mostra d'arte all'anno venturo.

Ufficiali denunciati al Tribunale di guerra

ADRIA 22. — Abbiamo parlato della denuncia estesa verso la farmacia di Montebelluna (Cavazzini) per propaganda di odio razziale sulla guerra.

Ora vediamo a sapere che il padre della denunciata sul Pacifico Cavazzini ha denunciato a sua volta per lo stesso reato il tenente sig. Donato Giulio, al Tribunale militare di Ravenna.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 nella MASSIMA CONCIPENZA

GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

esclusiva Dr. Pizzetti ed Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

ogni anno

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La proroga delle agevolazioni per i fidi

ROMA 22, sera. Oggi alle ore 14.40 i ministri si sono riuniti a consiglio in casa del presidente on. Salandra. L'on. Salandra, sebbene rimesso dalla indisposizione che lo ha tenuto a casa per alcuni giorni, deve ancora usare qualche riguardo. Però il consiglio è stato convocato a casa sua. L'« riunione non hanno potuto prendere parte il ministro di Agricoltura on. Cavarolo la cui condizione di salute non migliorata ma ancora non tali da permettergli di uscire di casa, e l'on. Barilla assente da Roma. Dopo il consiglio l'on. Salandra ha conferito con alcuni diplomatici.

Il Consiglio dei ministri ha comunicato d'aver deliberato sui seguenti oggetti:

1) Proroga per tutta la durata della guerra del decreto 28 marzo 1915 n. 313 vietante la divulgazione di notizie militari.

2) proroga del termine per la classificazione e l'ordinamento delle scuole industriali e commerciali;

3) ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del consiglio di Stato;

4) proroga del termine per l'aspirante per ragioni di lavoro;

5) idem del termine di validità circa il soggiorno degli stranieri nel regno;

6) istituzione in Libia di collegi di conciliazione composti di nobili musulmani;

7) proroga delle disposizioni per l'amministrazione della giustizia nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

8) permanenza in carica per tutto il 1916 dei membri del collegio dei ragionieri;

9) piano al primo bimestre del 1917 delle elezioni parziali dei consigli notabili;

10) nuove norme circa la riabilitazione per merito di guerra;

11) proroga dei termini dell'articolo 2 della legge 1 aprile 1916 circa il diritto di recesso dei soci delle società per azioni;

12) proroga delle disposizioni per agevolare il pagamento dei fidi;

13) schema di decreto che autorizza la restituzione a mezzo della Croce Rossa delle reliquie di militari morti sul campo o prigionieri, nonché la legalizzazione delle firme degli atti dei militari prigionieri;

14) provvedimenti per la gestione dei ricami e comunali;

15) abbozzo di testo di bollo, per averli al pubblico;

16) esenzione doganale per i residui di lino da impiegare nella fabbricazione della cellulosa;

17) proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi;

18) regolamento per l'applicazione della multa militare;

19) 12. per l'esecuzione della legge 19 luglio 1914 sulla parte riguardante i danneggiati dal terremoto del 3 maggio stesso anno in provincia di Catania;

20) Militarizzazione del personale del Sovran: militare ordine di Malta per il servizio sanitario di guerra;

21) Assegnati agli arruolati nelle m. i. volontarie;

22) Nuove modalità per il divieto di pesca nel mare Jonio;

23) Schema di convenzione non la società Laziana per l'esercizio dei servizi di navigazione del lago di Como;

24) Estensione delle riduzioni di tariffa a favore della regione adriatica;

25) Temporanea riduzione di tariffa per i trasporti di zolfo a Catania;

26) Costituzione di una giunta speciale per i lavori pubblici in Colonia;

27) Proroga dei termini di esecuzione delle opere idrauliche nell'Agro Romano;

28) Provvedimenti relativi al trasporto di persone e cose in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915.

L'assemblea delle Imprese elettriche

MILANO 22, sera. — Oggi si è svolta alla nostra Camera di Commercio l'assemblea della Associazione Imprese Elettriche, sotto la presidenza del on. ing. Ettore Cocchi, che cominciò con commosse espressioni l'ing. Angelo Bertini.

Proceduto alla rinnovazione della carica sociale e alla approvazione dei bilanci. L'ing. Pascucci lesse una dettagliata relazione sulla riforma da proporsi e da offrire dalla autorità tutrice per gli attraversamenti ferroviari e delle condutture elettriche, e una seconda assai dotta del ing. Guido Semenza sulle applicazioni elettriche, nei loro rapporti economici.

Si discusse poi animatamente sul recente decreto ipotecario, in merito al ricambio elettrico, rilevandosi la assoluta inefficacia, a giudizio di chi ha fatto un patriottico discorso dell'ing. Ettore Cocchi sull'industria elettrica in rapporto alle esigenze di guerra e alla sicurezza dello stato che portava ad una vasta propaganda, alla illuminazione l'opinione pubblica sulle necessità di provvedere al totale sfruttamento delle nostre risorse di carbonio bianco, che solo potrà emancipare la Patria nostra dall'importazione dell'estero.

L'imprudenza di un soldato nel manovrare una bomba austriaca

PALERMO 22, ore 24. — Viaggia sul treno di Palermo, radica del fronte, per recarsi a Delia (Calanina) in qualità di bersagliere Luigi Samuele, durante il viaggio, spiegava ai viaggiatori il funzionamento di una bomba a mano austriaca, che portava con sé, come di consueto. Improvvisamente la bomba scoppiò ferendolo gravemente e lasciando feriti i viaggiatori.

Sullo stesso treno viaggiava il dottor Marco Davi, attualmente medico della Croce Rossa, che procedette subito alla prima assistenza, provvedendo alla cura di medicazione delle ferite. Il ferito è stato trasportato all'ospedale militare.

L'interrogatorio del comm. Lauria

PALERMO 22, sera. — Il giudice istruttore capo si è recato più volte al carcere militare per interrogare il comm. Lauria. L'arresto in si manifesta ancora calmo. Si è stato severamente vietato ai famigliari di comunicare con il detenuto. Si prevede qualche altro arresto, perché pare che la matassa vada ingarbugliandosi.

La fusione dell'Anonima Veronese con la società Milan, giudizialmente sospesa

VERONA 22. — A suo tempo vi ho scritto che stava per avvenuta la fusione della Società Elettrica Veronese con quella del Canale di Mantova.

La fusione approvata a maggioranza dagli azionisti della Società Canale Milano, venne pure approvata dagli azionisti della Società Elettrica Veronese. Una minoranza però degli azionisti era contraria a tale fusione e interpose ricorso contro la deliberazione 20 novembre dell'assemblea della Società Veronese.

Il Presidente del Tribunale, in base a tale ricorso sospese la deliberazione stessa per ragioni di ordine legale e per l'irregolarità con la quale si svolse la seduta del 20 novembre stesso.

Vedremo ora come andranno le cose.

Magazzino da canapa in flames acquilini gravemente danneggiati

VIGEVANO 22, sera. — Un violento incendio ha distrutto i magazzini da canapa di proprietà Gili Giuseppe.

Il fuoco si è propagato anche a due appartamenti annessi al magazzino, abitati da certi Beni Antonio e Pignati Paolo.

Il danno sofferto da questi ultimi, per quanto rilevante, sarebbe stato irreparabile se non si fosse intervenuto subito. Gli R. C. carabinieri, guidati dal Comandante sig. V. F. e da numerosi cittadini i quali tutti, sfidando ogni pericolo poterono arrestare l'opera distruttrice e mettere in salvo quanto tutta le sprecato.

Gli effetti di un fulmine

ADRIA 22. — Durante un temporale temporale, un fulmine colpì la chiesa del Comune di Villadose penetrando dentro ed arrecando un grave danno che si aggira sulle 500 lire.

Molti splendidi dipinti furono del tutto distrutti.

I caduti per la patria

ADRIA 22, ore 24. — In uno degli ultimi assalti contro il sottoposto Ettore Turilli, vanto di Villadose. Forte una prima volta, volle continuare a combattere fino a quando colpito da un proiettile cadde gridando: « Viva l'Italia! »

E morì al fronte, ore si trovava fra dal inizio della guerra il volontario alleato di Bruno Capigiani, di nazionalità repubblicana, segretario di questo gruppo interventista e reduce dalle Alpi.

Il cambio ufficiale

ROMA 22. — Il primo del cambio del cartello di pagamento di dazi doganali è stato per domani in lire 12.75.

ROMA 22. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 23 del Codice di Commercio, adottato il giorno 23 dicembre da valore per il 22: Parigi 127.50 — Londra 126.50 — Svizzera 127.50 — New York 6.35 1/2 — Buenos Aires 2.75 1/2 — Lire oro 121.50.

Prezzi degli abbonamenti
Anno XXXI
Roma, via Roma, 15
Bologna, via Roma, 15
...
Anno XXXI
Roma, via Roma, 15
Bologna, via Roma, 15
...
Anno XXXI
Roma, via Roma, 15
Bologna, via Roma, 15
...

La Patria

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzi delle inserzioni
Anno XXXI
Roma, via Roma, 15
Bologna, via Roma, 15
...
Anno XXXI
Roma, via Roma, 15
Bologna, via Roma, 15
...

Anno XXXI Venerdì 24 dicembre - 1915 - Venerdì 24 dicembre Numero 353

Nuovo prestito di guerra all'interesse del cinque per cento

ROMA 23, sera. — Il M. di R. ha firmato ieri 22 dicembre il seguente decreto riguardante l'emissione di un nuovo prestito nazionale.

Art. 1. - E' data facoltà al Presidente del Consiglio dei Ministri o al ministro del Tesoro di effettuare una operazione di credito per raccogliere i mezzi occorrenti a fronteggiare le spese di guerra mediante la emissione di un prestito nazionale alle condizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2. - L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili entro il termine di 25 anni a partire dal primo gennaio 1916 e, fra l'altro, a decorrere dalla stessa data, l'interesse netto da ogni imposta a tasso presente a futura di lire cinque per cento l'anno, pagabili nel regno e nelle colonie italiane in rate semestrali al primo luglio ed al primo gennaio di ogni anno. Il prezzo di emissione delle dette obbligazioni è fissato nella ragione di L. 97,50 per cento. Le obbligazioni medesime non saranno soggette né a conversione né a riscatto fino al primo gennaio 1916.

Art. 3. - Al primo gennaio 1916 dovranno essere estinte tutte le obbligazioni di questo prestito con la sostituzione ai possessori delle obbligazioni stesse del relativo ammontare al pieno valore nominale. Nel quinquennio 1916-1920 si dovranno invece estinguere le dette obbligazioni alla quale si procederà via mediante acquisti di titoli sul mercato, sia mediante una cassa speciale di ammortamento che sarà gestita dalla cassa depositi e prestiti.

Art. 4. - La sottoscrizione al prestito sarà aperta presso gli uffici che saranno indicati dal primo gennaio 1916 e, successivamente, il 10 del successivo febbraio. Le sottoscrizioni sono tutte irrevocabili.

Art. 5. - Per la sottoscrizione, ricevuta per telegrafo versoamento entro il giorno 24 gennaio 1916, i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interessi. Per la sottoscrizione posteriore, oltre l'importo capitale, dovranno essere corrisposti gli interessi a partire dal primo gennaio 1916 in ragione del 5 per cento del valore nominale dei titoli sottoscritti.

Art. 6. - I sottoscrittori al prestito per somme superiori a lire cento hanno facoltà di pagare la somma sottoscritta a rate con versamenti, del 25 per cento all'atto della sottoscrizione, del 25 al 10 luglio 1916, del 25 per cento al 10 luglio 1916, del 25 per cento al 10 ottobre 1916. Per la rata da pagarsi all'atto della sottoscrizione si applica il disposto dell'articolo precedente. Per la rata di luglio, agosto e ottobre all'importo capitale saranno aggiunti gli interessi nella ragione del 5 per cento sul valore nominale dei titoli sottoscritti, quando i sottoscrittori non preferiscano di liberarsi dal pagamento totale o parziale di tale rata anticipando in tutto o in parte e in qualunque momento i versamenti purché a rate complete.

Art. 7. - Per la sottoscrizione a rate in caso di ritardo del versamento relativo oltre le prescritte scadenze i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella ragione del 6 per cento. Quando i versamenti fossero ritardati oltre la scadenza della rata, successivamente al 10 di una mese della scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio a conto e rischio del ritardatario.

Art. 8. - Le sottoscrizioni alla collettività italiana saranno ricevute presso le filiali e i locali degli istituti di emissione italiani e nella Somalia Italiana presso la regia tesoreria.

Art. 9. - Gli italiani residenti all'estero possono prendere parte alla sottoscrizione del prestito, presso i regi consolati rispettivi, alle condizioni indicate nel presente decreto esclusa la razione delle sottoscrizioni. Siffatte sottoscrizioni potranno essere ricevute sino a tutto il mese di marzo 1916 e i versamenti relativi comprenderanno oltre l'importo del capitale, gli interessi alla ragione del 5 per cento dal 1° gennaio 1916 al giorno del pagamento. Potranno essere aperte sottoscrizioni all'estero di questo prestito anche presso le agenzie e i corrispondenti del banco di Napoli, di America e presso istituti e filiali bancarie del Resto indicati dal ministro del tesoro.

Art. 10. - Le obbligazioni del prestito sono rappresentate da titoli al portatore, con valore nominale di lire 100, 500, 1000, 5000, 10.000, e 20.000. Tali titoli sono irrevocabili in certificati nominativi a richiesta del possessore. Le iscrizioni nominative possono essere di lire cento o di qualunque somma multipla di cento. Per i trasferimenti, i trasferimenti, i vincoli e in genere per ogni operazione relativa ai titoli del presente prestito sono da applicarsi le norme rese dalle leggi e dai regolamenti per l'amministrazione del debito pubblico.

Art. 11. - A coloro che nel regno versano l'intero ammontare della somma sottoscritta saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore. Agli altri sottoscrittori saranno rilasciati i certificati provvisori da conservarsi nei titoli definitivi quando ne sarà stato dato l'importo.

Art. 12. - In pagamento delle obbligazioni del prestito sottoscritte saranno accettati fino a concorrenza del relativo importo i buoni del tesoro ordinari all'intero valore nominale, salvo lo sconto degli interessi al 4 e mezzo per cento.

Art. 13. - Per i versamenti eseguiti all'atto della sottoscrizione saranno accettati fino a concorrenza della metà della somma sottoscritta i buoni del tesoro quinquennali che scadono negli anni 1917 e 1918 al valore di lire 90 per cento per i primi e di lire 97,50 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi già decorati e non riscossi al giorno del versamento.

Art. 14. - I titoli del presente prestito sono equiparati a tutti gli effetti di legge ai titoli del debito pubblico consolidato e ai pari di questi devono essere accettati in quanto volte per disposizioni di legge e al regolamento sono richieste corrispondenti o prestazioni o rimborsamenti o depositi cauzionali provvisori e definitivi o depositi a garanzia in titoli del debito pubblico dello Stato.

Art. 15. - Il Presidente del Consiglio e il ministro del tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorre per conseguire il migliore collocamento del prestito e così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un consorzio finanziario bancario al quale oltre gli istituti di emissione potranno partecipare le casse di risparmio ordinarie, gli istituti di credito ordinari, le banche popolari e le cooperative di credito di ogni specie, le società e le ditte bancarie italiane. Il consorzio, presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia, potrà giovare dell'ausilio delle casse depositi e prestiti, della cassa nazionale di previdenza e dell'istituto nazionale delle assicurazioni con le agenzie generali da esso dipendenti, e potrà servirsi anche dell'opera degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali nel modo e nei limiti che saranno fissati d'accordo col ministro delle finanze e delle poste e telegrafi.

Art. 16. - Le disposizioni riguardanti le anticipazioni su titoli di stato contenuti nell'art. 20 della legge (testo unico) sugli istituti di emissione (28 aprile 1910 n. 284) si applicano alle anticipazioni sui titoli di questo prestito nazionale col doppio beneficio per i due anni 1916 e 1917 del 5 per cento di interesse di favore del 5 per cento della esenzione della tassa speciale sulle anticipazioni, di che alla legge 31 dicembre 1907 n. 301 allegato C. Durante l'anno 1916 le dette anticipazioni potranno essere fatte sino a concorrenza del 25 per cento del valore corrente dei titoli.

Art. 17. - E' prorogata fino al 30 giugno 1916 l'autorizzazione data agli istituti di emissione di fare anticipazioni sui titoli del prestito emesso col R. Decreto 19 dicembre 1914 n. 1371 a coggio di interesse ridotto.

Art. 18. - Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti relativi alla sottoscrizione del presente prestito come la ricevuta e versamenti, i certificati provvisori e i titoli definitivi e le girate per cassoni. Sono pure esenti dalle tasse di bollo e registro gli atti e i documenti relativi al contratto di che si parla.

Art. 19. - E' applicabile al disposto dell'art. 4 del R. Decreto 18 giugno 1915 n. 908 i possessori delle obbligazioni del prestito emesse col decreto stesso potranno ottenere la equiparazione delle dette obbligazioni a quelle del prestito nuovo versando lire 250 ogni 100 di capitale nominale. Le relative modalità saranno stabilite con decreto luogotenenziale su proposta del ministro del tesoro da emanarsi entro il 10 gennaio 1916.

Art. 20. - Con decreto luogotenenziale su proposta del ministro del tesoro saranno approvate le forme, i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore e il nome del presente prestito.

Art. 21. - Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla iscrizione nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro della somma occorrente per la fabbricazione, la emissione, il collocamento e accessori del titolo rappresentativo creato col presente decreto.

Art. 22. - Il ministro del tesoro darà immediata comunicazione del presente decreto al Parlamento, al quale farà e suo tempo una relazione su i risultati delle operazioni eseguite per effetto del presente decreto.

Art. 23. - Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Il prezzo della vittoria

ROMA 23, sera (T. B.). — I nostri amici inglesi hanno operato cose meravigliose. Il loro intervento contro la Germania ha certamente salvato l'Europa, nel primo periodo della guerra e contribuirà potentemente a concluderla nella vittoria.

Su ciò non corre dubbio. Se ci proviamo a pensare per un momento la Germania liberata dal blocco inglese, padrona della via del mare, capace di rifornirsi o di impedire i rifornimenti dei suoi nemici, noi avremmo subito sotto gli occhi un quadro della guerra assai dissimile da quello odierno. Non è arrischiato supporre che oggi l'impero tedesco avrebbe imposto la sua legge di ferro e il suo prestigio e che la sua potenza si sarebbe moltiplicata all'infinito. Tutto questo è vano. Ma... ma quando ci si prova ad immaginare quale sarebbe invece il quadro della guerra se la Gran Bretagna fosse entrata nell'immensa conflitto con altro animo o con altra preparazione, se cioè avesse in tempo provveduto le gravi difficoltà dell'impresa e avuto coscienza della prodigiosa preparazione tedesca, e se fosse sin dall'inizio risoluto di porre in grado di sfruttare le innumerevoli risorse finanziarie e industriali dell'impero, non ci si può difendere dall'impressione che il quadro sarebbe ben altrimenti disastroso per gli imperi centrali.

Quell'imbelle pacifismo che tanto ci ha fatto in Francia e in Italia, aveva ancora più profondamente intaccato la virile tempera britannica. La politica democratica dell'Europa occidentale, scambiando le proprie aspirazioni per uno stato d'animo universale, non s'era accorta che nel centro del vecchio continente una immensa fucina preparava armi e armati al segno d'impero di tutta una stirpe. Gli immensi fucilatori della fabbrica tedesca allungavano il braccio di quel popolo, ma essi erano creduti il prodotto di una mirabile opera di progresso pacifico: le macchine, gli oggetti vari, i simboli e le bandiere di marca tedesca che uscivano ad inondare il mondo, parevano altrettante espressioni di uno spirito nazionale tutto compreso in uno sforzo di civile accensione, e non erano che la mascheratura di un programma di inaudita violenza sopraffattrice.

Come poté il mondo essere così ottimamente cieco e credulo? Eppure la Germania a mezzo dei suoi pubblicisti da gran tempo parlati, i tedeschi di scultorevano in pubblico le loro idee, al telefono stesso che il loro mercato di spie e di agenti ordiva quella rete di insidie che doveva essere di così alto giovamento alle iniziative del grande Stato Maggiore.

Gli è che gli europei latinizzati attribuivano ai popoli teutonici la loro mentalità, e la vera sorpresa, la indicibile scoperta essi l'ebbero quando il tedesco si mostrò loro tal quale madre natura lo fece e la «kultur» lo addece.

L'errore della democrazia fu grande, ed è naturale che grande ne debba essere l'espiazione. La libertà disarmata è perennemente sulla soglia della tirannide. Questa legge non patisce eccezioni, né che al tratto di lotta sociale, sia che si tratti di concorrenza di popoli e di civiltà.

L'Europa continentale, che dovette sopportare più d'una volta le nuove falangi d'Armindo, si sarebbe prima la Francia sentì la supremazia necessaria della difesa e fece blocco di tutto le sue energie. L'Inghilterra, avvolta nella supremazia correa della propria invulnerabilità insulare, tardò a rendersi conto della situazione. Oggi ancora il più vivo e completo dei suoi uomini rappresentativi, deve ammettere aspramente che arrivare tardi significa essere battuti. E sono 18 mesi che la guerra di sterminio infuria su tutti i campi di Europa e scava senza tregua solchi di sventura e di morte.

Lloyd George proclamò la necessità di fare presto, di dare tutto, su tutto si vuole salvare, ciò che è essenziale nella vita del popolo e delle nazioni aggredite. Ed in Inghilterra, e ancora che discusse sull'opportunità delle storie e del sacrificio totale.

Fenosciano erano, ma non incomprendibile. La illusione pacifista era penetrata allestirica e profonda in tutti gli strati di quel gran popolo amico, essa aveva lentamente orientato tutte le facoltà verso una concezione di difesa con isola che imperiale, smussando gli angoli e accorrendo la tinge della politica britannica. E l'anima della decadenza che trascinava alla sconfitta. Fortuna che la Germania nella sua impudenza ha sbagliato i calcoli, i calcoli fra 10 anni anche la vecchia gloriosa Inghilterra avrebbe dovuto con ogni probabilità cantare il De Profundis sulla sua povertà.

Ma intanto l'infinita delatatoria di questa politica ha continuato a imperversare in tutto le trattative diplomatiche e ancora noi l'avveravamo insidiosa, l'uccisione di una completa conversione, in mille particolari della guerra.

In Inghilterra, per esempio, la cooperazione continua ad essere considerata come un problema politico che ostacola i puristi. Invece che come una necessità nazionale che supera i partiti, e Anghelica deve rimandare al nuovo anno le sue dichiarazioni in proposito. Quando, a questi lumi di luna, si trova il tempo di indugiare in omaggio al pregiudizio umanitario, in discussioni prebendine sull'imperativo fondamentale che equipara tutti i cittadini di fronte al supremo dovere della difesa della patria, dobbiamo noi continuare a meravigliarci che diplomazia e governo siano in tanto errore di apprezzamento, nei riguardi dei nostri a-

mici non solo, ma benanco di quel neutral che avrebbero dovuto essere i nostri naturali alleati, e sono ora, apertamente o no, contro di noi?

Guglielmo Marconi, in Senato, disse l'altro giorno parole sagge e ammonitrici. E noi speriamo che, mentre in occidente si in oriente sta forse per riaccendersi la lotta gigantesca per la vittoria, tutti gli alleati acquisiscano chiara la coscienza del compito che loro incombe e della immensa responsabilità che loro aspettano in confronto della causa comune e del comune avvenire.

Il prezzo della vittoria non deve essere mercanteggiato.

Il compito finanziario inglese e la vittoria degli alleati

LONDRA 23, sera. — La situazione finanziaria britannica è oggetto di un manifesto firmato da 18 grandi banchieri e finanziari americani. Ecco il sunto.

Lo Stato alleato, che impedisce al nemico di commerciare col mondo, porta un grave danno alla sua forza finanziaria. Nello stesso tempo le forze militari alleate per terra vanno aumentando in modo continuo. La sola cosa che resta per ottenere la vittoria è quella di fornire il danaro necessario per mantenere i nuovi aggravi e i grandi eserciti.

e pagare la fabbricazione a traverso il mondo di grande quantità di munizioni. Il compito di trovare la maggior parte delle ingenti somme necessarie agli alleati incombe principalmente al popolo britannico, le cui perdite non sono diminuite e le cui esportazioni superano attualmente quelle del 1900. Questo compito formidabile di riante di miliardi di franchi per l'anno corrente e 55 per quello che verrà esige che venga usata in opera tutta la potenza della nazione, nella cooperazione di tutti gli sforzi dei cittadini che potrà essere fatto, e se sarà fatto, la vittoria finale è assicurata. (Stefani).

La guerra sui vari fronti

Le caserme austriache di Tolmino bombardate dalle nostre artiglierie - Nuovi progressi francesi sull'Hartmannswillerkopf - Continua la sosta delle operazioni in Macedonia :: :: ::

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 211
23 DICEMBRE 1915.
Duello tra le artiglierie lungo tutta la fronte. Quella nemica tirò anche contro qualche abitato producendovi danni. La nostra bombardò la stazione ferroviaria di Levico, le caserme e gli stabilimenti militari di Tolmino.

Firmato: CADORNA

Scontri immaginari

inventati dal comando austriaco
ROMA 23, sera. — L'agenzia Stefani comunica.

Si trovava da qualche tempo nel bollettino di guerra austriaco l'abbellimento di scontri affatto immaginari tra le truppe austro-ungariche e quelle italiane nei quali queste ultime restano sempre annientate.

Un combattimento affatto, secondo uno dei bollettini, avrebbe avuto luogo nella notte sul 21 sul monte S. Michele. Ora è bene avvertire che dopo l'azione del giorno 18 che fruttò alle truppe italiane la conquista di un trinceramento e 133 prigionieri austro-ungarici, nella zona del monte S. Michele non fu sparato neanche un colpo di fucile.

L'asserzione del comando austriaco è dunque assolutamente falsa.

Fra russi e austro-tedeschi

Successi russi in Galizia

PIETROGRADO 23, mattina. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice.

Nella regione di Riga la nostra artiglieria ha bombardato con successo villaggi tedeschi ed un villaggio nemico.

Un'azione d'artiglieria presso Schloß a l'isola di Dalm e ha procurato vantaggi.

Nella regione Jablotzki-Dukovsk il nostro fuoco d'artiglieria ha disperso i tedeschi che eseguivano lavori presso druidiani Canitoli, Blust e Tenenfeld.

A sud di Wydan vi sono stati fortunati scontri con elementi d'esplosione. I nostri soldati hanno lanciato altre bombe contro i treni nemici sulla strada di Sverciany.

In Galizia, ad ovest di Trembowla, nella regione del villaggio di Turkow, l'esercito si è impadronito d'una collina dominata sulla nostra fronte. Un nostro elemento ha intrapreso un'offensiva, ha respinto il nemico ed ha fatto circa 50 prigionieri.

L'avanzamento in ritirata è stato sorpreso da una nostra pattuglia e ha cederla in esplorazione le quali si impadronirono ancora di 40 prigionieri fra cui tre ufficiali, di molte armi e munizioni.

A sud di Euzsacz, nella regione di Chmelow, abbiamo avanzato con tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee, respingendolo con tinte bianche.

In Francia e nel Belgio

Nuovi progressi francesi nel Vosgi

Più di 1300 prigionieri
PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale della 9a divisione dice.

Nel Belgio l'artiglieria si è dimostrata attiva nella regione di Haisin e di Dourlinghe a sud di Arras con alcuni colpi felici attorno a Beaurains abbiamo fatto esplodere una mina la quale ha gravemente danneggiato una trincea nemica. Nella zona della regione di Lille dinanzi a Dancourt, nella regione di Joge, una forte pattuglia tedesca prese sotto il fuoco è fuggita abbandonando parecchi feriti.

Sagli Hauts de Meuse, nel settore del Bois Bouche, le nostre artiglierie hanno costantemente bombardato la trincea avversaria ed hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni.

Nel Vosgi all'Hartmannswillerkopf, la seguito ad una serie di azioni locali, il nemico ha rimesso piede in parte delle trincee che gli accadono tutte le ore e che lenevano i nostri elementi avanzati. Il numero dei prigionieri tedeschi fatti su questo punto supera i 1300. (Stefani).

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale della 9a divisione dice.

Notte relativamente calma nell'insieme del fronte. A sud di Arras, nella regione di Beaurains, la nostra artiglieria ha continuato il suo tiro di distruzione sulla opera del nemico.

In Champagne combattimenti a colpi di granata presso la fattoria di Narvart nel settore della quota 193.

Nel Vosgi sull'Hartmannswillerkopf situazione senza cambiamento alla nostra sinistra non si sono effettuati combattimenti nemici. Alla nostra destra abbiamo continuato a progredire durante le giornate di ieri. (Stefani).

Nessuna tregua per il Natale

LONDRA 23, sera. — Si ha dal fronte britannico in Francia che in occasione delle feste natalizie le autorità militari impongono i soldati a non dimenticare che la guerra è guerra e che non decorrerà alcuna tregua e nessuno scambio di cordialità. Occorre del resto difendere dagli atti che potessero fare i soldati tedeschi, altri che debbono essere sempre considerati come sospetti.

Grande attività in Alsazia

delle artiglierie e delle fanterie

LUGANO 23, sera. — (D. B.) Da Basilea continuano a giungere notizie sensazionali sugli avvenimenti in Alsazia. Secondo informazioni odierne pubblicate da quel giornale di frontiera, le preannunciate offensive sarebbero già iniziate.

Il tuono del cannone — scrive il Basler Anzeiger — è aumentato e ha una tal forza che non può essere più paragonato ai combattimenti finora avvenuti in questo settore. Furono contati da 40 a 60 colpi al minuto.

Notizie giunte dal confine lasciano supporre che anche i combattimenti delle fanterie sono sempre più sanguinosi e accaniti.

Si nota inoltre da ambedue le parti un grande movimento di truppe.

Anche il corrispondente della Gazzetta di Locarno al fronte alenziano parla di grandi combattimenti sanguinosi e delle notizie più inverosimili che continuano a circolare. Tutto questo notizie non ufficiali e di fonte dubbia (generalmente tedesca) devono però essere sempre accolte con ogni riserva, come sempre pubblicata l'atto di un giornale di Basilea dell'arrivo di Mackensen in Alsazia.

Un'offensiva tedesca nell'alta Alsazia andrebbe a cozzare dopo poche decine di chilometri contro la linea fortificata e quasi impenetrabile dominata da Belfort. In questo settore è invece più probabile, data la difficoltà da superare, un'offensiva da parte francese che punterebbe verso Mulhouse e verso Colmar.

IN SERBIA

Le operazioni interrotte

Occorrono nuovi rinforzi

(dal nostro inviato speciale)
SALONICO 23, mattina. — Il silenzio relativo fallito sulle operazioni del nemico in Macedonia, non deve indurci a concludere che questa siano superflue e che la mobilitazione bulgara dia origine ad una mossa di ora l'esercito bulgaro ha circa 350.000.

Mackensen ha spedito truppe a Ruzich, ma restano ancora in Macedonia 100.000 tedeschi.

L'occupazione parziale dei soldati greci della penisola di Gallipoli può essere un'arma di guerra, ma non è un'arma di guerra. Gli alleati preferirebbero vedere gli alleati rimbarcarsi senza combattere, ma non saranno l'offensiva contro Salonico.

Le difficoltà diplomatiche greco-germaniche ritardano, ma non arresteranno l'azione. Certo il campo trincerato degli alleati è solido, ma non si deve concludere che sia assolutamente inviolabile. Gli alleati sono sicuri della linea di comunicazione e, alla vigilia, della lotta. Non per tanto è necessario per loro ricevere altri rinforzi. Gli alleati potranno agire ufficialmente in Macedonia prima di primavera. Il loro fronte è di circa 60 chilometri. La situazione è buona, ma è necessario sorvegliare.

FERRI PISANI

I conflitti greco-bulgari

I bulgari aiutati dagli albanesi

(dal nostro inviato speciale)
LONDRA 23, sera. — (M. P.) Telegrafo da Atene al Daily Chronicle.

Gli ultimi particolari ricevuti sul conflitto che si svolge fra greci e bulgari a Eoriza, indicano che i bulgari sono stati aiutati dagli albanesi nel loro attacco.

Il comandante bulgaro ha espresso il suo rincrescimento per l'uccisione del comandante greco.

L'atteggiamento del Governo

di fronte alla minaccia tedesco-bulgara

PARIGI 23, sera. — Si ha da Berlino i giornali assicurano che il governo tollererà l'invasione del territorio greco da parte dei nemici dell'Intesa soltanto in caso di preclusa da una dichiarazione della quale riveli che essa non porta nessuna pericolo alla neutralità e all'integrità della Grecia.

La situazione sulla fronte degli alleati è calma.

Ora che le elezioni termineranno, Skuldas, trovando troppo grave la responsabilità del governo, vorrebbe ritirarsi. Gunderi esita però ad assumere la presidenza del Consiglio. (Stefani).

Il malcontento nell'esercito greco

contro la politica del Re

LONDRA 23, sera (M. P.). — Il corrispondente del «Daily Chronicle» da Salonicco manda al suo giornale le seguenti informazioni sui sentimenti dell'esercito greco.

«Un soldato malcontento regna nell'esercito. I soldati chiedono ad alta voce di essere mandati contro i bulgari e di essere rinvii a casa.

Il rigore dell'inverno e la mancanza di equipaggiamenti pesanti aumentano questo malcontento. Pochi casi di ammutinamento sono già avvenuti. Tre giorni o sono una intera compagnia greca coi suoi ufficiali si è ribellata, avanzando alle linee degli alleati e chiedendo di essere incorporati nell'armata francese.

La maggior parte degli ufficiali non è partigiana della politica di Re Costantino. L'idea che il nemico tedesco, che il bulgaro potrebbe entrare in Grecia, è intollerabile a tutti, nonostante la mobilitazione sia in «autunno, si tema che i soldati a poco a poco se ne andranno allo loro casa. Il movimento sarà così generale che gli ufficiali si troveranno nell'impossibilità di impedirlo.

La politica di Re Costantino ha diviso il popolo greco, e il suo atteggiamento anti-costituzionale ha fatto nascere un sentimento anti-dinastico che scompare non esiste.

Il Re ha sorpreso in natura, allorché vuole abolire il regime costituzionale per sostituirlo con una forma monarchica basata sul militarismo».

La ritirata serba in Albania

I LIBRI
La leggenda d'oro di Mollichina
di Camille Malfarmé

In un editore unita loda grande, in tempi di grande favore per i libri e di comodità ai mezzi, quasi tutti una pubblicazione gratuita e benedici alla ispirazione del lettore di queste ammorzative e di quale piacere non è degno l'editore che in questi momenti lottando contro i viscoli d'ogni sorta, da cui lo della venienza delle materie prime a quello della mancanza della mano d'opera a quello del rincarato prezzo della carta, degli inchiostri, dei materiali per effetto riesce a dare al pubblico in tempo per la stampa un libro interessante nel contenuto.

e predizione nella vera immagine?
 Quest'editore è un italiano di nome
 Carabò di Pianello, il reame e l'armonia
 arifare nel libro che in qualche luogo è
 riuscito a collocarsi accanto al più famoso
 «d'ol' l'armonia e stranier», e qui la luce
 è la leggenda d'oro di Modigliani, che mu-
 o, e molto.

... e di buon senso per i ragazzi è, naturalmente, un'opera di buon senso. Per i non più ragazzini, è un'opera di buon senso. Per i non più ragazzini, è un'opera di buon senso.

[illegible]

...the ...
...the ...
...the ...
...the ...

collezione di 121 per il 1914
- La Direzione per la
del Tiro e l'Alleanza per la
realtà nel 1914, e la
le persone del 1914 e la
gestione di un pubblico

marzo di Carlo e Matteo (1813)
 Ecco,
 Come si chiamava il duca di Salaparuta
 questo re, e ora di Carlo di Salaparuta
 che sia il re di Salaparuta
 Ella pare il re di Salaparuta
 che sia il re di Salaparuta

[illegible][illegible]

21. The following are the names of the
 persons who have been named as
 suspects in the case of the
 murder of the late Mr. J. P.
 O'Connell, who was killed on
 the night of the 10th inst. at
 his residence in the city of New York.

[illegible][illegible]

1. The first part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The second part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The third part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries.

1. 凡在本行开立存款账户的存款人，均可向本行申请开立支票。

1. The first part of the document is a list of names and their corresponding dates of birth. The names are: John Doe, Jane Smith, and Robert Johnson. The dates of birth are: 1945, 1948, and 1950.

... In questo alla for-za con cui la legge
d'oro di M. V. è stata è stata...

... di questo episodio, che si è svolto
... di questo episodio, che si è svolto

Aprile, e dunque l'ultima volta che
può girare la ruota. Ma il
sala fantasma aristocratico e nobiliare
nonna ricorre da una sola all'ora.

altro di quei doni così rari e cari, l'
un libro nuovo bello, fine, spiritoso, e
tutto, però, che fa divertire e che fa
pensare.

**Le condoglianze del Kaiser
alla vedova di von Emmich**
L'Impero austriaco ed i suoi alleati
ZURIGO 24. ore di Villa Riva. — Guglielmo

« La morte del suo consorte mi addolora profondamente. Ma il fatto è un affare di cui apprezzavo altamente la fedeltà. In di più, è la morte di un soldato e di un eroe ».

Quando gli storiografi descrivono i più
bei fatti radiosi di questa guerra - Liep,
San Quintino, Galizia, Polonia, il nome di
Emmilt sarà al primo posto, il capo del
Esercito prussiano, un suo capitano generale
che era diventato il più famoso di que-
sta guerra.

I funerali di una gentildonna a Meldola

ma cordoglio per la morte dell'ammiraglio e della mente.

La nobil donna era nata a lei e viveva sempre modesta praticando sinceramente la virtù, diffondendo intorno a sé amore di affetto, ma non con vizio condimento potuto che essere era alle più pure ideali della religione.

Ne accompagnarono in elica ritirata i fanciulli dell'Asilo Infantile, dell'asilo Marino, della Croce Bianca e larga comparsa stuolo di signori e di ogni ordine di cittadini.

ULTIME NOTIZIE

Il doppio piano tedesco contro Salonico e contro l'Egitto Interessanti rivelazioni

PARIGI 24, ore 24. — (D. R.) Nuovi movimenti per la concentrazione delle forze germano-bulgare vengono segnalati. Lunghe colonne bulgare scortate dalla cavalleria tedesca scendono dalla Strumica verso Gergy. Due divisioni turche stazionanti a Neuhof e Kuzen, del marciavano su Dairan. Due divisioni bulgare scortate da fanteria tedesca marciavano da Jilly verso Monastir. Le batterie d'artiglieria pesanti giunte ultimamente di Germania con partite da Sofia per il fronte.

Ferdinando di Bulgaria è giunto ieri a Monastir accompagnato dal principe ereditario Boris e dal principe Cirillo, del gran duca di Mecklenburgo. Gli generali tedeschi e austriaci e da Ruff, fratello del ministro di Bulgaria a Berlino, recentemente nominato sindaco di Monastir.

La città di internamento occupata dai bulgari la cui bandiera sono stata sventata è monumentale. Lo zar Ferdinando occupa la prefettura l'appartamento più del colonnello serbo Vasilich.

La popolazione è tranquilla continua. La popolazione è rassicurata dalle dichiarazioni fatte dal generale Serrail, console generale di Serbia. A quasi due settimane un tempo più inesperto degli architetti del consolato al Dire Serrail ripeté che considerava tale precauzione inutile.

Salonicco non corre alcun pericolo. Gli sbarchi di nuove forze alleate continuano sempre.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

La diplomazia greca che da una settimana di giorni moltiplica gli sforzi ad avere a Sofia per evitare l'insuccesso bulgaro, manifesta una certa irritazione. Sperano che gli impeti del centro internazionalista greco i bulgari per i spauriti della Grecia una grande rivoluzione. Il re continua nella gratitudine di Guglielmo per la neutralità mostrata malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora è cambiato.

Riserve e dubbi inglesi sul bombardamento di Varna

Nuovi supposti particolari

LONDRA 24, ore 9,30 (M. P.). — E con riserva — scrive stamane il critico speciale del Times — che va accolta la notizia circa l'azione dei vascelli russi contro Varna e circa il supposto sbarco di truppe. Di tale sbarco nulla di positivo risulta neppure oggi, benché il corrispondente del Daily News da Atene raccolga la voce che una avanguardia cominciata a sbarcare lunedì scorso. Il critico accennato ritiene che debbasi fare attenzione solo ai comunicati ufficiali che di Varna non parlano affatto e crede che forse la presunta flotta dei sedici trasporti-fantasma non era che una squadra di spazzatura.

Il corrispondente bulgaro del Times telegrafa da Bucarest che secondo riferiti da Balchik una flotta russa di 40 navi appare lunedì mattina al largo del capo Kalkakra e procedeva verso sud in direzione di Varna. Poco tempo dopo si udì un violento cannoneggiamento accompagnato da esplosioni, ma causa la fitta nebbia che persisteva non si poté osservare alcunché sull'arena in corso.

Informazioni ufficiali rumene, prosegue il corrispondente, dicono che una squadra russa la quale sembrava includere un certo numero di trasporti di carico e di artiglieria, si era diretta verso Varna. Le navi rumene che si trovavano in quel luogo si erano mosse per Varna, ritenendo che si trattasse di una squadra di trasporti. In seguito quattro grossi vascelli passarono a tutta velocità davanti a Balchik e quindi davanti al promontorio di Kalkakra, si stesero in linea di battaglia aprendo un bombardamento contro Varna con cannoni di grosso calibro. La batteria bulgara replicò con il bombardamento durò da 3 a mezzo alla 10 ore. Le navi rumene si sono mosse verso Kalkakra e verso Varna. Mentre al bombardamento Varna, due cannonieri rumeni sparavano sui posti bulgari di confine presso Kalkakra.

Sospetto fra i Re di Svezia

Un appello alla concordia

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il Journal du Peuple da Amsterdam.

I giornali tedeschi annunciano che il Re di Svezia ha raccomandato ai suoi popoli di osservare nel 1919 quattro giorni di penitenza. Questa domanda del sovrano è stata portata a conoscenza del popolo svedese con un proclama redatto in termini quasi religiosi.

Si ritiene specialmente in Francia, prosegue, che la scelta è difficile a spiegarsi con quale spirito Gustavo V ha appreso la decisione alla quale chiede ai sudditi di conformarsi.

La guerra continua a fare paura. A poco a poco il conflitto si estende e il pericolo minaccia maggiormente il nostro paese. Il Re svedese gli svedesi a spiegare i loro dissensi nel grave momento attuale. Invece della discordia, dice il Re, si ha cooperazione che si impone.

La stampa germanica prende naturalmente pretesto da questo proclama per lanciare insinuazioni ai suoi lettori dello speranto d'intervento. Bene infatti rappresenta sotto i più vari colori piccoli incidenti sorti fra i Magliaberti e la Svezia, insieme al sequestro di qualche vapore postale.

Un ordine del giorno dei socialisti rumeni

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Un telegramma da Bucarest afferma che l'ultimo ufficiale svedese era il maggiore Jankovic, non il generale Jankovic, come viene pubblicato. Il maggiore copriva le funzioni di capo-campo di Stato Maggiore nel secondo corpo di armata a Bucarest.

In Francia e nel Belgio

L'antimilitarismo ripreso

PARIGI 24, ore 24 (M. P.). — La ha da Berlino: il comunicato ufficiale di stanza dice ieri in un combattimento occorrito riprendendo la cima dell'antimilitarismo. Ci occupiamo per smentire alcune voci di trincea non veritate, non oca i francesi ironizzavano.

Sul fronte orientale e balcanico nessun movimento importante. (Beliani)

Nuovo cambio titolo al suo giornale

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale socialista "L'antimilitarismo" che era stato intitolato "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

L'imposta sul reddito in Francia

Rigettata dalla Commissione del Senato

PARIGI 24, ore 24 (M. P.). — La relazione della Commissione senatoriale della finanza agli erediti pervenuti per primo applicazione del 1919 conclude rigettando la proposta di legge sulla imposta sul reddito.

La nuova imposta in Germania

PARIGI 24, ore 24 (M. P.). — La nuova imposta in Germania è stata rigettata dalla Commissione del Senato.

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

La frode nelle forniture

PARIGI 23, ore 24 (M. P.). — Il giornale "L'antimilitarismo" ha cambiato titolo in "L'antimilitarismo".

I TEATRI

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

Teatro d'Opera

ANNO XXXII

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:

Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi dell'Unione Postale:

Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al

PREMIO GRATUITO



di una artistica targa- calendario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benfleur. E' una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla Felice Ars di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artistico bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condiviso da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione dei giornali, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conferma la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine alto ad accogliere completamente il notiziario procuratosi con tante spese.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina « l'Alpino » in terra cotta patinata tipo Brenza, alta perfetto campionario della Felice Ars - o la fotolettura di un originale bozzetto espressionista e volutamente dalla scultura Donatello Mastrolenti: troppo mole sono la splendida stupida patriottica ed altre opere del grande artista la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'ALMANACCO ITALIANO

Una casa editrice R. Bompiani & F. di Firenze, con meraviglia di coerenza editoriale pubblica, secondo costumi del più recente avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa annuaria degli ordini militari e politici. Molto più che geografico illustra il tema e rendono di facile comprensione le importanti informazioni. Il volume illustra il tema e rendono di facile comprensione le importanti informazioni. Il volume illustra il tema e rendono di facile comprensione le importanti informazioni.

La Domenica Illustrata

Illustrata pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50 - per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Gli editoriali del Resto del Carlino possono acquistare rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,60. - Edizione Zanichelli, Bologna, 1915. Prezzo L. 1,50.

Il Mondo

Rivista settimanale illustrata per tutti edita dalla casa Bompiani di Milano. Si pubblica in fascicoli di 32 pagine e copertina con supplemento. Abbonamento ordinario L. 12,00; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 11.

Per i ragazzi:

ALDO VALORI

LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fabbro scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Un'illustrazione, non meno di un vero significato morale ed è scritto con garbata loquacità. Edito nel gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Roma S. Cassiano, costituisce la più riuscita avventura di questo anno. Bel volume di grande formato, da L. 3, con artistico rilegato in copertina a colori di A. M. Nardi. Viene ceduto a nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire L. 2.

Bibliotechina della Lampada

Il mondo dei piccoli si sarà gradito della facilitazione che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La « Bibliotechina » di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si reggono dai nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

- M. Messina - I FIGLI DELL'UOMO SA-PIENTE - Ricominciato illustrato da Yumbo L. 2
- O. A. Traversi - PRIMA DEL GONGOLTO - Commediato per bambini, illustrato da A. Bubbini L. 2
- M. Messina - MONELLUCCI & MONELLUCCI - Racconti umoristici da Yumbo L. 2
- L. Capuana - TIRITITUP - Romanzo fantastico, ricominciato illustrato da Yumbo L. 2
- G. E. Nardi - PROFUGHI - Interessante romanzo per fanciulli, illustrato da Yumbo - Vol. I L. 1
- G. E. Nardi - PROFUGHI - Vol. II L. 1

I sei volumi raccolti in elegantissima custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggiungeranno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS

ricca e splendida rivista fondata da Giampaolo Antonio Traversi e diretta da Pasquale La Litta viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 20 invece di L. 24 per tutto il 1916.

Riceviamo mensilmente a Milano a. per la varietà degli argomenti la più che ogni altra onore al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e largamente illustrati. Varietà pubblica notizie, commenti, romanzi e versi del più geniale scrittore. Incontro largo posto alla letteratura, allo sport ed ogni manifestazione della cultura. I nostri abbonati riceveranno, inoltre, coi dodici fascicoli di questa rivista chiusi in bellissima copertina e colori, l'Almanacco della VITTORIA, cronaca eroica, con novelle sulla nostra guerra e 22 tavole simboliche a colori sul mesi e la guerra.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915.

IL RESTO DEL CARLINO - LA PATRIA

CRONACA DELLA CITTA'

Come di consueto, per la vacanza del giorno di Natale, il RESTO DEL CARLINO non verrà pubblicato la mattina di domani 26. Il nostro giornale uscirà però in edizione speciale nella prima ore del pomeriggio.

Natale bolognese

Questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi, uno tutto leggendario, piamente spirituale e religioso, l'altro familiare e lieve, evocando grandi simpatie alla vita cittadina dei bolognesi, fra galea di doni e trillari di risa infantili, questa festa sembra tutta per essere celebrata a Bologna, nel suo doppio aspetto, meglio forse che in alcun altro luogo.

La grande città, che resta ancora, pure fra gli avvenimenti e l'ingrandimento moderni, tante linee del suo antico aspetto venerando, non richiama forse, in molti suoi punti le ricche architetture fantastiche che i nostri pittori posero a cornice dell'altare di Betlemme? Fra i fini archi del duomo di S. Maria del Servi, nella penombra dei fregi gotici, non potrebbe forse passare l'Annunciazione solenne e blanda, non potrebbe palpitar le ali verdi di Gabriele, come nel quadri dell'Angelico? La facciata, come orientale di Porta S. Andrea non par creata per servir di sfondo al corteo gigantesco di Erodade, fra fluitanti di portantina e ondeggiare di voli lievi d'oro?

E non è forse come un immenso presepe il paesaggio della Madonna di S. Lucia, dove è facile evocare, come in una miniature di natività pastori e pastore, e prego, e Re da fante aggrinziti fra i verdi monti del colli?

E l'altro aspetto del Natale, la grande festa mangiaria, dove dunque potrebbe meglio spiccare che in Bologna la gamma, nella città magnificamente prota ai banchetti panegirici? Dove dunque si possono trovare ricchezze più ricche e più agiate per la cena e il pranzo natalizio che nei saloni le famiglie intorno alla tavola ben preparata? Dove mai i negozi offrono mostre più appetitose, facili da trascurare il grasso, anguria nuotanti in olio denso, uve più saporite, dagli acini d'oro, grossi come uva? E i salumi colorati della regione, le mortadelle e le galantine delicate, variegati di bianco e di rosso come un marmo commestibile, i prosciutti eccellenti, i grossi zamponi della pelle lucida, E i formaggi e i duri vasci da ogni parte del mondo dal vario e tenero gusto di crema, e i dolci tutti, le ricche torte di frutta, tutto ciò che affolla il palazzo, tutto ciò che può far rallegrare l'anima di Babbe e le anime della mente d'un piffero di natura norica? Nella festa della mensa la migliore, dove il si potrà celebrare meglio che nella città delle due Torri e dei locatelli?

Ma quest'anno, come dovunque, anche a Bologna il Natale ha assunto un aspetto speciale. Natale grigio-verde, Natale di guerra. Il Pavaglione e Via Indipendenza non pieni di doni e d'ufficiali, echeggiano di lustrini di soldato e di parate di soldati d'ogni provincia. Nella delle chiese antiche è tutto un affar di gente che si ingiaccia di danzare agli stori, e prega fervore, mente, ardentemente, e a guardare voi comprendete per chi prega così, voi sentite la supplica appassionata che si leva per la vita d'un caro sereno, figlio, padre, marito, fratello, che arricchia la vita, nel Trentino o sul Carso, per l'Italia, se i negozi di cose mangiarie non piaci, quanto parate degli acquisti se ne va al fronte, quanto cioccolata, quante scatole di conserva, quanti biscotti riuniti in pacchi, invasi lami, a porre galea e conforto e come un profumo della famiglia lontana e non obliata al soldato che, nella sua trincea, ricorda i Natali degli anni scorsi, ma è lieto di offrire alla patria anche questo sacrificio. Poi vi sono i pacchi d'indumenti di lana e i giocattoli per i figli di richiamati, e i vestiti per i bimbi dei profughi, e gli alberi per gli ospedali militari; in tutta Bologna serve l'opera instancabile per cercar di far lieta la grande festa familiare a chi combatte per l'Italia e a chi soffre per lei. Così nel finire di questo rammentamento e sanguinante 1915, nell'affacciarsi del 1916 che ci darà Trieste e Trento, le così a lungo sospirate, Bologna celebra il Natale senza baldoria, con un sorriso d'attento dolore e fedeltà; e come l'anima dei Magi, testi nella argentea stella del polo, con l'anima dell'antica città che ha la libertà del suo stemma si affida nella stella d'Italia, ostro che promette libertà e vittoria.

Di questa festa di Natale, che ha, da secoli, in tutta la nostra città aspetti diversi,

Violenti duelli d'artiglieria nel Trentino e in Carnia

Un passo della Grecia circa l'azione italiana in Albania

Successi dell'offensiva montenegrina nel Sangiaccato

I comunicati di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 212
25 DICEMBRE 1915.

Lungo la fronte del Trentino e della Carnia azioni intense delle artiglierie. Quella avversaria riprese il tiro sugli abitati danneggiando qualcuno. Contro la borgata di Loppio nella valle del Rio Camerlano (Adige) il nemico fece anche rotolare grossi sassi dalle soprastanti alture a settentrione del paese, senza però riuscire a produrre danni. La nostra artiglieria controbatté quella avversaria e disperse in parecchie località truppe e salmerie nemiche in marcia.

Lungo la fronte dell'Isonzo nessun avvenimento meritevole di particolare rilievo.

Firmato: CADORNA
COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 214

26 DICEMBRE 1915

Attività delle opposte artiglierie in vari tratti della fronte specialmente in valle Giudicaria tra le opere nemiche del gruppo di Lardaro e le contrapposte nostre batterie.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Firmato: CADORNA
Viva attesa a Caserta
per l'arrivo di Re Pietro

ROMA 26, sera. — Sul probabile soggiorno di Re Pietro di Serbia a Caserta, si hanno da colà in data odierna questi particolari:

In città si ritiene, nonostante le notizie in contrario comunicate dal giornale, assai prossimo l'arrivo di Re Pietro e del suo seguito. Essi sarebbero anzi aspettati da un'ora all'altra, per quanto alla stazione ferroviaria nessuno sappia predare la linea e il treno con cui l'atteso sovrano dovrebbe giungere fra noi, perché i preparativi, già cominciati da più giorni, si sono fatti senza interruzione. Fu vista anzi una automobile rimanere lungamente presso la stazione ferroviaria, evidentemente in attesa di qualcuno. Si aggiunge poi che il prefetto di palazzo Duca Federico Borja d'Olimo, il quale si era allontanato da Caserta per passare il Natale fra i suoi, fu richiamato telegraficamente. Nella giornata di ieri furono pure dati degli ordini a un reggimento di artiglieria. Anche oggi le cucine sono in pieno funzionamento e da parte del personale il servizio, giunto da più giorni, è in grande affrettarsi. Infine pure ufficiali della Croce Rossa, i quali occupano, come già vi si è detto, una parte della reggia, hanno avuto ordine di non occupare più determinati vani del lato occidentale, ove avrà senza dubbio i suoi appartamenti il reale ospite.

Ieri sera, dopo un'altra vana attesa, fu precisato l'arrivo per le 5 e mezza di stamane, ma, seppure stamane Re Pietro è giunto alla stazione di Caserta.

Re Pietro su una torpediera italiana

BRINDISI 26, sera. — Si apprende ora che la notte del 18 u. il Re di Serbia, proveniente da Tarnobrzeg, dopo una settimana di sosta ad Alessio (cassa Bey) si imbarcò a Durazzo per Valona su una torpediera italiana.

Alle 10.30 antimeridiane del medesimo giorno un sottomarino austriaco è apparso nello specchio di acqua della baia di Durazzo sottostante, e, a sua volta, legandosi d'Italia, allo scoppio di un cannone, il piccolo, vecchio "Giosafato" della società Fuglia, sbarcò a Durazzo per l'esercito serbo. Vennero tirati sei colpi di cannone da 57 contro il sottomarino, il quale scomparì.

NEI BALCANI

L'azione italiana in Albania
Un passo amichevole del Governo greco a Roma

ATENE 26, sera. — L'estensione di alcune operazioni di ordine militare e di altre operazioni compiute recentemente dagli italiani nella regione di Valona era di natura tale da richiamare l'attenzione del governo ellenico, sempre animato da amichevoli intenzioni verso la vicina dell'Epiro settentrionale.

In questa condizione e con questo spirito la Grecia incaricò il suo ministro a Roma di fare un passo per conoscere l'estensione e lo scopo della impresa italiana.

Il governo italiano ha dato nella sua risposta le migliori assicurazioni.

I bulgaro-tedeschi sempre fermi alla frontiera

PARIGI 26, mattina. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito di oriente, dice:

La situazione non è modificata sulla fronte durante gli ultimi due giorni. I lavori di fortificazione intorno a Salonicco continuano attivamente. Il nemico non fece nessun tentativo per passare la frontiera greca.

Sui Dardanelli la notte e la mattina passarono calma. Nel pomeriggio del 25 l'artiglieria pesante eseguì tre efficaci colpi di trincea turche e controbatté l'artiglieria nemica sulla costa europea.

La missione del gen. Castelnuovo
Il generale ad Atene

SALONICCO 26, mattina. — Il generale Castelnuovo terminò il viaggio di piombo di ispezione. Egli ebbe frequenti colloqui col generale Sarraile e coi comandanti in capo delle truppe inglesi. Castelnuovo si mostrò molto soddisfatto delle disposizioni prese.

Castelnuovo lasciò Salonicco diretto ad Atene ove sarà ricevuto dal Re.

A proposito del viaggio di Castelnuovo ad Atene, il fatto dice che il generale parterebbe al Re degli elenchi la ferma risoluzione degli alleati di difendere la grande porta dell'arcipelago dove la presenza della Germania sarebbe un disastro per la Grecia stessa. Molto stesso tempo il generalissimo francese potrà dire con autorità al Re di Grecia con quali sentimenti di rispetto per la indipendenza ellenica, gli alleati si terranno in quel porto.

Fabbrica di munizioni turca fatta saltare da un aereo

Il malcontento a Costantinopoli

SALONICCO 26, ore 21.30. — Un aereo alleato bombardò e fece saltare in aria la fabbrica di munizioni di Kallithea al Cornio d'Oro. Cinquecento turchi sono morti e le case dei sobborghi sono incendiate.

Un cacciatorpediniere turco è stato affondato da un sottomarino alleato all'isola del Principi.

A Costantinopoli avvengono frequenti visite fra il pubblico e il Re. L'opinione turca è sfavorevole alla prospettiva di dovere fornire viveri alla Germania.

Un passato di tedeschi promettevano ai turchi di mandare con essi contro l'Egitto apparsi i franco inglesi fossero accolti da Salonicco. Adesso invece i tedeschi invitano i turchi ad attaccare l'Egitto senza attendere la caduta di Salonicco e senza il soccorso dei soldati tedeschi. La Germania continua l'invio di numerosi materiali in Turchia. Il pubblico è indifferente per il successo degli inglesi nella rapida evacuazione della baia di Smirna, dove i turchi trovarono uno scarico bollente. Ogni giorno un treno inglese conduceva mille uomini a Smirna e un altro ne imbarcava altrettanti.

Nel teatro d'Oriente avverrà un nuovo colpo? La spiegazione dell'immobilità nemica sul fronte macedone non è ancora avvenuta. I bulgari rifiuterebbero di proseguire la lotta contro gli alleati e come pregio per la continuazione della guerra.

Anche del resto fra bulgari e tedeschi sono abbastanza frequenti le risse a Ustuh. Si dice che i tedeschi si trovano piuttosto imbarazzati in Oriente.

FERRI PISANI

L'offensiva dei montenegrini nel Sangiaccato

Attacco austriaco respinto

CETTIGNE 26, matt. — Un comunicato ufficiale: In data 25 dicembre dice:

Il nostro esercito del Sangiaccato, proseguendo l'offensiva, ha attaccato il nemico della parte di Lepanica. Dopo un combattimento accanito il nemico, malgrado la resistenza opposta, fu completamente respinto su Biopolje e lasciò sul terreno 60 morti. Facemmo un centinaio di prigionieri tra cui un capitano di artiglieria.

Sugli altri fronti duelli di artiglieria e combattimenti di fanteria.

Un successivo comunicato dice: La presenza del nemico fece ritirare tutte le popolazioni dei loro graggi e uccidi della riva destra del fiume Tara nell'interno del paese.

Nella direzione di Berana di nemico, composto di due battaglioni, è venuto a un nostro distaccamento presso il villaggio di Jabuka verso il Zim, ma tutti gli attacchi furono respinti con grandi perdite per il nemico. Facemmo un centinaio di prigionieri.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

La squadra russa bombardò Varsovia

PARIGI 26, sera. — (M. G.) - L'agenzia Informatica riceve da Lomana:

«Telegrafano da Bucarest alla Zeit da Vienna che diverse torpediniere russe continuano a bombardare Varsovia.

Comi saranno ricevuti in Sardegna gli austriaci prigionieri del serbi

ROMA 26, sera. — Sull'arrivo dei prigionieri austro-ungarici, consegnati dalla Serbia alle nostre truppe, si hanno da Cagliari questi particolari:

«Una decina di migliaia di prigionieri, un terzo circa della loro totalità, è arrivata da quindici giorni alla grande stazione di dislocazione dell'Aniara, la più grande delle isole che circondano a nord-ovest la Sardegna, di dove i prigionieri vengono avviati ora per l'interno, per far posto agli altri scagioni che stanno per giungere colà.

Dall'interno della Sardegna i prigionieri austriaci saranno condotti in appositi stagni, preparati in località lontane il più possibile dai centri abitati, ma ove non fanno penuria ricoveri vasti e salubri, in parte già esistenti e ora rimodernati ed adattati.

Una di queste stazioni per la provincia di Cagliari è stata già scelta a monte Varbo in giurisdizione del Comune di San Vito, ove esistono grandi e comodi fabbricati. Tutto è pronto colà per ricevere i nuovi ospiti.

I prigionieri austriaci sono stati accompagnati sin all'Aniara anche da ufficiali serbi, uno dei quali, il maggiore Mihailo Jankovitch, che comandava il primo scaglione in Saragor, ora fu ricevuto dal prefetto, dal generale, dal sindaco e ora fu fatto segno a manifestazioni di stima e cordialità affettuosa da parte di ogni ordine di autorità e della cittadina, che si ripartì alla volta di Roma, lasciando in Sardegna altri ufficiali e sottufficiali, forse per prendere il comando di altri scagioni o per riconsegnarli in Albania al valoroso esercito di Re Pietro.

Fra russi e austro-tedeschi

Brillante colpo di mano dei russi

PIETROGRADO 26, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: A sei ore da Bucarest respingemmo un tentativo nemico di impadronirsi delle nostre trincee avanzate. Nella regione di Ranceva nostri esploratori si impadronirono con un colpo di mano di un'opera nemica facendo 21 prigionieri. Tentativi accaniti dell'avversario di riconquistare l'opera rimasero senza successo.

Il comunicato tedesco del 25 dice: Se vari punti del fronte vi sono stati combattimenti di pattuglie. Distaccamenti di esploratori russi che avevano tentato di avvicinarsi alla nostra linea sono stati respinti.

Il comunicato austriaco dice: Le forze camiche che si erano trincerate a poca distanza dinanzi alle nostre posizioni, dopo un tentativo di attacco respinto loro da noi di Ranceva, furono attaccate di sorpresa durante la notte e respinte. Oltre a ciò nessun avvenimento rilevante.

S'ancioff collocato a riposo

COPENAGH 26, sera. — Si annuncia da Sofia che il ministro plenipotenziario Shteffoff è stato collocato a riposo.

In Francia e nel Belgio

Continua l'attività dell'artiglieria

PARIGI 26, sera. — Il comunicato del 25 dice:

In Belgio durante la giornata l'artiglieria ha continuato ad essere attiva nella regione di Lombariside. In Artois le nostre batterie hanno commesso qualche successo la sera tedesca a sud di Angres e nella regione di Artois.

In Champagne abbiamo disperso un convoglio nemico sulla strada Tahure-Somme.

Nel Vosgi duello di artiglieria abbastanza intenso. Il nemico ha bombardato senza risultato le nostre posizioni sul fronte di Hirzheim a valle pendici settentrionali dell'Hartmannswillerkopf.

Sul fronte anglo-belga

LE HAVRE 26, sera. — Un comunicato della Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

La notte scorsa e la mattina di oggi sono trascorse calme. Nel pomeriggio il nemico ha manifestato qualche attività dinanzi alla parte centrale del nostro fronte. Le sue batterie sono state uccise al silenzio dalla nostra artiglieria che ha poi eseguito tre di demolizione sui lavori tedeschi a Vignone e su un importante opera nemica a nord di Dismude.

Posizione riconquistata dai tedeschi

BASILEA 26, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il combattimento del nemico è stato attivo in alcune località specialmente nei Vosgi. Un attacco notturno con granate a mano contro una nostra posizione elevata a nord di Sonard è stato respinto. Una posizione sull'Hartmannswillerkopf è stata riconquistata. I francesi furono sloggiati anche da elementi di trincea sul versante nord della montagna.

L'attività militare dei tedeschi è diminita

PARIGI 26, sera. — (M. G.) Il Telegraph di Amsterdam apprende che l'attività militare tedesca concorre a movimenti di truppe è alquanto diminuita.

Da quanto si può giudicare, i tedeschi dispongono ora di una riserva forse sul fronte occidentale, ma le loro riserve sono deboli. Col' intenzione di portare prontamente sui luoghi delle future battaglie le loro riserve in un momento critico, i tedeschi moltiplicano le loro linee di comunicazione. Il trasporto delle munizioni continua e i depositi ne sono regolarmente riforniti.

L'opinione generale, in Belgio, è che la grande offensiva sia stata aggiornata, perché i tedeschi in questo momento non sono ancora pronti per una azione generale.

Un messaggio natalizio del Re d'Inghilterra all'esercito o all'armata

LONDRA 26, sera. — Il Re ha diretto il seguente messaggio agli eserciti di terra e di mare:

«Il Natale trova ancora tutta la riserva dell'impero sempre impegnata nella guerra. Voglio esprimere la nostra fede in nome della Regina il saluto cordiale di Natale e i nostri buoni auguri per il nuovo anno a tutti coloro che sul mare ed in terra tengono alto l'onore del nome inglese. Negli ufficiali e negli uomini della mia marina dai quali dipende la sicurezza dell'impero io ripongo, come tutti i miei sudditi, una fiducia assoluta. Ed uguali fede ripongo negli ufficiali e negli uomini dei miei eserciti, siano essi in Francia, in Oriente o su altri teatri, essendo convinto che la loro devozione, il loro valore e la loro abnegazione condurranno sotto la guida di Dio, sino alla vittoria ed alla pace onorevole. Molti dei loro camerati sono purtroppo attualmente negli ospedali ed io desidero con la Regina esprimere anche a queste loro persone la nostra riconoscenza profonda e la nostra devotissima cura per la loro guarigione. Un altro anno trascorre, come è consuetudine, nel tutto, nel sangue e nelle sofferenze. Mi compiacce tuttavia perché so che lo scopo per il quale lottate viene sempre più a portata di vista.

S'ancioff collocato a riposo

COPENAGH 26, sera. — Si annuncia da Sofia che il ministro plenipotenziario Shteffoff è stato collocato a riposo.

IN PERSIA

Una banda di insorti battuta e disperse dai russi

PIETROGRADO 26, mattina (ufficiale). — Secondo dati ricevuti informazioni ricevute dall'arrivo nel villaggio di Roshkirtin a 100 verst a sud-ovest di Tcheran, di una banda diretta da un noto Fida, l'emiro Gschmidt, e forte di 1000 cavalieri, venne colto un reparto di truppe nella notte del 25 al comando del tenente colonnello Salomesthoff collettivamente distruggere la banda con un rapido colpo di mano. Il 25 Salomesthoff incontrò presso il villaggio di Roshkirtin in posizioni montagnose naturalmente fortificate e bene organizzate due battaglioni di gendarmi, 300 cavalieri dell'Emiro Gschmidt e 500 Bahktieri.

Il nemico aprì un fuoco violentissimo. Il tenente colonnello Salomesthoff dopo una preparazione di fuoco, allorché il nemico con tutta la massa delle sue forze cercò di aggirarlo. Il nemico fu battuto nel modo più completo e disperso e perdette soltanto in uomini e cavalli 115 di cui due ufficiali.

Il Congresso socialista francese
Certa sconfitta della tesi pacifista

PARIGI 26, sera (D. R.). — Ieri alla sede della Federazione del lavoro a Parigi si è riunito il congresso nazionale socialista, il quale è seguito a otto giorni di distanza dal convegno della federazione della Senna, i cui incidenti vi furono segnalati. Gli giorni fa, come ieri, il congresso nazionale era costituito dal convegno del partito dinanzi all'invito dei socialisti tedeschi di riprendere i rapporti internazionali. Il tema, concernente le questioni più importanti della guerra e della pace, era stato discusso domenica scorsa dal convegno delle federazioni e una piccola maggioranza si era affermata per il ristabilimento delle relazioni.

Il congresso, aperto sotto la presidenza di Gronnier, deputato di Parigi, decise subito la esclusione della stampa dalla seduta. L'ostacolo venne esteso dopo lunga discussione alla quale parteciparono tutti i membri del partito, di cui alcuni venuti appositamente dalle province non investiti da mandati ufficiali.

Tutta la mattina fu occupata nella verifica dei poteri. Circa 800 deputati rappresentativi di 3000 gruppi sono ammessi alla discussione. Nel pomeriggio vennero letti vari rapporti sul segretario del partito, sul gruppo socialista parlamentare, sull'Internazionale organo del partito. Quindi si parlò della guerra. Morla, hugonien di Guesde, fu il principale oratore. Egli pronunciò un discorso lungo, vibrato, vivo, talvolta aggressivo, vivamente applaudito dalla maggioranza dei delegati.

Il partito socialista francese, egli disse in sostanza, deve restare fedele alle sue tradizioni, quelle dei suoi fondatori e di Carlo Marx. Queste tradizioni impongono il suo contegno, che non può essere se non quello di collaborare alla continuazione della guerra fino alla vittoria finale della Francia. Non limitiamoci a considerare la protesta di una semplice minoranza di altri Reo la quale comincia a sentire la situazione critica. Malgrado le sue affermazioni, il proletariato tedesco non è organizzato. Se lo fosse stato avrebbe esposto la sua volontà, invece nulla ha detto, nulla ha fatto, tutto ha accettato. Il proletariato francese subisce e subirà quanto occorre per avere la vittoria e avrà la vittoria, poiché questa è certa dato lo sviluppo delle nostre forze e delle forze degli alleati. In conclusione abbiamo fiducia nella vittoria e nella vittoria di tutti gli alleati che sarà la vittoria di tutto il socialismo.

Nella forte discussione seguita Aristide Jourdat, deputato di Gard, svolse la tesi rivoluzionaria: nessuna fiducia nel Governo, tutto per il popolo e a mezzo del popolo.

Il terzo oratore, Bourderon, troppo udito per le sue tendenze al congresso di Zimmerwald, si occupò puramente di giustificare le sue opere.

Quaranta oratori ancora iscritti, Guesde, Sembat, Thomas, molti socialisti del gruppo con Harvé, e quasi tutti i deputati e i pubblicisti partecipano alla discussione.

Le decisioni del convegno non sono dubbie. La tesi contraria al pacifismo, sostenuta dalla direzione del partito, ha ottenuto la grande maggioranza.

La tragica ora di Berlino
Le impressionanti dichiarazioni di un socialista svizzero

PARIGI 26, sera. — (M. G.) L'agenzia Informatica riceve da Losanna:

«Ho incontrato poco fa uno dei capi del partito socialista svizzero, ritornato ieri mattina, 25, da Berlino. Essendo stato testimone della manifestazione svolta nella capitale tedesca, dichiarò che si tratta di una vera commedia, e che la versione data dal Volkrecht di Zurigo è scrupolosamente esatta.

«Mi sono intrattenuto lungo tempo con egli mi disse — oggi no. Haase, Liebknecht e Bernstein essi conoscono ora la verità sulle origini della guerra e sanno quanto il popolo tedesco sia stato dolosamente ingannato. La minoranza del partito parlamentare sociale democratico ha quasi dietro di sé la maggioranza degli operai, perché la situazione economica è intollerabile.

«Ho potuto visitare i quartieri poveri di Berlino. Una orribile miseria vi regna. Le stesse sono molto felici di poter rientrare in Svizzera, per poter mangiare a mio talento.

«Il Journal a conferma delle condizioni penose in cui si trova la popolazione berlinese pubblica il racconto di una donna, racconto che toglie dal Telegraph di Amsterdam.

«Abbiamo potuto vedere, a Fiesinghe, la scena tedesca di un operaio inglese, che ha vissuto a Berlino ed è stato autorizzato a rientrare in Inghilterra dopo sedici mesi di lontananza. Questa donna, che raggiunge il marito con i suoi cinque bambini, racconta che la vita è divenuta orribile nei quartieri poveri di Berlino. Essa dovrebbe comparire due volte al giorno avanti alla polizia. I suoi vicini di casa l'insultano, rapano i vetri della camera e picchiavano i suoi bambini.

«Ma — disse la donna — la grande paura della autorità era di vedere il movimento popolare cambiare in rivolta. Immaginatevi che cosa sono avvenute. I magistrati sono stati svergognati. La polizia è evasiva e gli elenchi non caricati la tocca, composta in prevalenza di e. La miseria nelle classi lavorative è granitica e andava aumentando di giorno in giorno.

Violento manifesto natalizio della Lega umanitaria tedesca

LONDRA 26, sera. — (M. P.) — L'Espresso Telegraph riceve dal suo corrispondente a Rotterdam un manifesto indirizzato in occasione del Natale dal comitato della Lega umanitaria tedesca a tutti i membri e associati di questo luogo. Ecco i principali passaggi:

«Alla vigilia di Natale, nel momento in cui i monarchi, con le mani imbrattate di sangue, si scambiano dei messaggi di pace, i nostri valorosi soldati continuano a sacrificare la loro vita. I nostri guerrieri popolari continuano ad essere immersi nella desolazione, per la campagna che dura da più di 500 giorni, non per difesa legittima del territorio tedesco, ma per soddisfare l'avidità insaziabile di conquistatori prussiani.

Al Reichstag gli uomini che avevano giurato di difendere i diritti del popolo hanno fatto causa comune coi nostri offensori. Considerate quale era la situazione dell'impero tedesco nel luglio 1914. Noi allora godevamo dei nostri diritti e della libertà di commercio su tutti i mercati dell'universo. Ovunque eravamo benvenuti, liberi di sviluppare in una amichevole rivalità colle altre nazioni tutti i commerci del nostro paese. Eravamo onorati e rispettati in tutto il mondo. Oggi il solo nome di tedesco è divenuto sinonimo di infamia. A causa dei nostri delitti siamo oggetto di disprezzo per tutti le oneste persone e questi delitti sono agli occhi di tutti. Che cosa vi è di più odioso del sotterfugi vasi e menzogne ai quali è ricorso il Cancelliere nella Norddeutsche Allgemeine Zeitung, per spiegare la violazione dei nostri impegni diplomatici, di tutte le leggi che reggono le popolazioni civili, come pure degli usi e costumi di una guerra onorevole?

Napoleone ha fallito e il Kaiser ugualmente fallirà. Non vi sarà pace possibile fino a quando il Kaiser non sarà rovesciato dal trono che egli si contempera a sino a quando i suoi complici non avranno espulsi la colpa sul patibolo.

Un nuovo documento della barbarie teutonica

Le confessioni d'un capitano disertore

LONDRA 26, sera (M. P.) — La rivista "Record Advertiser" di Boston (Stati Uniti) pubblica un articolo sulle esecuzioni in Belgio sotto forma di una lettera di confessioni indirizzata da un capitano tedesco a un funzionario del governo belga. Questo capitano ha disertato in Olanda, ed è di là che scrive questa lettera di confessione, che è un prezioso documento della barbarie tedesca, nonostante quanto già si sa al riguardo. Ecco i passaggi principali della lettera:

Dal nostro arrivo in Belgio abbiamo giustiziato ben 5781 belgi sotto un pretesto o sotto un altro, e questi cifre non comprendono le esecuzioni operate senza alcuna forma di giudizio. So che è terribile e inumano il caso di miss Cavell, non meno patetico è quello della signora Frey, che fu giustiziata al principio di ottobre, sotto la mia sorveglianza. Io sono ancora pieno di vergogna per avere compiuto questo atto, che non posso considerarlo come dovere militare. Mi trovavo al forte della Charrière. Apprendemmo che si doveva processare a una nuova esecuzione. Venivano persone comparivano dinanzi alla corte marziale che si decideva sulla pena di morte. La prima persona che fu giustiziata fu un certo capitano di nome Frey. La sentenza era di morte. Io ero presente al processo. La sentenza era di morte. Io ero presente al processo. La sentenza era di morte. Io ero presente al processo.

Il dono di un veterano e una lettera di Cadorna

ROMA 26, ore 20 — Il vecchio gariboldino Francesco Citti di Magli, provincia di Lecce, reduce delle campagne 1890 e 1896 ha voluto che per mezzo del "Giornale d'Italia" venisse recapitata al Comando una magnifica pelle a difesa del freddo. Il Citti nella lettera al "Giornale d'Italia" diceva che se la tardissima legge a veterani gloriosi di partecipare alle nuove gesta per la liberazione della terra italiana, lo spirito vive di continuo tra le file dell'esercito nazionale era composto dei loro nepoti e pronipoti. L'invio del vello apertore di colore sulle gelide altitudini delle Alpi è il simbolo delle cure dei veterani verso i soldati d'Italia tenaci e intrepidi anche in questo mese in cui il freddo è il nostro peggiore nemico. Il generale Cadorna ha risposto con la seguente lettera che pubblica questa sera il "Giornale d'Italia":

«Roma, 25 dicembre 1915.

Pregiatissimo Signore,

Gratissimo al veterano Francesco Citti del gentile pensiero con il quale ha voluto esprimere la sua patriottica simpatia all'esercito in omaggio ai suoi antichi ricordi militari, io sono pure a Lei che ha voluto accompagnare con una bella lettera l'invio del vello auspicato dalla conquista del vello d'oro. So non che ai tempi di Giason non avevano ancora inventato i riciclatori e altri infernali ordigni e si poteva così unire a passo più spedito. Ringrazio pure vivamente del cortese augurio e il contraccambio di cuore a Lei e al "Giornale d'Italia".

Devotissimo

Firmato: Cadorna.

La mostra d'arte "Salvator Rosa" inaugurata a Napoli

NAPOLI 26, ore 18 — Oggi a mezzogiorno, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, nel Palazzo Reale, si è inaugurata la 37.ª Esposizione della Società promotrice di belle arti - "Salvator Rosa". Sono intervenute le Autorità civili e militari e la più spiccata personalità del mondo artistico, politico e letterario. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Presidente della Società promotrice comm. Achille Minuzzi e il Sindaco. L'on. Grippo ha improvvisato poche parole per complacere della riuscita della Mostra e per rilevare che esse costituiscono un atto di vera patriottismo perché dimostra che la tranquillità e la serenità non sono esclusive dell'animo degli italiani i quali hanno vita feda nel risultato della loro causa nazionale. Ha aggiunto anche che i buoni cittadini devono dare incoraggiamento agli artisti sicché questi mantenendo accessi la facoltà dell'arte, rendono alla patria servizi non meno grandi di quelli che compiono i combattenti. L'on. Grippo che è stato vivamente applaudito, ha fatto il giro della Mostra ammirandone numerosi artisti.

Nuovi treni sospesi

ROMA, 26, matt. — Da oggi e fino a nuovo avviso verranno sospesi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Verona-Venezia: Tramo diretto 85 da Venezia a Milano (in partenza da Venezia alle ore 7.30). Id. 86 da Verona a Venezia (in partenza da Verona alle ore 18.35). Accelerato 1437 da Verona a Venezia (in partenza da Verona alle ore 21.35). Id. 1438 da Venezia a Verona (in partenza da Venezia alle ore 18.50).

Linea Udine-Venezia: Tramo diretto 170 da Udine a Venezia (in partenza da Udine alle ore 15.15). Id. 171 da Venezia a Udine (in partenza da Venezia alle ore 17.15).

Da oggi e fino a nuovo avviso sulla linea Milano-Venezia saranno sospesi i seguenti treni: 30 da Milano a Venezia a 18.37, 1427 da Venezia a Milano a 18.37, 31 da Verona a Milano a 18.37, 32 da Milano a Verona a 18.37.

Una interruzione di Federzoni

ROMA 26, ore 20 — L'on. Federzoni ha interrotto la sua conferenza al Senato degli Esteri e della Colonia per andare a dare un'occhiata al suo ufficio. L'on. Federzoni ha interrotto la sua conferenza al Senato degli Esteri e della Colonia per andare a dare un'occhiata al suo ufficio. L'on. Federzoni ha interrotto la sua conferenza al Senato degli Esteri e della Colonia per andare a dare un'occhiata al suo ufficio.

Un nuovo tipo di sigari toscani

ROMA 26, ore 20 — I giornali, dicono che alla manifattura dei sigari si sta sperimentando un nuovo tipo di sigari. I giornali, dicono che alla manifattura dei sigari si sta sperimentando un nuovo tipo di sigari. I giornali, dicono che alla manifattura dei sigari si sta sperimentando un nuovo tipo di sigari.

Nuovi profughi giunti a Messina

MESSINA 26, sera — Stamani provenivano dal Piro giunse in questo porto il battello "Argenteo" con a bordo 150 profughi. Stamani provenivano dal Piro giunse in questo porto il battello "Argenteo" con a bordo 150 profughi. Stamani provenivano dal Piro giunse in questo porto il battello "Argenteo" con a bordo 150 profughi.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 — I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti.

Il formaggio alla trappa

ROMA 26, ore 20 — E' già in corso di esecuzione in diversi centri della montagna la distribuzione di formaggio ai soldati. E' già in corso di esecuzione in diversi centri della montagna la distribuzione di formaggio ai soldati. E' già in corso di esecuzione in diversi centri della montagna la distribuzione di formaggio ai soldati.

Saluti dal fronte

Nel brigatello della... Saluti dal fronte. Nel brigatello della... Saluti dal fronte. Nel brigatello della... Saluti dal fronte.

Salandra ristabilito in salute

ROMA 26, ore 20 — Il Presidente del Consiglio on. Salandra, che, come è noto, aveva dovuto trattenerlo in casa durante tutta la scorsa settimana per un forte raffreddore, ora è perfettamente ristabilito in salute. Il Presidente del Consiglio on. Salandra, che, come è noto, aveva dovuto trattenerlo in casa durante tutta la scorsa settimana per un forte raffreddore, ora è perfettamente ristabilito in salute.

Il tributo di memorie per i Garibaldini caduti

ROMA 26, ore 20 — Ricorrendo ogni anniversario del patriottismo, si ricorda che il Garibaldino "Argenteo" ha dato un contributo alla causa della libertà. Ricorrendo ogni anniversario del patriottismo, si ricorda che il Garibaldino "Argenteo" ha dato un contributo alla causa della libertà.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 — I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti.

Un simbolo

L'eco di una musica che si avvicina. Un simbolo. L'eco di una musica che si avvicina. Un simbolo. L'eco di una musica che si avvicina.

Il racconto del tenente

Nel pomeriggio, racconta il tenente, i nostri cannoni da 58, nel 1° cannone, più elegantemente crappiolotti, iniziarono il tiro. Nel pomeriggio, racconta il tenente, i nostri cannoni da 58, nel 1° cannone, più elegantemente crappiolotti, iniziarono il tiro.

Episodi della grande guerra

Un posto tedesco fra Reims e Soissons conquistato da otto soldati francesi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Del fronte tra Soissons e Reims, 26 dicembre 1915.

Questa nostra passeggiata invernale verso la grande vallata dell'Alsa è cominciata stamane con la visione inattesa di un simbolo.

Sono arrivati di buon'ora a M., un vecchio maniero dove il generale M. ha stabilito il suo quartier generale. Sono arrivati di buon'ora a M., un vecchio maniero dove il generale M. ha stabilito il suo quartier generale.

Imponenti onori funebri alla salma del cap. Fenoglio

ROMA 26, ore 21 — I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti. I funerali del capitano Fenoglio sono stati imponenti.

Un simbolo

L'eco di una musica che si avvicina. Un simbolo. L'eco di una musica che si avvicina. Un simbolo. L'eco di una musica che si avvicina.

Il racconto del tenente

Nel pomeriggio, racconta il tenente, i nostri cannoni da 58, nel 1° cannone, più elegantemente crappiolotti, iniziarono il tiro. Nel pomeriggio, racconta il tenente, i nostri cannoni da 58, nel 1° cannone, più elegantemente crappiolotti, iniziarono il tiro.

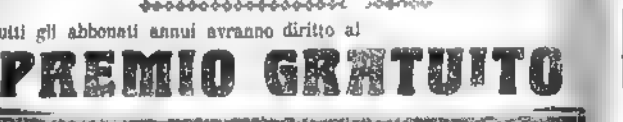
Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie:
Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50

Paesi esteri (Postale):
Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al

PREMIO GRATUITO



di una artistica taracalenaio in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Hellmuth. E' una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla "Falscha Ars" di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed "Ma Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artista bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglierei dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condivisa da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscontro soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione del giornalismo, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre un'organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di poter informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conferma la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto. Il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine edito ad accogliere completo il notiziario procuratori con tanta spesa.

Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma consoliderà anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Stalupa "L'Alpe" in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro parlatto campione della "Falscha Ars", è la fedele riproduzione di un originalissimo borseggiatore di un'arte, dello scultore Domenico Mazzanti, troppo noto nelle splendide allegorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo del nostro risveglio e del nostro risveglio.

L'ALMANACCO ITALIANO

che ha come editore R. Bemporad e F. di Firenze, non meraviglia di celebrità editoriale pubblica. L'Almanacco italiano è un'opera di grande valore culturale e di grande interesse per tutti.

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 3 e copertina della casa editrice S. Bemporad. Abbonamento normale L. 2,50 - per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 1,50.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,50. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,80. - Edizione Zanichelli - Bologna, 1916. Prezzo L. 1,80.

I barbarici e sleali sistemi di guerra dell' Austria denunciati al Comitato internazionale della Croce Rossa

L'Ente autonomo dei consumi

la vedova GIUSEPPINA, suor-
ta, di cui il figlio Ing. FEDERICO, rag-
giunto i fratelli, ADOLFO e prof. FE-
LICE, la matrigna CAROLINA CO-
TICELLI e i cugini Prof. ANTONIO
e GIACOMO le partecipazioni personali

Udienza 26 dicembre 1971
E' scomparso improvvisamente
Faustino Parisin

Uomo veramente singolare di sapimen-
to modesto e silenzioso, di slancio attivo
ed inimitabile, di democratico sincero
costante.

Altri ricorderà il distretto suo lavoro
professionale e lo zelo assiduo nella ta-
le cariche conferite da sodalizi ed
persone.

A noi rimarrà perenne nel cuore il ri-
cordo della sua dolce amicizia e del
suo originale intelligenza.

Egli poco si adoperava per se, per
nulla rifiutava al prossimo. Con ogni

del Comune di Bologna

Intervento in Bologna, dove sono tutti i salaristi comunali, l'aria degli stabilimenti e degli avvenimenti. In seguito alla prima del Capitano socialista la deputazione dovrà fondersi in una sola intendendo di cui tutte gli interessi di tutti le varie carriere di dipendenti comunali. Verrà nel locale della Società Turistica in Via S. Stefano si è nominata il Presidente generale e costituirà un'assemblea straordinaria decisa dall'Avv. Adolfo Nicolai ed ha una maggioranza approvata la saluto socialista. In fine si procederà alla nomina del nuovo Consiglio direttivo che è riuscito così presto come.

Avv. Adolfo Nicolai. «Presidente: Michele Giuseppe, Vice Presidente, Michele Piffiori, Donati Giovanni, Casali Luigi, Piane della Salvatore Domenico, Sgarbi Amos e Bonifazi Achille. Segretario: Leone, Tassani Arturo, Piffiori Antonio, Anselmi Ludovico, Consiglieri.

L'assemblea si è svolta fra il massimo entusiasmo e col proposito di agire con fermezza per la difesa degli interessi legittimi della classe numerosissima dei dipendenti comunali.

Ispesione sanitaria
all'Istituto Pedagogico di Bertinoro

In seguito alla Ispesione, seguita recentemente all'Istituto M. Micu Pedagogico

figura veramente singolare di sapiente modesto, silenzioso, di flantropo assai più inimitabile, di democratico sicuro e costante.

Altri ricorderà il disturno suo lavoro professionale e lo zelo assidue nelle tante cariche conferitigli da sodalesi ed esterni.

A noi piacciono perenne nel cuore il ricordo della sua dolce amicizia e della sua originale intelligenza.

Egli poco si adoperava per se, nulla rifiutava al prossimo. Così opera di condoglianza di tutti, amici, operai, democratici si unisce allo strano della sua solita famiglia.

Stefano Daccarini — Ariuro Colombarini — Augusta Delmazzonei
Luigi Guadagnini — Giuseppe Terzini — Giulio Vini

Serenamente come vive, nella sua villa di Mordano rendeva la buona anima a Dio il giorno 21 dicembre 1915 all'età di 20,6.

GIULIO MANZONI
nato CECCHI
di anni 26
Il marito, il figlio, il fratello, la sorella
la suocera, i cognati ed i parenti tutti
col' animo straziato, ne danno il triste
annunzio
Mordano, 25 dicembre 1913

Alle ore 1,45 di domenica 22, dopo bruciatura, nell'età di anni 60, munido di conforti religiosi, spegnevasi serenamente come serenamente viaggia l'anima nostra.

Patrizio Riminese
La moglie GIULIA FAGNANI SANTOLI
La figlia VIRGINIA GARDI FAGNANI
Il marito prof. GIUSEPPE GARDI, i nipoti
Le sorelle, i parenti tutti. Con animo se-
riato, ne danno il lauto annuncio.
Non si mandano partecipazioni.
La Nuova, mattina.

Prof. G. D'ASUTOLO
 Bologna Via M. Simone e S. Teof. 6-73
 - specialista per le Miasmi 448'
Orecchio - Naso - Gola
 Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Le sessioni d'esame
per gli studenti madri

Riceviamo dal signor (avvocato internazionalista) presidente il ministero della Pubblica Istruzione per la trasmissione degli studenti delle scuole medie della prima divisione, secondo il regolamento babilonico, ricevo per da ministro niente la seguente lettera

«In relazione alle sue vite premure per l'estensione dell'ammazzabambini alla occasione di federato, posso dirle che la tendenza stessa non è riservata ai soli federalisti, come generalmente si crede, ma è concessa a tutti ai grandi ed ai piccoli di ogni nazione o promozione, fermo restando che per ogni cosa deve darsi credito e non solo, per questo che la tendenza verso i federalisti non è...

Di tale natura possono dunque fruire
le coloro che siano ritenuti assenti da vo-
ce o estranee le sessioni ordinarie per gi-
ocabilità di servizio militare o legittime
prevalenti. Le coloro che abbiano iniziato
avanzata l'attività di titolare gli esami in ot-
tanta in base al disposto della circolare tele-
grafica del 20 maggio 1914.
Cordiali saluti.

Il Ministro Grippo

Assemblea della Società Insegnanti

La Società Insegnanti di Scienze della L.
M. e Gruppo di Bologna, a terra umana

(Continua la cronaca in 5.a pagina)

Il marito ENRICO SANTINI, l'italiano Do-
lori ANGELO e GIOVANNI, la regnata CO-
NELLA VAGNI e GHERARDI, il nipote
figlio annunziare con l'ordine strazi-
la morte della loro adorata

EDVIGE GHERARDI

rapita all'istante dai suoi cari nella gi-
vane età di 26 anni il giorno 21 Dicem-
1913 alle ore 11

Virissimi ringraziamenti alle persone
gentili che interverranno alla nostra ci-
rconanza.

Casale S. Pietro Emilia

Mezzo milione di turco-tedeschi per la campagna d'Asia
(Nostro servizio particolare)

LONDRA 27, sera (M. P.). — Il colonnello militare del Belgio The Standard scrive:

«I tedeschi sono intenti a preparare un grande esercito turco-tedesco per l'Asia. Questo esercito sarà forte di mezzo milione di uomini e comprenderà 300 mila turchi e 100 mila tedeschi. Esso è posto sotto il comando del maresciallo von der Goltz e dispone di una quantità enorme di artiglieria. Tutta la direzione della campagna sarebbe affidata nelle mani di ufficiali tedeschi. Un gran numero di ufficiali tedeschi sono già arrivati a Costantinopoli per preparare la spedizione. Essa avrebbe luogo nella primavera, ma sarebbe preceduta da un grande attacco turco che è già in preparazione verso Bagdad.

La autorità inglese fortificano straordinariamente il canale di Suez. Lungo la riva orientale migliaia di uomini stanno costruendo trincee di parecchi metri di profondità, e tutto l'esercito egiziano è posto sul piede di guerra.

È quindi certo che una grande spedizione tedesca avrà luogo contro l'Egitto, ma anche una spedizione verso l'Oceano Indiano deve essere egualmente prevista. Si ha a buon conto che l'esercito turco-tedesco dispone di più di mezzo milione di uomini e che un concorso efficace gli sarà dato dalle popolazioni indigene. Quest'ultima spedizione è di volta contro le truppe del generale inglese Townsend, che batte in ritirata quel giorno fu al sud di Bagdad. E questa armata fosse battuta col contributo di una vittoria mancava importante.

In Francia e nel Belgio L'attività dell'artiglieria alleata

PARIGI 26, sera. — Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dice:

In Artois grande attività della nostra artiglieria a sud di Valenciennes e nella regione di Valenciennes a sud di Arras.

In Champagne, nella regione della Ferme Navarin, alcuni tiratori fortunati sui lavoratori nemici.

Nella Vosges il tiro della nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni del nemico a nord-est di Removille.

Nel Vosgi una delle nostre batterie ha preso sotto il suo fuoco un treno di munizioni fermo nella stazione di Hachimette, e sud-est di Bonhomme, una forte esplosione è stata constatata dai nostri osservatori.

PARIGI 27, sera. — Il comunicato del giorno 27 dice:

Nulla da segnalare durante la notte scorsa in Lorena per la nostra artiglieria. Bombardamenti nemici nella regione di Rancourt a Gremery, a sud-ovest di Chateau Salin.

Sul fronte anglo-belga

LE HAVRE 26, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'attività è stata debole oggi da una parte e dall'altra. Sul fronte dell'Yser la nostra artiglieria ha controbalzato alcune batterie tedesche che avevano aperto il fuoco su Lampernisse, Oudechappel e le nostre posizioni di prima linea, nel settore di Dismulde.

LONDRA 27, matt. — Un comunicato ufficiale dice:

La lotta di mine continua attivamente a sud del canale di La Bassée. Una mina nemica esplose senza danneggiare la trincea inglese. A nord della Somma la nostra artiglieria cannoneggia efficacemente le posizioni del nemico ad est di Albert.

Sul resto del fronte combattimenti di artiglieria ad intervalli.

I comunicati tedeschi

BASILEA 27, sera. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale del 26 dice: Causa la pioggia perennemente l'attività militare fu debole sulla massima parte della fronte. L'attività fu maggiore nella regione a nord di Albert, su alcuni punti della fronte in Champagne e nel Vosgi a nord di Cernay.

Un comunicato del 27 dice:

Occupiamo una casavallo-formatori davanti alla nostra posizione in seguito ad un'esplosione provocata dal francese a nord-est di Neuville. Una esplosione provocata dal nemico sulla collina di Combras causò soltanto leggeri danni. Tranne ciò nessun avvenimento notevole.

Violentissimo cannoneggiamento in Alsazia

ZURIGO 27, sera (Vico R.). — Il cannoneggiamento in Alsazia fu violentissimo, ed è così forte, che si udivano anche nelle città di Zurigo. In alcuni punti furono avvertiti una serie per parecchie ore fino a 20 colpi al minuto. Ieri sera il cannoneggiamento era meno intenso e non si udivano il rombo dei cannoni che a lunghi intervalli.

Fra russi e austro-tedeschi

Successi locali dei russi

PIETROGRADO 27, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: A sud-est della stazione di Czartorysk edgiammo un posto di guardia tedesco ed attaccammo di fianco con successo un distaccamento tedesco sopraggiunto in soccorso.

Nella regione di Pughitov, a nord del villaggio di Muravina sull'Ikora, aggiammo e catturammo un reparto di esploratori nemici.

A nord di Buzacev un nostro distaccamento penetrò bruscamente nel villaggio di Popkovev e ne trovò un posto austriaco. Nello scontro che ne seguì una parte degli austriaci furono uccisi alla baionetta, gli altri fuggirono.

Il comunicato austriaco del 26 dice: Nella regione paludosa del Polissie forti distaccamenti di esploratori nemici furono respinti in parecchi punti. Oltre a ciò nulla di nuovo.

Il comunicato tedesco dice: Si segnalano ricognizioni di pattuglie tedesche nella regione di Dwinsk. Abbattemmo forti distaccamenti in ricognizione. I russi furono respinti a nord-ovest di Czartorysk e presso Berestiany, a sud-est di Roki.

La guerra finanziaria

Le dichiarazioni di Helfferich

confutazione del segr. del tesoro inglese

LONDRA 27, sera. — Si ha da New York: Il corrispondente da Londra del New York Tribune ha intervistato l'agente per il tesoro Montagu e ha proposto del recente discorso di Helfferich che paragona al Reichstag la situazione finanziaria dell'Inghilterra con quella della Germania. Montagu ritiene che è confortante per l'ultimo discorso di Helfferich a riscontro con la sua elucubrante e preconcisa. Helfferich, sempre ingenuo ed eloquente, è diventato intollerante. La spiegazione di questo mutamento sta in ciò che la Germania per condurre la guerra ha visto sulle riserve di munizioni accumulate.

Noi invece, ha detto Montagu, abbiamo dovuto accumulare le nostre. I nostri grandi sforzi che cominciano soltanto ora a dare i loro frutti non hanno avuto finora che un piccolo effetto sulla situazione militare. La paragona con la Germania non abbiamo iniziato la guerra quasi senza esercito, senza arsenali.

Esaminando i paragoni fatti da Helfferich fra la posizione del cambio inglese e quella del cambio tedesco, Montagu dimostra che mediante l'applicazione del sistema economico ordinario fu rapidamente trovato un rimedio per la caduta del cambio inglese a New-York, il quale negli ultimi giorni di agosto era caduto da 8 a 7 punti.

Abbiamo ottenuto ciò, ha aggiunto, nel momento in cui spendevamo grosse somme in America per noi e per i nostri alleati e lo abbiamo ottenuto senza fare realmente appello alla ricchezza del paese costituito dal nostro possesso di valori americani che il governo continuava a mobilitare soltanto adesso per utilizzarli in avvenire.

Dall'agosto in poi il corso della lira sterlina è risultato in ragione inversa del rapido e continuo abbassamento del corso del marco. Al primo ottobre il deprezzamento del marco rispetto alla moneta americana era del 12 per cento. Attualmente è del 19 al 20 per cento al di sotto della pari. Alla segreteria del tesoro facciamo un quadro sintetico che mostra le situazioni dei vari cambi dall'inizio della guerra. Siamo costantemente costretti ad attendere il quadro nella parte inferiore perché il corso del marco non scoppia sotto il quadro di deprezzamento del marco.

La Germania non ha mai potuto spendere il suo denaro in America e nei paesi d'oltremare. La sola spiegazione è l'abuso della carta monetata. Il marco ha perduto ogni rapporto con la riserva d'oro. Se tale è la situazione odierna che cosa avverrà quando al momento della conclusione della pace i commercianti tedeschi, volendo riempire i loro magazzini vuoti, cercheranno di scambiare la loro carta deprezzata con merci d'oltremare? Helfferich pretende di far credere che i prestiti fatti dall'Inghilterra a causa della Francia in America sono un segno di debolezza, ma vi è alcuno che pensi che Helfferich non ne avrebbe fatto se lo avesse potuto?

A proposito delle dichiarazioni di Helfferich sui prezzi di emissione e sui prezzi successivi dei prestiti di guerra tedeschi, Montagu dice:

«Il troppo bello, ma ciò in parte si spiega col fatto che non esiste libertà di mercato per i prestiti di guerra in Germania, poiché le borse sono interamente sotto il controllo del governo. Viene fissato il prezzo minimo. Le quotazioni sono nominali e puro scopo teorico. Inoltre se si fonda il prezzo di biglietti fabbricati, si fa credere una cordacezza di marchi deprezzati in apparenza disponibili per i collocamenti. Il funzionamento di questo sistema è molto bene illustrato dalla quotazione del debito pubblico tedesco, anteriori alla guerra. Helfferich vanta che il marco non cadde di soli 7 punti dopo la guerra. Ciò è vero a Berlino, ma a New York esso ha perduto 35 punti. Il nostro tedesco di fare anti-quazioni si sottostituisce dei prestiti di guerra di molto pericoloso a favore dei suoi abusi. Helfferich pretende che in Germania alcuni non vi sono stati, ma abusi si sono verificati certo in Austria, dove durante l'ultimo prestito era possibile riscuotere gli interessi sulle somme che si erano versate, prima di versare. La nostra finanziaria dell'Austria è già un fatto compiuto.

Montagu ammette volentieri che Helfferich sia riuscito con successo a mobilitare le risorse finanziarie della Germania, ma è specialmente questo successo che è imbarazzante, che imbarazzano il ministro più tardi. La Germania si trova già a secco. Ed ha concluso:

«È appunto perché noi siamo stati più lenti a metterci all'opera e perché in Inghilterra esistono ancora tante risorse private e perché l'impero non è stato premuto per i bisogni dello Stato, che possiamo guardare con fiducia all'avvenire».

Per l'azione economica dell'Austria-Ungheria con la Germania

ZURIGO 27, sera (Vico R.). — In questi giorni una numerosa deputazione delle autorità superiori di Vienna si recò dal Presidente del Consiglio, dal ministro dell'Istruzione e del Commercio e da quelli degli Esteri, ai quali consegnò una dichiarazione firmata da 225 professori delle scuole superiori dell'Austria. In essa si fanno voti per una più intima unione economica della monarchia austro-ungarica col'impero germanico. La dichiarazione è accompagnata da una lettera al comitato initiator delle manifestazioni, in cui era detto che i professori tedeschi dell'Austria furono mossi a questo dopo il convincimento che il riassetto dell'impero deve fondarsi su quelle forze che servono a salvare l'impero dalla rovina, e che dimostreranno come la cooperazione dell'Austria-Ungheria con la Germania sia indispensabile allo scopo.

Evidentemente nell'Austria-Ungheria è ormai persuasione generale che solo, sottoponendosi interamente alla Germania, si possa evitare lo sfacelo economico in corso a quello politico. Non si sa se in qualche modo sarà interpretato quel passo dell'opposizione ungherese che ha pure voce in capitolo.

Nuovi gravi disordini in varie città tedesche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 27, sera (M. G.). — L'Agence Information ha dall'Aja in data 26: «Il Belgisch Tageblad riceve da fonte germano-olandese:

«Nuovi e gravi tumulti sono scoppiati in Germania specialmente a Colonia e a Münster. Il carattere di questi disordini comincia ad assumere una forma allarmante di rivolta ed è più grave di quel che si possa immaginare. Il popolo sembra ribellarsi e pare non voglia più lasciarsi dirigere dal militarismo della classe dominante. In queste ultime città la polizia fu impotente a mantenere l'ordine e non poté trattenerne la folla. L'esercito dovette essere chiamato in soccorso della polizia. Vi sarebbero parecchi morti. Negli hotel tedeschi si ottiene ciò che si desidera, ma solo a prezzi veramente fantastici. Però i buffet delle stazioni sono chiusi e il popolo soffre per la penuria dei cibi. Il pane è irrimediabile. Tutto ciò che passa dall'Olanda in Germania di contrabbando non è che una goccia di acqua in confronto dei bisogni della popolazione tedesca. L'opposizione e il disgusto per il militarismo tedesco aumentano continuamente nel popolo. Per contro l'aristocrazia dà sempre prova di una grande simpatia per il sistema prussiano e per il suo monarca, il Kaiser. Lo signore sono più rigide osservatrici del sistema prussiano degli uomini. Ecco un episodio: attualmente è di moda di fare fermare i bambini dinanzi alle vetrine dove è esposto il ritratto di Guglielmo e di insegnare loro a fare il saluto militare al ritratto.

L'Echo de Paris riceve da Ginevra: Mandano da Basilea che in Germania le manifestazioni popolari divergono sempre più gravi. Nuovi disordini sono avvenuti a Berlino e in altri centri della Germania. La polizia sarebbe insufficiente a reprimere le manifestazioni. L'autorità militare d'argento avrebbe chiamato in Germania delle truppe della 1. armata che si trovavano in Belgio a scopo di essere pronte per ogni eventualità.

Triste Natale a Berlino

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 27, matt. (M. P.). — Mandano da Amsterdam che Berlino ha passato la festa di Natale in silenzio e che la popolazione berlinese non ricorda di avere mai trascorso un Natale così triste. La famiglia imperiale durante tutta la giornata non ha lasciato il palazzo. Nessun ricevimento ebbe luogo. Durante il servizio religioso nella cappella reale il dottor Dryander, elemosiniere di Palazzo, ha pronunciato un sermone per la pace. Tutti i giornali esprimono la speranza che il Natale passato sarà l'ultimo che la Germania trascorrerà in tempo di guerra.

Pagliuolo II è gravemente ammalato

(Nostro servizio particolare)

ROMA 27, ore 20. — Da qualche giorno sono partite dalla Svizzera gravi notizie sulle condizioni di salute del Kaiser. E nonostante che sia via con ogni mezzo tentato di attenuare la impressione spietata delle notizie stesse con la diffusione di bollettini compilati in modo da non impressionare l'opinione pubblica tedesca, non si è riusciti a dissimulare la gravità delle condizioni nelle quali il Kaiser si trova.

Il male ereditario — il cancro alla gola — si è localizzato in questi ultimi tempi.

La più recente notizia proveniente dalla Svizzera confermano la malattia dell'imperatore Guglielmo e il suo ritorno immediato a Berlino.

Anche a Berlino la apprensione per il male del Kaiser sono aumentate poiché i medici hanno prescritto dieta assoluta al sovrano e un riposo di almeno un mese. Corre anche voce che il sovrano sarà sottoposto ad una operazione e la dieta ordinata dal medico sarebbe un sintomo della prossima operazione. Chi ha potuto avvicinare l'imperatore tedesco lo ha trovato estremamente invecchiato e incoordinato. La grave malattia di uno dei suoi figli ha depresso l'animo di Guglielmo, depravazione che ha influito anche sulla sua salute.

Prigionieri alleati in Germania

ROMA 27, sera. — Da Mosca viene trasmesso al Giornale d'Italia una specie di statistica basata su cifre che il corrispondente afferma precise, dei prigionieri nelle polacche alleate (Francia, Russia, Inghilterra, Belgio) che si trovano in Germania a tutti i giorni risultando da un documento ufficiale tedesco. Ecco le cifre:

Francia, 370.000; ufficiali 450; Russia, 300.000; ufficiali 750; Belgio, 25.000; ufficiali 675; Inghilterra, 25.000; ufficiali 625. Totale ufficiali 1.525.000, ufficiali 1.575.000.

Relativamente ai russi bisogna fare una osservazione: la cifra ufficiale risulta nel 1918 di 300.000, mentre a quella di cui si parla in Russia si riferiva di 200.000. I russi, quindi, appaiono essere in percentuale degli ufficiali, russi prigionieri. Esso è pari a 0,5 per cento degli ufficiali, mentre per i francesi ed i belgi la percentuale è di 1,7 e per gli inglesi 1,8. Questi si sommano tutti per il fatto che i tedeschi considerano i russi come prigionieri di guerra anche 200.000 contadini della provincia russa occidentale, specialmente i polacchi che si trovano in Germania, secondo la concezione dell'emigrazione temporanea, e non come prigionieri di guerra. Tuttavia il numero ufficiale dei soldati russi fatti prigionieri è ancora in aumento di 1,2 per cento, più vicino a quella dei francesi. Questo denota tuttora un rimpicciolimento per l'esercito russo, e un numero degli ufficiali e degli soldati prigionieri che è molto onore alla Russia. Ma non si sa se un documento simile relativo ai prigionieri delle potenze alleate in Austria, ma è certo che sono in numero inferiore a quello dei prigionieri di Germania.

Nuovi divieti di esportazione in Germania

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 27, sera. (Vico R.). — Il governo germanico ha emanato un nuovo decreto e un nuovo divieto di esportazione riguardante tutte le macchine elettriche, idrauliche, fonderie, forni metallici di tutte le specie e soprattutto quelli usati nella fabbricazione delle munizioni.

Abbonamenti per il 1919

Nel Regno e Colonie:
Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50
Paesi dell'Unione Postale:
Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al
PREMIO GRATUITO



di una artistica targa-calendario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. È una delle ultime creazioni fatte espressamente per noi dalla «Falsica Ars» di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alla Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artista bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersagli del fondo vibra l'augurio di vittoria condiviso da tutti gli italiani.

Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e della loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali.

La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione dei giornali, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta.

Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di poter informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano.

La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conferma la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano in un numero di pagine e di tutte le scorte tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completo il notiziario procurato con tante spese.

Il 1918 verrà non soltanto riassorbito e completato la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica.

Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,50 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Stasina «Alpino» in terra cotta patinata tipo Bronzo, attr. per l'ottima campitura della «Falsica Ars» e la fedele riproduzione di un originale bronzo esecutore di scultore Domenico Mastrolonzi: troppo noto sono le splendide allegorie patriottiche ed altre opere del geniale arte in questo periodo del Nazionismo, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati Lanco a domicilio per lire 6.

L'ALMANACCO ITALIANO

che la casa editrice R. Bompiani e P. di Firenze, con meraviglia di celerità editoriale pubblica, intende come un più recente avvenimento, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ultimi fatti militari e politici. Molti carti geografici illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti operazioni militari, e il suo stile è in grado di dare tutti i particolari di una chiara e completa cronistoria di arte, di scienza, di sport, ecc., ampliate e corredate da ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 1000 pagine di oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 2,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,20 a quelli di fuori.

La Domenica Illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Bompiani. Abbonamento normale L. 2,50 — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistare, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,35 per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo di L. 1,40. — Bologna Zanichelli - Bologna, 1918. Prezzo L. 1,35.

Il Mondo

rivista settimanale illustrata per tutti, edita dalla casa editrice Bompiani con supplemento. Abbonamento ordinario L. 3,50; per gli abbonati del Resto del Carlino L. 2.

Per i ragazzi: ALDO VALORI LE AVVENTURE DI BARBIERINO

È un romanzo barbaresco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia, che entusiasma i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo non manca di un certo significato morale ed è scritto con garbata località. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Roma, C. Casale, costituisce la più riuscita e completa di questo genere. Nel volume di grande formato, da L. 3, con artistica vignetta e copertina a colori di A. M. Nord, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

Biblioteca della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi, accordando per l'acquisto della terra parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini, la «Biblioteca della Lampada» ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro di arte e di letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono:

M. Missiroli - I FIGLI DELL'UOMO SA - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani
P. Missiroli - PRIMA DEL COMITATO - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani
S. A. Traversi - PRIMA DEL COMITATO - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani
M. Missiroli - PRIMA DEL COMITATO - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani
M. Missiroli - PRIMA DEL COMITATO - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani
M. Missiroli - PRIMA DEL COMITATO - L. Capuana - TRITITUT - Bompiani

I sei volumi raccolti in questa bellissima collezione, in commercio L. 3, si cedono ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2.

VARIETAS

pietà e splendida rivista fondata da Gaetano Antonio Traversi e diretta da Pasquale La Libia, viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 2 in invece di L. 3. E' un volume di 100 pagine, con 100 illustrazioni, in commercio L. 2,50. Per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale del giorno stesso nel quale si porrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1918.

Puntat. N. 1-4-4 Appendice del Resto del Carlino 28 Dicembre

Il fratellastro

Favorite avvertire la signora contessa — Fermond sottintende con la voce questa parola — che desidera parlarvi per un affare urgentissimo. Il domestico uscì e ricomparve dopo qualche minuto. — La signora contessa attende nel suo gabinetto il signor intendente — disse. — Favorite allora, signor Decauville, attendere. Vi potrò dare una risposta. — Ecco il contratto di vendita. Ricordatevi che voglio sia firmato subito. — Benissimo, signore — disse Fermond uscendo dall'ufficio. Sotto il portico s'incontrò con Lacroix il quale passeggiava innanzi ed indietro, tirando dal suo sigaro grosse bocce di fumo. — Che cosa vuole da voi quel miserrimo? — domandò l'ex poliziotto al giovane suo amico. — Vorrei commettere una nuova infamia. Non mi pare di qui. Vi parrebbe tutto tra poco. Ora devo recarmi dalla contessa per di lei incarico. — Vespertore — disse Lacroix mentre il giovane saliva le scale che conducevano agli appartamenti di Gianna di Ramery. — Sì, la mia cameriera mi ha avvertito.

Ché cosa vuole da me quell'uomo? — Pretende che voi abbiate a firmare l'atto di vendita del castello di Digione e delle terre confinanti. Egli ha deciso di realizzare tutta la vostra dote per abbandonare poi la Francia. — Vuole lasciare la Francia per sempre? Oh, vi ringrazio, mio Dio — esclamò con sincera soddisfazione la giovane dama. — Egli mi ha consegnato il contratto di vendita perché lo abbiate a firmare subito. Eccolo, signora. — Gianna prese il foglio di carta bollata e si avvicinò ad un tavolino su cui era tutto l'occorrente per scrivere. — Aspettate, signora — disse Fermond vedendo che Gianna intingeva nell'inchiostro una penna per sottoscrivere quell'atto. — Perché, signore, dovete aspettare? Firmando questa carta io più nulla di comune ho con Massimo Decauville. Una sola cosa ci legava: la mia dote. Se lo gittate tutto ciò che sono libera — disse Gianna. — Ma pensate, signora, che il castello di Digione appartiene da secoli alla vostra famiglia e che forse non siete al diritto di lasciarlo nelle fauci ingorde di quell'uomo? — Fermond s'accorse tosto d'essersi lasciato sfuggire parole troppo violente all'indirizzo del marito della contessa, quindi chinò il capo e mormorò: — Scusatemi, contessa, s'io mi sono lasciato trasportare. Le parole di Fermond avevano infatti colpito dolorosamente la giovane dama.

Era vero; il castello di Digione apparteneva da secoli ai conti di Ramery ed essa non era in diritto di cederlo così precipitosamente all'uomo che aveva distrutto tutto il suo avvenire. Gianna, nella quale scorreva il sangue aristocratico dei Ramery non rimase a lungo in forse e disse: — Avete ragione, signor Fermond. Il mio dovere è di non sottoscrivere quest'atto di vendita. Riportatelo al signor Decauville e diteli che io non lo firmerò mai — disse Gianna, consegnando con un gesto da regina sdegnata la carta bollata al giovane intendente. — E s'egli insistesse? — domandò questi amichevolmente. — Sarò irremovibile. Se ha dei diritti li faccia valere dinanzi i tribunali. — E' l'ultima vostra parola, signora contessa? — Sì, signor Fermond. Il giovane stava per uscire dal salotto quando il duca di Verneuil, senza neppure farsi annunciare, vi si precipitò. — Gianna, egli è qui — esclamò il vecchio gentiluomo — qui i lineamenti erano scompolti dal dolore. — Lo so, zenna. Il signor Fermond, è stato incaricato da lui di parlarvi — disse Gianna narrando al duca ciò che Massimo Decauville pretendeva da lei. — E che cosa ha risposto? — domandò il duca con orribile angoscia. — Io ho risposto che non firmerò mai quell'atto. Il signor Fermond m'ha ricordato che il castello di Digione appartiene da secoli ai conti di Ramery e

che io non ho il diritto di cederlo così precipitosamente. — Hai fatto bene, nipote mia — disse il duca — possiede la sua labbra sulla fronte purissima della giovane donna mentre lanciava uno sguardo di riconoscenza al giovane intendente. — Brava, Gianna — ripeté il duca — una Ramery non poteva rispondere diversamente. Favorite, signor Fermond, comunicare la decisione della contessa a quell'uomo. Il giovane intendente fece un profondo inchino ed uscì. Sotto il portico trovò Lacroix che passeggiava. — E così? — questi chiese sottovoce ed in fretta. — Temo che sia imminente una grande battaglia. La contessa è irremovibile. Ma, signore, voi nulla sapete, e non potete comprendermi. Vi harrete tutto appena partito il signor Decauville al quale vado a portare una cattiva notizia — mormorò Fermond. — Andate, aspettate. Quando il giovane intendente entrò nel suo ufficio trovò il signor Decauville intento a leggere un giornale che aveva trovato sopra un tavolo. — Ecco, signore, l'atto di vendita — disse Fermond mettendo nelle mani dell'ex ufficiale il foglio di carta bollata. — Ah! mia moglie ha firmato. Benissimo — esclamò il signor Decauville i cui occhi ebbero un lampo di cupidigia. — Al contrario, la signora contessa ha rifiutato recisamente di firmare. — Come ha osato? (Continua)

La Domenica Illustrata

I mercati CESENA

Il cambio ufficiale

IDROLITINA L'unica inscisa nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia Ottima al palato come acqua da tavola = Veramente litiosa Ogni scodola da 10 dosi da un litro lire 1.00 (per posta cent. 25 in più) Nelle principali Farmacie preparata dalla Ditta Cav. A. GAZZONI e C. - Bologna «Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio: con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta, insieme al farmaco, a combattere le sofferenze degli artritici, uricemici, goticosi, diabetici ecc.» Prof. DIOSCORIDE VITALI

PETROLINA LONGEGA DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

ENTRO Camera elegante camera, riscaldamento, confort, centrale non emittente. Contratto Roberto, posta. 10020

FELICE GALLUPPI CALZATURIFICIO BOLOGNESE BOLOGNA

Il più utile "vade-mecum"

Il più utile "vade-mecum"

Publicità Economica

AVVERTENZE Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAA SENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione

FRATELLI GANCIA & C. FONDATA NEL 1850 CANNELLI

CREOSINA BOSIO

Leggete le COLPE GIOVANILI

Auguri di Capo d'Anno